STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

# IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 108 / numero 1 / L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 2 gennaio 1989

COSSIGA / IL MESSAGGIO DI FINE ANNO

# Italia più matura

## Espressa la fiducia nel futuro del Paese

COSSIGA / COMMENTO

### Un padre di famiglia

Presidente sopra le parti

Commento di
**Paolo Francia**

Tre anni e mezzo fa Francesco Cossiga fu spedito al Quirinale da considerazioni di carattere politico e da altre di carattere, definiamolo così, costituzionale. Ovvie le prime. De Mita, padrone della Dc, aveva interesse a mettersi sul bavero la medaglia della riconquista della presidenza della Repubblica; in ciò trovando alleati in casa, perché Cossiga capo dello Stato non sarebbe stata una sconfitta «vera» per gli altri aspiranti, da Fanfani a Scalfaro, da Andreotti a Forlani. Ma pure a Craxi un democristiano stava bene, per l'obiettiva impossibilità di continuare a puntare a palazzo Chigi tenendo fuori la Dc anche dal Quirinale. Se poi rammentiamo che il Pci poteva considerare il candidato di De Mita tutt'altro che ostile a sé e che al recalcitrante Spadolini fu garantita la presidenza del Senato, ci si ritrovano in mano tutte le coordinate politiche che portarono Cossiga a un'elezione-lampo.

Questa tuttavia era una condizione necessaria ma non sufficiente. Ne occorreva un'altra. Che l'uomo scelto dai partiti riconducesse la figura del presidente della Repubblica a quell'alveo strettamente costituzionale dal quale l'aveva allontanata Sandro Pertini. Intendiamoci. Non che Pertini avesse mai violato, nei sette anni al Quirinale, lo spirito e la forma della nostra legge primaria. Ma aveva interpretato in modo innovativo certi punti (come quello relativo al numero dei senatori a vita di nomina presidenziale); e comunque nei comportamenti non aveva esitato a uscire dalle regole, con interventi e giudizi che fecero scalpore. A Pertini l'opinione pubblica consentiva ciò che forse a nessun altro capo dello Stato sarebbe stato consentito; ma l'eccezione non avrebbe potuto in nessun modo diventare regola. Di qui l'esigenza di un rientro nelle prerogative costituzionali del Presidente.

Ebbene, l'altra sera Cossiga ha parlato in questa logica. Il suo, dunque, si è rivelato essere il discorso di un buon padre di famiglia, di un presidente sopra le parti, che vuol bene all'Italia. Scontato l'appello alla «mobilitazione civile, morale e politica» nella lotta alla criminalità organizzata. Atto dovuto il ringraziamento ai milioni di connazionali costretti a vivere all'estero, definiti «i migliori ambasciatori dell'Italia»; ambasciatori che se potessero in prevalenza tornerebbero a casa. Utile, anche se elusivo, il richiamo alle riforme istituzionali.

Pertini avrebbe detto altre cose. Che se non si risana la finanza pubblica il Paese prima o poi andrà al collasso. Che senza un radicale miglioramento dei servizi (dalla sanità ai treni alle telecomunicazioni) l'Italia in Europa ci andrà col fischio. Che la criminalità è sì fatta di delinquenza comune, ma anche di mafia, camorra, revival piduista. Che non basta plaudire ai lavoratori italiani all'estero finché non sarà loro riconosciuto il diritto di votare.

Ma Pertini sarebbe uscito dall'alveo. Quello di Cossiga, quindi, non è stato né un buono né un cattivo messaggio. Ha detto esattamente e soltanto quello che gli consente l'interpretazione del ruolo di presidente della Repubblica che gli hanno e che si è imposto.

Servizio di
**Pierluigi Visci**

ROMA — Viviamo una «nuova primavera». Siamo «fra i primi Paesi nel mondo». E nelle relazioni internazionali, nel grande dialogo per la distensione, il disarmo, la pace, l'Italia è stata «certamente in prima linea», ha recato — con «apporti generosi e originali» — il suo «contributo al raggiungimento di nuovi approdi nella convivenza civile». Molte luci, tante speranze nel messaggio che Francesco Cossiga ha rivolto agli italiani la notte di San Silvestro.

Ma anche molte — e le solite — ombre. Un elenco troppo lungo e penoso, quello delle «grandi questioni».

Eccole: risanamento finanziario e riduzione della spesa pubblica; lotta alla criminalità organizzata; recupero di efficienza dei pubblici servizi; difficoltà nella crescita economica del Mezzogiorno; crisi dell'intervento sociale, soprattutto sanità e scuola; ammodernamento delle istituzioni e realizzazione di un maggior rigore morale nella vita pubblica.

Sul terreno più propriamente politico, Cossiga punta ancora sulle riforme istituzionali alle quali «credo che dovremo tutti guardare con tenace impegno e con autentica passione civile». L'auspicio è che il 1989 veda la «ripresa di un confronto democratico, aperto e sereno, fra tutte le forze politiche» e la sottolineatura di «tutte» — nel senso di forze di maggioranza e di opposizione, Pci in primo luogo — appare obbligata per il capo dello Stato che è istituzionalmente al di sopra delle parti.

Ma è nel passaggio successivo che Cossiga pone la riflessione sulla «capacità» di governo. Il Presidente parla dell'appuntamento del 1992, del Mercato unico europeo. «La società economica — afferma Cossiga — forse è già pronta, anzi certamente è già pronta a questa integrazione». Poi si chiede: «Ma sono pronte le strutture statuali, sono pronte le strutture amministrative degli Stati e, per quello che ci riguarda, sono pronti la nostra amministrazione, le nostre strutture amministrative, i nostri governi locali, il nostro governo centrale, il nostro apparato pubblico ad affrontare i problemi in modo tale che il Mercato comune non sia dominato soltanto dalle grandi forze economiche, ma trovi una regola e una disciplina comune in vista del benessere di tutti in una presenza più efficace dei pubblici poteri?».

Cossiga pone la domanda sulla incapacità di governo, anche del «governo centrale», dunque, e attende risposte, evidentemente. E passa agli altri «mali». Pone in primo piano la grande criminalità organizzata. Che è problema di tutti, «sia ben chiaro». Perché questa è una «battaglia di legalità e perciò una battaglia di libertà». Occorre l'impegno dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, ma soprattutto una «grande mobilitazione civile, morale e politica».

«Mali» antichi, come la mafia. «Mali» moderni, come le «nuove sacche di emarginazione». Cossiga pensa alla droga. Pensa all'Aids. Pensa al «crescente disagio reale della vita nelle nostre città». Pensa agli ostacoli che incontrano i giovani nell'«affacciarsi alla vita, dalla ricerca della prima occupazione, specie nel Mezzogiorno, a quella della prima abitazione». E pensa, ancora, alla «difficile integrazione dei lavoratori stranieri in Italia», a tutta questa gente venuta qui per «avere uno spazio di libertà maggiore», oppure perché «spinta dal bisogno». Questi lavoratori sono «parte integrante e non secondaria dello sviluppo della nostra economia e della nostra società» e nei loro confronti abbiamo «doveri, e doveri umani».

Nuove emarginazioni, dunque. Un complesso di problemi che riguardano, dice Cossiga, la «tutela della dignità della persona umana». E vanno affrontati per evitare di creare, appunto, nuove sacche di emarginazione e nuovi dislivelli fra cittadini. A tutti questi temi, insiste il presidente, «dobbiamo volgere un'attenzione speciale».

Cossiga parla, ancora, di giustizia e di ambiente. Nel primo campo ricorda l'emanazione, nel corso dell'88, del nuovo codice di procedura penale che è, sottolinea, una «grande riforma» che dà la misura della «libertà e della civiltà di un popolo».

Poi l'ambiente. Una occasione per i giovani, dice Cossiga, che potranno dedicarsi in «modo nobile e certamente prezioso» alla conservazione dell'inestimabile patrimonio ambientale e culturale dell'Italia. «Con amore per i monumenti del passato, con amore per la nostra natura».

Altro servizio a pagina 2.

CAPODANNO

### Botti senza tragedie

ROMA — Nessuna «strage da botti» per Capodanno. Feriti sì: 733, 132 in più rispetto allo scorso anno, che aveva dovuto lamentare però tre morti. Intensa l'opera delle forze di polizia, che hanno sequestrato 30.140 chili di petardi e arrestato 50 persone per detenzione di materiale esplosivo.

Gli italiani hanno salutato l'anno nuovo con i soliti festeggiamenti: assistendo a spettacoli di rilievo (come quello con Dalla e Morandi a Bologna), o all'interno delle abitazioni o nei ristoranti, peraltro affollatissimi. Numerosi sono stati gli incidenti stradali, in particolare nelle ore piccole, ma senza conseguenze di particolare rilievo. Una neonata è stata trovata e salvata a Monza, dopo esser stata abbandonata sul marciapiede accanto a un lampione.

Servizi a pagina 2.

THATCHER: NO ALLA VENDETTA

# Salpa la flotta Usa Obiettivo Libia?

Dal corrispondente
**Giampaolo Pioli**

NEW YORK — Torna la tensione nel Mediterraneo. Dodicimila soldati americani a bordo di tredici navi da guerra coordinate dalla più moderna portaerei nucleare degli Stati Uniti, la «Theodore Roosevelt» hanno trascorso Capodanno in navigazione e si stanno avvicinando alle coste della Libia. Incroceranno tra pochi giorni davanti a Tripoli. Il Pentagono in una breve nota sostiene che la squadra navale da battaglia sta eseguendo un normale programma di esercitazioni e precisa che la portaerei con cinque squadriglie rimarrà in missione sei mesi.

Il sospetto però che questa improvvisa decisione di mollare l'ancora della base di Norfolk in Virginia proprio poche ore dopo la dichiarazione del Presidente Reagan contro Gheddafi, accusato di essere un finanziatore del terrorismo e di aver costruito la più grande fabbrica di armi chimiche del Terzo mondo nella cittadina di Rabta a quaranta chilometri dalla capitale, sia da considerarsi l'inizio di una politica di pressione, se non il prologo a un vero e proprio attacco preventivo agli impianti della morte, è davvero forte.

Washington teme una crescita della potenza offensiva del colonnello e ieri le autorità americane hanno accusato senza mezzi termini alcune industrie tedesche di avere svolto un ruolo centrale nella costruzione della fabbrica di armi chimiche. I rapporti con Bonn sembrano diventati improvvisamente tesi. Shultz e Reagan, secondo quanto rivelato dal «New York Times», avrebbero usato parole dure contro il cancelliere Kohl durante la visita effettuata da quest'ultimo nella capitale americana il 16 novembre scorso, ma la notizia è stata tenuta rigidamente riservata per permettere l'inoltro delle ufficiali e circostanziate proteste diplomatiche.

Sotto accusa è la grande ditta «Imhausen-Chemie» di Lahr colpevole secondo gli americani di aver fornito tutti gli impianti di produzione dei gas mortali.

Ma gli americani rincarano la dose e dichiarano di essere profondamente preoccupati e seccati con Bonn perché anche un'altra non meglio precisata industria tedesca starebbe fornendo ai libici tecnologia sofisticata per permettere ai bombardieri di Gheddafi di fabbricazione francese di potersi rifornire in volo aumentando considerevolmente la loro autonomia che consentirebbe in questo caso di raggiungere anche il territorio di Israele.

Ma intanto, l'alleato più fedele degli Usa, l'Inghilterra mette le mani avanti. Nel corso di un'intervista televisiva, la signora Thatcher ha dichiarato di non essere in favore di un'azione militare in risposta soprattutto all'attentato al Jumbo americano. La Thatcher invece non si è espressa sul caso della fabbrica di armi chimiche. Il primo ministro ha affermato che «la rabbia non sempre rende valida la vendetta». «Piuttosto — ha aggiunto — occorre intensificare la cooperazione internazionale in modo da smascherare i colpevoli». A suo tempo, la signora Thatcher aderì alla richiesta del Presidente Reagan quando questi ordinò i bombardamenti sulla Libia, consentendo all'aviazione statunitense di usare basi britanniche dalle quali partirono gli aerei che bombardarono Tripoli.

### Jugoslavia, la «battaglia del pane»

**BELGRADO — Questa foto di donne che si scontrano per giungere in possesso di un pezzo di pane è stata scelta dalla Tanjug, l'agenzia ufficiale di stampa jugoslava, come la più emblematica dello stato di crisi in cui versa il Paese. La foto è stata pubblicata dal «Delo», quotidiano sloveno. E' l'immagine più eloquente del bilancio della situazione 1988 in Jugoslavia. L'anno nuovo ha visto il gesto inedito del governo federale che ha rassegnato le dimissioni. Si attendono ora gli sviluppi per la scelta di un premier che possa essere accettato dalle varie repubbliche.**

IL NAPOLI SCONFITTO DALLA ROMA

## L'Inter sempre più sola al vertice della serie A

Udinese (B) salda al terzo posto - Buon pareggio esterno della Triestina (C)

Inter sempre più sola al vertice della serie A. I neroazzurri hanno chiuso trionfalmente il 1988 con una sonora vittoria a Lecce, un 3 a 0 che non ammette discussioni. E dopo questa affermazione la candidatura allo scudetto si fa più credibile che mai. A dare una mano all'Inter è stata la Roma che ha bloccato l'inseguimento del Napoli inchiodando Maradona e compagni con un unico gol. Ed ora i partenopei continuano ad essere secondi in classifica ma a ben tre punti dalla squadra del Trap.

Il derby torinese è andato alla Juventus con rinnovata conferma dello stato di crisi attraversato dal Torino, crisi evidentemente non imputabile al povero Radice che ha passato il San Silvestro in tribuna al Friuli, neanche divertendosi per lo zero a zero fra Udinese e Monza. Tornando alla A, s'è dimostrato infruttoso il ritorno di Gullit: il Milan infatti, nonostante il trio olandese ritrovato, non è riuscito a superare la Sampdoria ed é finita in un non esaltante zero a zero.

Lo stacco vincente di Voeller contro il Napoli.

Altro da segnalare in A: il Bologna vince il derby dei povericon l'Ascoli, il Verona tira un po'il fiato battendo la Fiorentina, l'Atalanta è inchiodata sull'uno a uno in casa dal Como, e ancora uno a uno fra Pisa e Lazio.

In serie B pareggio interno dell'Udinese col Monza e rafforzamento della terza posizione in classifica per i bianconeri di Sonetti.

Infine la C. Soddisfacente il pareggio ottenuto dalla Triestina sull'infuocato campo di Lucca dove non sono mancate le emozioni e dove ancora una volta gli alabardati, sol che avessero trovato una mentalità vincente, avrebbero potuto scippare l'Intera posta in palio. C'é stato l'utilizzo davanti della coppia Simonetta-Russo e proprio quest'ultimo ha messo a segno il gol alabardato con un potente tiro da fuori area.

Poi un guardalinee è stato colpito forse da un petardo, subito dopo il pareggio lucchese, poi c'é stata un'espulsione fra i padroni di casa, poi l'angoscia degli ultimi minuti. Insomma un incontro tirato con risultato positivo in saccoccia per il brindisi di fine d'anno, con una Triestina che ha superato a metà il cosidetto esame di maturità, in attesa dell'ultima dell'andata, domenica prossima al Grezar contro la Spal.

Servizi nello Sport.

UN BATTELLO TURISTICO SI CAPOVOLGE

# Naufragio a Rio, cento morti?

## A bordo c'erano tra 130 e 150 passeggeri - Anche due cittadini italiani tra le vittime

RIO DE JANEIRO — Potrebbe essere di un centinaio il numero dei morti nel naufragio del battello turistico «Bateau Mouche IV», capovoltosi l'altra notte nella baia di Rio de Janeiro, presso il Pan di zucchero.

Secondo le autorità, le persone tratte in salvo sono soltanto venti, mentre sono stati finora recuperati 47 corpi, già portati a riva, e in corso di identificazione. Di quindici già identificati si sa che uno è quello di una celebre attrice brasiliana, Yara Amaral.

Tuttora incerto il numero delle persone che si trovavano sul battello, variante tra le 130 e le 150 (e probabilmente l'eccessivo numero di passeggeri è stata la causa della sciagura), e di conseguenza incerto il numero dei dispersi. Ma secondo i soccorritori «non vi sono possibilità» di trovare altri superstiti.

Il «Bateau Mouche IV», ha dichiarato la difesa civile, si è capovolto ed è affondato in un punto in cui l'acqua è profonda 27 metri, a non molta distanza dal Pan di zucchero. L'esatto punto del naufragio è stato determinato da un'altra imbarcazione, che per caso si trovava presso quella capovoltasi al momento dell'incidente.

Secondo alcuni testimoni sul ponte non vi erano giubbotti di salvataggio e numerosi passeggeri che si trovavano nella parte inferiore del battello sono rimasti bloccati quando si è capovolto.

Tra le vittime del naufragio risultano esservi anche alcuni cittadini italiani. Di uno è stato recuperato il corpo: Silvio Chiaravalli, di 63 anni, di Monza. Tra i dispersi sarebbe Paolo Mantegazza, 28 anni, di Torino. Altri sei italiani, che erano a bordo del battello, si sarebbero salvati.

CILE

### 15 arsi vivi in carcere

SANTIAGO — Quindici adolescenti sono morti carbonizzati nell'incendio appiccato volontariamente, intorno alla mezzanotte, da alcuni detenuti per un tentativo di evasione che ha distrutto in parte un carcere minorile a Santiago.

Molti dei minorenni che si trovavano nell'istituto sono riusciti a fuggire, mentre molti altri rimanevano intrappolati dalle fiamme.

Il carcere era stato teatro nel mese scorso dell'evasione in massa di 60 detenuti.

USA

### Esplosione, 4 vittime

BETHESDA — Quattro adolescenti sono stati dilaniati da un ordigno esploso mentre essi lo stavano manipolando all'interno di un garage dell'abitazione di un funzionario dell'ambasciata brasiliana a Washington.

E' escluso un attentato.

Secondo le prove raccolte dall'Fbi, i ragazzi stavano esaminando un non meglio precisato ordigno esplosivo, quando questo è deflagrato investendoli in pieno.

Due sono morti sul colpo, gli altri poco dopo il ricovero all'ospedale.

SPAGNA

### Sei bambini asfissiati

MURCIA — Un incendio ha ucciso nel sonno sei bambini, di età tra i 2 e il 13 anni, a Murcia, in Spagna. I vigili del fuoco hanno potuto salvare soltanto una donna e sua figlia, attraverso una finestra.

Il fuoco ha avuto origine nella sala da pranzo verso le 11 del mattino, probabilmente a causa di una stufa a legna. Il fumo e i gas velenosi hanno sorpreso la famiglia mentre ancora dormiva. Le fiamme hanno distrutto completamente l'appartamento.

# Révolution: Parigi tra celebrazioni e polemiche

Dal corrispondente
**Giovanni Serafini**

PARIGI — Un volo di mongolfiera nel cielo francese, a Parigi e in tutte le principali città: l'anno del Bicentenario della Rivoluzione ha avuto ieri il via ufficiale. Nei giardini delle Tuileries, ben visibile da piazza della Concordia, si è lentamente sollevata la «Charlière», con il suo enorme pallone a righe rosse e gialle: si tratta della copia esatta della navicella dei fratelli Charles e Robert Montgolfier, che per la prima volta si alzò in aria, nel 1773. Quindi gli altoparlanti hanno diffuso le parole della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo, letto dall'amministratore generale della «Comédie Francaise», Antoine Vitez; accanto a lui c'era Jean-Noel Jeanneney, presidente della Missione del Bicentenario.

Conclusa la cerimonia, nel tardo pomeriggio, i cannoni-laser hanno cominciato a bombardare di immagini luminose il frontone e le colonne dell'Assemblea Nazionale: andranno avanti per tutta la settimana, dalle 19 alle 2 di notte, proiettando diapositive colorate che vogliono riassumere e ricordare i grandi momenti della Rivoluzione.

Riti analoghi si sono svolti in tutta la Francia; moltissimi i cittadini che hanno già acquistato il francobollo disegnato da Folon, messo in vendita da ieri (tre uccelli stilizzati, in tre colori, simboleggiano la corsa verso la libertà, l'uguaglianza, la fraternità); innumerevole il «materiale» inneggiante alla Rivoluzione (magliette, anelli, orologi, ninnoli, distintivi, penne e via dicendo) già venduto da mesi sulle bancarelle. Di questo Bicentenario si dovrà parlare lungo tutto il corso del 1989: fra manifestazioni teatrali e cinematografiche, fra mostre e convegni, feste e spettacoli popolari, ricostruzioni in costume e celebrazioni ufficiali, vi sono ben 4 mila progetti in cantiere.

Preparata fra notevoli difficoltà da ormai due anni, affidata alla Missione del Bicentenario che ha il compito di coordinare gli interventi, l'opera celebrativa ha già suscitato critiche. C'è chi contesta questo frenetico tamtam, avviato molto prima del via ufficiale. Altri sono scettici nei confronti di tanta «grandeur». Le partigianerie delle rievocazioni storiche vedono ancor oggi filosofi, intellettuali ed eruditi pronti a darsi battaglia sul significato, le conseguenze e la portata stessa della Rivoluzione) hanno creato altre polemiche.

Il presidente Francois Mitterrand ha voluto che la commemorazione si svolgesse in spirito «profondamente repubblicano», e l'ha ulteriormente appesantita decidendo per il prossimo 14 luglio il vertice a Parigi dei sette Paesi più industrializzati. Restano in Francia «frazioni di irriducibili per i quali la Rivoluzione — ha dichiarato Jean-Noel Jeanneney — rappresenta l'opera di Satana»; è stata perfino creata una «Associazione anti-'89», composta da realisti che faranno la contro-commemorazione dei «crimini rivoluzionari». Anche il presidente della Conferenza episcopale francese, Monsignor Decourtray, ha preso posizione: «Non dimenticheremo i martiri, né gli orrori che si verificarono; e non taceremo gli elementi positivi del 1789, contenuti soprattutto nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo».

Fra le difficoltà che hanno accompagnato la partenza del «carrozzone Rivoluzione» è da ricordare il crudele destino che ha colpito i due precedenti presidenti della Missione: Michel Baroin, morto in un incidente aereo nel febbraio 1987, ed Edgar Faure, deceduto nel marzo di quest'anno.

Secondo le cifre ufficiali, il budget della Missione ammonta a 325 milioni di franchi (71 miliardi di lire); a questa somma bisogna aggiungere il bilancio (non calcolabile) che ogni singola prefettura francese stanzierà per proprio conto.

I — i
illy caffè
illycaffè
In questo spazio continuerà la pubblicazione a cura di illycaffè di notizie e informazioni sul caffè in generale e sull'espresso in particolare.
**A tutti i Maestri dell'Espresso illycaffè augura buon 1989.**

SUPER BINGO

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Località _____

Telefono _____

D.M. 4/69422

Il mio numero della fortuna è _____

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a IL PICCOLO SUPERBINGO FASE FINALE C.P. 803 - 34100 TRIESTE

ENALOTTO

## Niente 12 in regione

Questi i numeri estratti per il Lotto

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 9 | 59 | 80 | 14 | 71 |
| CAGLIARI | 83 | 73 | 13 | 84 | 29 |
| FIRENZE | 58 | 76 | 11 | 78 | 73 |
| GENOVA | 64 | 18 | 65 | 2 | 74 |
| MILANO | 64 | 20 | 75 | 81 | 27 |
| NAPOLI | 41 | 22 | 19 | 90 | 46 |
| PALERMO | 64 | 33 | 67 | 34 | 18 |
| ROMA | 39 | 84 | 88 | 79 | 77 |
| TORINO | 61 | 37 | 36 | 10 | 55 |
| VENEZIA | 82 | 29 | 3 | 76 | 6 |

LA COLONNA ENALOTTO

1 2 X 2 2 X 2 X 2 2 1 2

ROMA — Ultima estrazione del 1988 con sei numeri in ritardo da un anno e passa; il più vecchio, il 20 (la festa), è ricomparso a Milano per la prima volta dopo il 22 aprile 1987, cioè 87 settimane. A Genova è uscito il 18, primo ritardatario della ruota con 83 settimane; a Firenze il 58, latitante da 64; a Venezia l'82, che mancava da 53; a Cagliari l'83.
Le quote non sono state comunicate. Nella regione comunque nessun 12.

FRIULI

## Rinchiusi nel freezer

Colpo in un negozio di alimentari

UDINE — Hanno rischiato di morire assiderati se non fossero stati liberati per tempo dalla cella frigorifera in cui un bandito solitario, che aveva preso di mira un negozio di alimentari della frazione di Tiveriacco di Majano, li aveva rinchiusi.
Una impiegata e il titolare del negozio, terminata la razzia, erano stati fatti entrare nel locale refrigerato. Sono stati tratti in salvo da un'altra impiegata, che appena visto il bandito, si era nascosta.
E' successo sabato scorso. Attesa la chiusura serale della bottega, un individuo, pistola in mano e passamontagna calato sul viso, ha fatto irruzione nel negozio. Si è trovato di fronte una impiegata, Marina Faccanello, di 27 anni. Puntandole la pistola alla nuca l'ha costretta a fargli strada nei locali adibiti a uffici, dove, attardatosi per sbrigare alcuni conti, c'era ancora il titolare del negozio, Valerio Zonta, di 35 anni.
Fattosi aprire la cassaforte, il malvivente ha fatto man bassa di tutto il danaro, quattro milioni di lire. Prima di andarsene ha sospinto i due nella cella frigorifera. Ha quindi sbarrato la porta dall'esterno e ha spento la luce. L'altra impiegata, Silvia Persello, di 27 anni, rimasta prudentemente nascosta, ha atteso che il bandito si allontanasse e ha quindi liberato la collega e il titolare.
E' stato dato l'allarme e sul posto, per i primi accertamenti, sono intervenuti gli uomini della squadra mobile della questura di Udine e i carabinieri di Majano. Purtroppo, però, gli elementi utili alle indagini sembrano essere alquanto scarsi. Il rapinatore ha pronunciato soltanto poche parole non lasciando tra l'altro trasparire alcun particolare accento.

[Domenico Diaco]

MESSAGGI / LE REAZIONI

# Unanime soddisfazione

Il messaggio di Cossiga commentato da vari esponenti

Servizio di
**Giuseppe Sanzotta**

ROMA — Cossiga ha fatto il pieno di consensi. Il suo discorso di fine anno agli italiani è piaciuto alle forze politiche. Consensi e apprezzamenti ha ricevuto in particolare il richiamo a una maggiore solidarietà. Dai missini agli esponenti di Dp tutti hanno creduto di trovare nelle parole del capo dello Stato conferme più o meno implicite della fondatezza di alcune questioni poste sul tappeto del corrente dibattito. C'è chi, come il demoproletario Russo Spena, si spinge forse un po' troppo oltre, tanto da vedere le parole di Cossiga come esplicita mozione di sfiducia «al pasticciato reaganismo del governo De Mita-De Michelis».
Il senatore democristiano Saverio D'Amelio ha voluto mettere particolarmente in risalto la profonda umanità del messaggio e quel riferimento alla «inascoltata angoscia di solitudine e di dolore rappresenta un'opportuna sferzata all'egoismo degli uomini».
Il sottosegretario agli interni, il socialista Spini, ha visto con piacere il fatto che Cossiga abbia voluto dedicare tanto spazio del suo discorso a problemi tanto sentiti come la lotta alla criminalità. «E' un triste parallelismo — ha detto Spini — tra l'aumento del numero degli omicidi legati alla criminalità organizzata e il numero dei morti per abuso di sostanze stupefacenti. Sono tutti e due fenomeni sui quali l'attenzione del Paese, proprio per l'attuale forza economica e sociale dell'Italia deve dirigersi con grande intensità». L'esponente di governo ricorda inoltre che il terrorismo politico «è stato per larga parte sconfitto. Ma esso aveva una capacità di infiltrazione sociale assai inferiore a quella della criminalità organizzata, cui deve essere data una risposta istituzionale, ma anche una risposta politica, di mobilitazione di tutte le forze politiche e sindacali».
Il segretario dell'Msi, Fini, ha messo in risalto due dei temi trattati da Cossiga: l'invito ad accelerare il cammino delle riforme istituzionali e la correzione degli squilibri della nostra economia con particolare riferimento al problema degli immigrati nel nostro Paese. Secondo Fini l'Italia con «un sistema politico debole e antiquato» rischia di presentarsi all'appuntamento del '92 nel modo peggiore. Fini è convinto che occorra «un impegno tenace e coerente per riformare in modo profondo le istituzioni della prima Repubblica all'interno delle quali la corruzione di Stato è diventata un rito quotidiano e quasi sempre impunito. Quello di Cossiga è, su questo punto, un appello che ci trova pronti».
«L'appello del presidente Cossiga — ha detto il segretario di Dp, Russo Spena — pur all'interno di toni forzosamente diplomatici e unanimistici, ha avuto accenti sinceramente condivisibili sul piano sociale, politico e anche etico, quando ha posto con nettezza i temi della solitudine, della emarginazione, di una maggiore solidarietà sociale». Russo Spena ha aggiunto: «noi prendiamo in parola il Presidente Cossiga come sempre, se alle parole corrisponderanno i fatti lo avremo prezioso, silenzioso, ma efficace alleato delle nostre lotte di opposizione contro i provvedimenti più odiosi del governo, come quello sulle tossicodipendenze, che vanno proprio in direzione di quella cultura autoritaria ed emarginante che egli ha condannato».
Cossiga ha ricevuto applausi anche da verdi e ambientalisti soddisfatti per il modo con cui sono stati affrontati i problemi e le tematiche dell'ambiente. «E' importante e significativo — ha detto l'onorevole Ceruti, del gruppo verde — che il capo dello Stato, dal suo osservatorio privilegiato, abbia indicato, tra le istanze sociali prioritarie, quella della conservazione dei beni culturali e naturali del nostro Paese. Mi auguro che le elevate parole del Presidente siano di stimolo al Parlamento per la sollecita approvazione di adeguati provvedimenti legislativi in materia».
Sulla stessa linea un comunicato del comitato parchi nazionali che rileva con piacere che nel suo messaggio Cossiga abbia voluto accogliere l'appello rivoltogli il 20 dicembre scorso da una delegazione di ambientalisti e naturalisti «puri». «La difesa della patria — sottolinea la nota — è sacro dovere del cittadino, e oggi il nostro Paese va tutelato non tanto da violenti pericoli esterni, quando da infiniti egoismi e da miopi ritardi interni. E se la Repubblica tutela il paesaggio per solenne affermazione della nostra Costituzione, è tempo che questo sostanziale principio si traduca in più assidue cure e continue sollecitudini».

MESSAGGI / IL PAPA

## «Le minoranze vanno garantite»

E su questo tema ha parlato anche col Quirinale

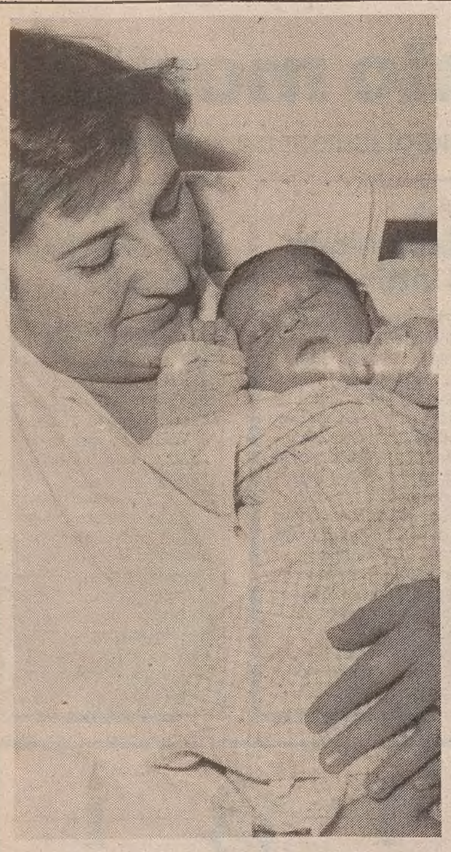
Servizio di
**Fabio Negro**

*ROMA — Emigrati ed esuli stranieri vanno rispettati in tutti i paesi del mondo, anzi la maturità civile di un popolo si misura proprio dalla maniera in cui vengono garantite le minoranze: con questa raccomandazione, quasi un appello, il Papa ha voluto dare l'avvio alle celebrazioni del Capodanno. Durante la solenne cerimonia in San Pietro, Giovanni Paolo II si è rifatto a quanto aveva già detto nel «Messaggio per la giornata mondiale della pace» di metà dicembre. Ha ricordato infatti «le speranze e la sollecitudine della Chiesa in questo primo giorno dell'anno nuovo verso quanti si trovano a vivere in un contesto sociale diverso dalle proprie tradizioni culturali e appartenenze etniche».*
*«Il rispetto verso di essi — ha continuato il Papa — va considerato in qualche modo come la pietra di paragone per un'armoniosa convivenza sociale e come l'indice della maturità civile raggiunta da un paese e dalle sue istituzioni».*
*Forse Giovanni Paolo II non dimentica di essere anche lui, come disse nel suo primo discorso da Pontefice, «venuto da un paese lontano» e anche per questo ha voluto dedicare il suo messaggio di Capodanno alla situazione delle minoranze degli emigrati.*
*Anche il Presidente Francesco Cossiga, nel suo messaggio agli italiani, si è soffermato sul problema dei lavoratori stranieri. Il Papa, perciò, ha telefonato al Quirinale per parlare con Cossiga subito dopo la fine dell'intervento televisivo: non è da escludere quindi che, oltre agli auguri di rito, il Papa e il Presidente della Repubblica abbiano parlato anche di questo problema che allo stesso modo li preoccupa.*
*Il Papa aveva evidentemente deciso di dedicare a questo tema tutta la «Giornata della pace» celebrata, dai tempi di Paolo VI, il primo giorno dell'anno. Già alla vigilia, durante la messa nella chiesa del Gesù, Giovanni Paolo II aveva affrontato l'identico tema, forse in un'ottica più romana, parlando più da vescovo di Roma che da Pontefice della Chiesa universale.*

*«La città quest'anno ha sperimentato in talune circostanze — ha detto — comportamenti non certo cristiani, di paura e di rifiuto nei confronti di immigrati di colore, di profughi, di nomadi, di senza casa, di giovani sieropositivi o ammalati di Aids». Il Papa ha così, e in un'occasione particolarmente solenne, condannato le proteste, a volte quasi vere rivolte anche con blocchi stradali, che si sono avute un po' ovunque: dalla periferia che non vuole la costruzione di campi semipermanenti per gli zingari, al quartiere circostante la stazione Termini dove si sono avuti episodi di intolleranza nei confronti di giovani emigrati di colore, ai Parioli dove è sorto un comitato per protestare contro il progetto del comune e della «Caritas» di creare nel parco di Villa Glori un centro di assistenza e ricovero per ammalati di Aids.*
*Non certo a caso, dunque, Giovanni Paolo II ha ricordato che nell'assistenza a questi emarginati si trova impegnata proprio la Caritas «mettendosi dalla parte dei più deboli, con aiuti immediati e concreti», ma soprattutto ha richiamato con severità i romani ai loro doveri di cittadini della città capitale della cristianità.*
*«La Roma di oggi — ha aggiunto il Papa — sia come città, sia come centro della cristianità, fa parte del mistero dell'Incarnazione. In essa il divino e l'umano si incontrano e si mescolano: il divino con la sua chiamata eterna, l'umano con le sue grandezze e le sue miserie. Per questo — ha aggiunto — la metropoli romana rischia di trovarsi sopraffatta da problemi sempre più gravi e crescenti, rischia di perdere o compromettere quel volto cristiano che la fa risplendere nel mondo».*
*Alla messa celebrata dal Papa era presente, insieme ai ministri Andreotti e Fanfani, anche il sindaco democristiano di Roma Pietro Giubilo.*
*«Buon anno nella pace» è l'augurio che al termine del suo intervento di ieri mattina il Papa ha voluto lanciare a quanti, «romani e pellegrini», avevano affollato la basilica e la piazza di San Pietro per la messa del primo dell'anno. Una messa durante la quale gli è stato offerto in dono da un'associazione di orafi un ramo d'olivo di due chili d'argento decorato da 85 foglioline tutte lavorate a mano da un artigiano genovese. E poi ancora, dalla finestra del suo appartamento, il Papa ha rivolto un appello accorato per la liberazione di Carlo Caledon e Cesare Casella, la cui «violenta detenzione si prolunga» senza che vi siano segnali di una loro prossima liberazione.*

## Miss 1989

**ROMA — Si chiama Alessandra Margaritelli, ha 20 anni e lunghi capelli biondi: la notte di Capodanno è stata eletta «Miss 1989» a Fregene. La selezione è stata fatta dall'organizzazione del concorso di Miss Italia che festeggia quest'anno i cinquant'anni di vita. Data più volte per superata, questa manifestazione è tornata ultimamente in auge: e il fatto che già a Capodanno si cominci a eleggere una miss dimostra che alle ragazze questo genere di concorsi piace ancora.**



## Primo bebè '89

**E' nato all'ospedale di Monfalcone il primo bebè «targato '89» del Friuli-Venezia Giulia. Il fiocco da primato quest'anno è rosa ed è giunto in tempi da autentico «record»: Alessandra, una vispa bambina di tre chili e 180 grammi, ha visto la luce solo nove minuti dopo la mezzanotte «magica». La mamma, Valentina Vizzi, casalinga, era giunta al nosocomio dall'abitazione di via Battisti, a Staranzano, alle 17, allarmata dai primi segnali dell'imminente nascita, accompagnata dal marito, Antonio Maringola, sottufficiale in forza al 46.o Gruppo artiglieria semovente «Trento» di stanza a Gradisca d'Isonzo. (Foto Nadia)**

BILANCIO DEGLI INCIDENTI E DELLE FESTE

# Capodanno, solo botti «innocenti»

ROMA — Sono state 733, secondo le segnalazioni giunte al dipartimento di polizia del ministero dell'Interno, le persone rimaste ferite a causa di petardi e altri artifizi pirotecnici fatti esplodere per salutare l'arrivo dell'anno nuovo.
Di questi 733 feriti, 701 hanno riportato ustioni e traumi vari giudicati guaribili dai tre ai 30 giorni. 32 invece, hanno avuto una prognosi superiore ai 40 giorni.
Le città dove sono stati registrati il maggior numero di feriti sono state Napoli con 108, Bari 56, Roma 38, Ancona 35, Perugia 30, Salerno 27, Ascoli Piceno e Catanzaro con 26.
In confronto con le statistiche del 1988 (tre persone morirono a causa dei «botti» o da colpi di arma da fuoco, mentre i feriti furono complessivamente 601, di cui 33 gravi), quest'anno ci sono stati 132 feriti in più (ma nessun morto, appunto).
Dal 20 dicembre a ieri, polizia, crabinieri e guardia di finanza hanno sequestrato 30.140 chili di «botti» vari, oltre un milione e mezzo di giochi pirotecnici già in commercio, denunciato a piede libero 460 persone, mentre 50 sono state arrestate per detenzione di materiale esplosivo.
Molti bolognesi hanno festeggiato l'anno nuovo assistendo a spettacoli di rilievo: al palazzo dei congressi Lucio Dalla e Gianni Morandi hanno presentato il concerto che ha già riscosso grande successo la scorsa estate, e che sarà replicato nel capoluogo emiliano fino all'Epifania; al teatro Testoni l'attore Alessandro Bergonzoni ha proposto in prima nazionale il suo nuovo lavoro comico «Le balene restino sedute». Rick e Clive di Videomusic hanno animato una notte di balli al teatro Tenda «Made in Bo», mentre a Modena gli immigrati extracomunitari e le loro famiglie — che già in occasione di Santo Stefano erano stati invitati a pranzo in municipio dal sindaco Alfonsina Rinaldi — hanno partecipato a una festa, intitolata «Cap'n'rights», allestita nel palasport vecchio della città e organizzata tra gli altri da Fgci, Arci, Amnesty International, Servizio civile internazionale e varie comunità di studenti e lavoratori extraeuropei.
E' stato salutato con il tradizionale (anche se non massiccio) lancio di petardi e mortaretti l'inizio del nuovo anno in Piemonte. La passione per i «fuochi», usati in alcuni casi senza le dovute precauzioni, ha richiesto — fra mezzanotte e le 4 — una cinquantina di interventi dei vigili del fuoco per spegnere piccoli incendi appiccati in prevalenza alle tende o alle serre in plastica di balconi e terrazze, oltre a un paio di furgoni parcheggiati nel rione «Vallette».
Venezia ha accolto il nuovo anno avvolta da una fitta nebbia che solo nella tarda mattinata ha lasciato il posto al sole. Nella città affollata da turisti il 1989 è stato salutato con molta allegria ma anche con qualche atto di vandalismo: parecchie le lampadine dei fanali rotte, divelti gli alberelli di Natale messi a ornamento
Ieri mattina una cerimonia religiosa è stata celebrata nella basilica di San Marco dal patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, mentre al Lido, sul mare antistante la spiaggia «Des Bains», si è svolto il consueto rito del bagno degli ibernisti seguito dal tradizionale banchetto a base di cotechino e lenticchie.
La nebbia che gravava sulla città ieri mattina ha creato qualche difficoltà anche all'aeroporto di Tessera, dove i voli sono ripresi regolarmente solo dalle 9.
Capodanno relativamente tranquillo anche a Cortina d'Ampezzo, che ha registrato un afflusso di 38 mila ospiti. I vigili del fuoco sono stati impegnati a spegnere alcuni incendi di sterpaglia causati dai «botti» sia nell'Ampezzano sia nel Comelico e nell'Agordino. Un giovane romano, Marco Trapani, 23 anni, mentre collaborava allo spegnimento di uno di questi incendi sviluppatosi a Pocol, è precipitato per un centinaio di metri in un burrone riportando la frattura del bacino.
Tra i presenti a Cortina, il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, il direttore generale della Rai Biagio Agnes e il direttore del «Giornale» Indro Montanelli.

A MONZA

## Dalla borsa i vagiti

Un milanese è giunto «primo»

MONZA — Alcuni ragazzi stavano giocando a pallone, in attesa del brindisi della mezzanotte, e hanno sentito i vagiti provenire dalla borsa di plastica lasciata sul marciapiede di fianco al lampione. E' stata così trovata e salvata una neonata, accolta subito dopo all'ospedale San Gerardo: ha i capelli nerissimi e gli occhi a mandorla; i medici l'hanno chiamata Silvia, in omaggio alla notte di San Silvestro.
E' sicuramente in gara per la qualifica di primo bambino nato in Italia nel 1989 Mattia Trionfo, venuto alla luce un minuto dopo la mezzanotte a Milano. Il padre è un impiegato delle Ferrovie.
Due coniugi che l'altra sera stavano assistendo, in piazza Maggiore a Bologna, allo spettacolo di San Silvestro, sono stati feriti con una bottigliata da Alberto Marta, di Ferrara, che era in stato di ubriachezza e che è stato arrestato. Mario Marchesini, 62 anni, ha riportato lo sfondamento della teca cranica; la moglie Laura Pizzi, 55 anni, è stata giudicata guaribile in dieci giorni.
Si sono affrontati in una sorta di duello rusticano a Orgosolo: uno è morto, l'altro è piantonato nell'ospedale di Nuoro. Protagonisti della tragica sfida sono stati poco dopo la mezzanotte due soldati di leva in licenza, Pasquale Tuffu (il morto) e Nicolò Corraine, entrambi di 19 anni.
Due donne (a Lamezia Terme e nella zona del Vibonese) sono rimaste ferite da colpi di pistola e sono entrambe in gravi condizioni.

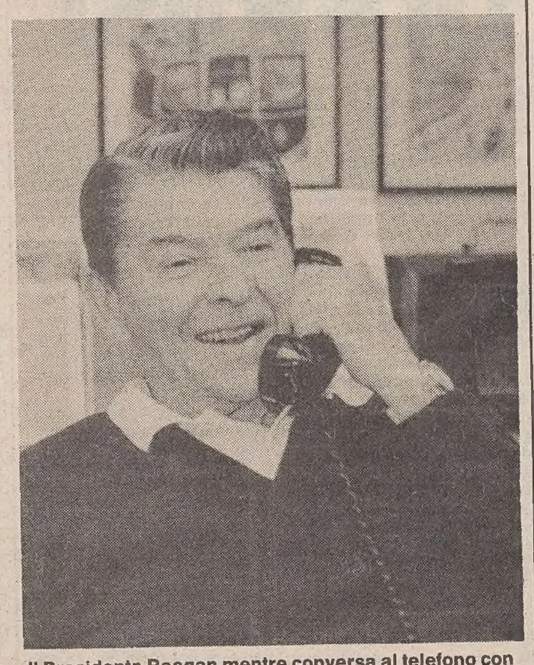
**Anche se per fortuna senza morti, il bilancio della notte di Capodanno è sempre tragico: decine e decine sono i feriti che hanno dovuto far ricorso agli ospedali per farsi curare. Ad Acerra (Napoli) un ragazzo di 20 anni, Gennaro Quattromani (nella foto sopra) si è spappolato la mano destra con un petardo. Sotto invece due ragazzini, Giuseppe Gabriele e Antonio Oculto, ricoverati per ustioni all'ospedale di Napoli.**

NUOVO ANNO / AUGURI RECIPROCI REAGAN E GORBACEV

# Il mondo è più sicuro

## «E tra un anno lo sarà di più», afferma il Presidente Usa

MOSCA — «Nel primo giorno del nuovo anno sono felice di avere l'opportunità di inviare, a nome del popolo sovietico e mio, i nostri migliori auguri al popolo americano e a ogni famiglia americana».
«A nome del popolo americano vi invio gli auguri per l'anno nuovo».
Con queste frasi i leader delle due superpotenze mondiali, il sovietico Mikhail Gorbacev e l'americano Ronald Reagan si sono scambiati messaggi bene augurali in occasione dell'anno nuovo. La Tass, agenzia ufficiale sovietica, ha trasmesso i testi dei due messaggi uno di seguito all'altro nel suo notiziario internazionale. «L'uscita da un anno vecchio e l'ingresso in un anno nuovo è sempre una esperienza che commuove. Ogni volta noi traiamo un bilancio dell'anno vecchio — felici per qualche cosa, tristi per altre e speranzosi che molte delle nostre preoccupazioni siano lasciate indietro, mentre superiamo la soglia del nuovo anno e che i nostri desideri vengano soddisfatti nell'anno nuovo», sono le parole rivolte dal leader sovietico agli americani.
Dopo avere ricordato gli sviluppi intercorsi durante l'anno passato nei vari sacchieri mondiali come il Medio Oriente, l'Asia, il Sud Africa, Gorbacev chiede il permesso di menzionare in particolare un evento che ha colpito duramente il popolo sovietico dell'Armenia: «Voi tutti sapete della grande sventura e sofferenza provocate dal terremoto in Armenia, quanto grande sia la tragedia umana che ha provocato. Ho visto le rovine della città armene devastate, non ci si può immaginare ciò che le forze della natura hanno fatto... tutti i popoli sovietici hanno fatto propria la sventura del popolo armeno... la tragedia armena ha suscitato grande simpatia in tutto il mondo e noi siamo grati al popolo americano e a tutti i popoli che sono venuti in nostro aiuto...
«Di fronte a tutto ciò, non si può fare a meno di pensare che tutti i popoli che vivono sulla terra, tutti, per quanto siano diversi l'uno dall'altro, sono realmente una famiglia sola». «Sono sicuro che avremo sufficiente saggezza e buona volontà per stabilire insieme un periodo di vera pace per l'intero genere umano».
Nel suo messaggio al popolo sovietico, Reagan si esprime così: «Nel vostro Paese e nel mio, il nuovo anno è portatore di speranza e rinnovamento. Mai queste qualità dello spirito sono state più necessarie di adesso. Mentre l'Armenia sovietica inizia a curare le proprie ferite, a voi va la nostra più profonda simpatia. A voi vanno le nostre preghiere. Da parte mia e di mia moglie Nancy va verso di voi la speranza che nell'opera di ricostruzione voi troviate conforto. Sono certo che le relazioni tra i nostri due Paesi continueranno sul percorso positivo seguito nell'anno appena concluso... nonostante i disaccordi, siamo riusciti a trovare un terreno comune».
Reagan rifà, poi, il riassunto degli eventi che hanno caratterizzato le relazioni tra le due superpotenze nel 1988 e ricorda che il 20 gennaio prossimo egli sarà sostituito alla casa bianca da George Bush, «scelto dal popolo americano perché egli rappresenta la continuità delle linee politiche, sia interna che estera.
«Questo — conclude Reagan — è il mio ultimo messaggio che vi invio come presidente, perciò, lasciatemi chiudere con queste parole: lo credo che il mondo sia oggi più sicuro di un anno fa e prego che tra un anno lo sia ancora di più. Popolo sovietico, ti auguro ogni bene per l'anno nuovo. Grazie e che Dio vi benedica in ogni giorno della vostra vita».



Il Presidente Reagan mentre conversa al telefono con il primo ministro canadese Mulroney. Il capo di Stato americano e il leader sovietico Gorbacev si sono scambiati significativi messaggi augurali per il nuovo anno.

NUOVO ANNO / PRIMATO

## Navigatrice solitaria

### Giappone-Usa, andata e ritorno

TOKYO — Si è conclusa tra applausi e suoni di sirene l'avventura della navigatrice solitaria Kuoko Imakiire di 23 anni che ieri mattina è entrata nel porto di Kagoshima nel Sud del Giappone, prima donna ad aver attraversato il Pacifico fino agli Stati Uniti e ritorno, su un piccolo yacht di fabbricazione artigianale.
La ragazza giapponese ha percorso oltre 22.000 chilometri su una barca lunga poco più di otto metri. Per le due tratte del viaggio, Kyoko Imakiire ha seguito una tabella di marcia regolarissima impiegando in entrambi i casi 71 giorni.
«Dovevo arrivare oggi, volevo essere con i miei per capodanno» ha detto ai giornalisti che l'attendevano al porto. La Imakiire, partita da Kagoshima l'11 giugno era giunta il 20 agosto a San Francisco da dove era salpata il 20 ottobre per far ritorno in Giappone. «Era il sogno della mia vita da quando avevo 12 anni e sono contenta di averlo fatto: è stata un'emozione unica» ha detto la giovane navigatrice che ha ammesso tuttavia di essersi talvolta annoiata ma di aver letto molto e di aver avuto paura solo una volta, quando sulla via del ritorno lo yacht si è capovolto. «Paura ma non panico» ha precisato, la donna aggiungendo di aver avuto una fiducia totale nel «Keirantarachine», l'imbarcazione con la quale il suo costruttore Masato Sako due anni fa circumnavigò il globo.
Circa i programmi per il futuro, la Imakiire, che si è detta felice di aver perso nell'ultima parte del viaggio sei degli otto chili accumulati durante la permanenza a San Francisco, ha detto di voler navigare ancora e di sperare che la sua esperienza possa servirle anche per lavorare. Fino a sei mesi fa lavorava al municipio di Kagoshima da dove si lincenziò per coronare il sogno della sua vita.

NUOVO ANNO / CENONE CON RAPINA

## In fuga «Mitterrand» con la pistola

### Banditi cacciati con lanci di piatti, bicchieri e posate

**PARIGI — «Mani in alto!»: il veglione per la notte di San Silvestro al «Pré Catalan», uno dei più eleganti e costosi locali di Parigi, è stato particolarmente animato. Manacava ormai poco alla mezzanotte: nel famoso ristorante di Gaston Lenotre, un padiglione in stile Belle Epoque che sorge nel verde del Bois de Boulogne (ha ottenuto 17 punti su 20 nella graduatoria compilata dalla guida gastronomica Gault-Millau, e due stelle dalla Guida Michelin), lo champagne correva a fiumi; ai tavoli, sontuosamente arredati, signori in smoking e aragoste e salmone irlandese.**
**Improvvisamente una scena surreale si è presentata agli avventori: si sono visti davanti, come sorti dal nulla, Francois Mitterand, il leader centrista Raymond Barre e l'ex presidente della repubblica Giscard D'Estaing, tutti e tre... con le pistole in pugno. Evidentemente non erano proprio loro in carne ed ossa: si trattava di volgari rapinatori, con sul viso maschere di cartone straordinariamente somiglianti. Sta di fatto che si è scatenato un indescrivibile parapiglia. Quando i banditi si sono avicinati ai tavoli, imponendo alle signore di consegnare orecchini e collane, e agli uomini di depositare in un sacco portafogli e orologi, la ribellione è scoppiata. Non sappiamo se per la legittima rabbia che che chiunque prova nell'esser derubato, o se anche per quel po' di antipatia che i francesi provano da qualche tempo nei confronti degli uomini politici in generale: il risultato è stato, clamoroso, da vero western all'italiana.**
**Un commensale si è alzato da tavola senza far parola, è andato alle spalle del finto Giscard e gli ha spaccato un piatto in testa. Altri hanno subito raccolto l'esempio: sulla faccia in cartapesta di Mitterand si è spiccicato un piatto di «fole grass», mentre il povero Raymond Barre si è beccato un intero vassoio di ostriche sul collo. Ormai scatenati, i clienti del «Prè Catelan» si sono quindi esibiti in lanci di bicchieri, posate d'argento, preziosissime bottiglie di vino, costringendo i rapinatori alla fuga. Il terzetto, preso in contropiede, ha cercato scampo verso l'uscita del locale, e per liberarsi dei «buttafuori» e dei camerieri di Lenotre hanno preso a sparare alla cieca. Due impiegati del «Prè Catalan», purtroppo, sono rimasti feriti, il primo ad una spalla, il secondo al ventre. Sono ricoverati in ospedale, in condizioni non gravi. I banditi sono riusciti a far perdere le proprie tracce, nonostante il pronto arrivo della polizia.**
**[Giovanni Serafini]**

ACCUSE USA A UN'INDUSTRIA TEDESCA

# Armi a Tripoli da Bonn?

## La Imhausen rifornirebbe l'impianto «sospetto» di produrre gas

NEW YORK — Un'industria tedesca della Germania federale, la «Imhausen», avrebbe svolto una funzione determinante nell'aiutare la Libia a costruire un impianto che, secondo gli Stati Uniti, produrrebbe iprite e gas nervino.
Lo ha rivelato ieri il quotidiano «New York Times», aggiungendo che la questione è stata sollevata dallo stesso Presidente Ronald Reagan e dal segretario di Stato George Shultz durante la visita compiuta a Washington dal cancelliere tedesco Helmut Kohl lo scorso novembre.
Il giornale attribuisce le sue informazioni a funzionari non identificati dell'amministrazione americana, ma pubblica anche una smentita del presidente della «Imhausen», il professor Jurgen Hippenstiel, secondo cui la sua industria ha cercato di ottenere alcuni contratti con la Libia, ma non ha alcun collegamento con l'impianto che produrrebbe armi chimiche.
«Noi produciamo sostanze mediche e preparati chimici di qualità e li forniamo a imprese farmaceutiche in tutto il mondo, ma non in Libia», ha detto Hippenstiel. Stando invece alle fonti statunitensi citate dal giornale, è stata appurata una diretta partecipazione della «Imhausen» sia nella progettazione sia nella costruzione dell'impianto in questione, situato a Rabta, a circa 25 chilometri a Sud di Tripoli.
Sempre secondo funzionari dell'amministrazione americana citati dal «New York Times», un'altra industria della Germania federale starebbe aiutanto la Libia a dotarsi della capacità di rifornire in volo i propri cacciabombardieri di fabbricazione francese.
Tali fonti non hanno precisato di che industria si tratti, ma hanno sottolineato che tale capacità consentirebbe per la prima volta alla Libia di attaccare Paesi situati a una certa distanza, come Israele.
Nel frattempo il presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, ha ribadito che Teheran si schiera «con fermezza» a fianco della Libia di fronte alle «minacce americane» formulate recentemente in relazione a questa fabbrica dove secondo gli Stati Uniti vengono prodotte armi chimiche.
Stando a quanto riferisce l'agenzia ufficiale iraniana, Irna, Rafsanjani ieri si è incontrato con l'ambasciatore libico a teheran, Mohammed Kazem Asadi Khansari, e gli ha assicurato che l'Iran appoggerà la Libia «nel caso di un'aggressione imperialista-sionista».
Lo stesso Presidente Reagan nei giorni scorsi non ha escluso la possibilità di un intervento militare americano contro la fabbrica. La Libia sostiene che in questo impianto si producono solo medicinali, dicendosi pronta ad aprire le sue porte a un'ispezione internazionale.
Quelli di Tripoli e di Damasco sono gli unici due governi arabi amici di Teheran. Già domenica scorsa l'Iran aveva preso posizione sul nuovo contenzioso libico-americano dicendosi pronto ad appoggiare la Libia «con tutti i mezzi possibili».
Intanto Gheddafi ha lanciato un appello al gruppo palestinese di Abu Nidal per la liberazione di Jacqueline Valente, la madre delle due bambine rilasciate giovedì scorso dopo più di un anno di detenzione in ostaggio. Il leader libico ha espresso il suo «rincrescimento» per il fatto che la madre non sia stata liberata con le due bambine.
Il leader libico ha invocato anche la liberazione «degli ostaggi detenuti in Europa e negli Stati Uniti, che subiscono torture», alludendo ai terroristi arabi detenuti nelle prigioni occidentali.

«GIORNATA DI AL FATAH»

## Tensione nei territori

### Ambasciata israeliana a Nairobi

GERUSALEMME — Tutta la striscia di Gaza — 650 mila persone — sotto coprifuoco, reparti militari di rinforzo nelle città della Cisgiordania — Nablus è stata accerchiata e dichiarata «zona chiusa» — e nelle principali arterie nei quartieri arabi di Gerusalemme Est raddoppiato il numero degli agenti di polizia e della «guardia di frontiera», tutte le scuole chiuse per una settimana: questi i principali provvedimenti presi dalle autorità israeliane in occasione della «giornata di Al Fatah» di ieri, per prevenire dimostrazioni arabe.
Il comunicato n. 31 del comando clandestino della rivolta aveva esortato la popolazione a intensificare ieri la resistenza all'occupazione.
In Cisgiordania il coprifuoco è in vigore da parecchi giorni nel campo profughi di Deheishe, presso Betlemme, è stato imposto sabato a Shuweika, presso Tulkarem, e ieri nel campo profughi di Balata presso Nablus.
Nella città di Ramallah, nonostante lo spiegamento militare, si è svolta ieri mattina una violenta manifestazione con erezione di barricate e lanci di pietre contro i soldati che hanno aperto il fuoco e ferito due giovani. Nei territori il bilancio degli scontri degli ultimi due giorni si eleva a sei morti e a 30 feriti. Dicembre è stato il mese più sanguinoso della rivolta: negli incidenti sono morti 31 palestinesi e circa 400 sono rimasti feriti.
Ieri dimostrazioni e scontri sono avvenuti nella zona di Jenin e di Tulkarem con un bilancio, secondo la radio israeliana, di una decina di feriti. In un villaggio presso Tulkarem un arabo è stato aggredito dai suoi concittadini perché ritenuto «collaborazionista» e ha reagito sparando e ferendo diverse persone.
A Dura, presso Hebron, due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro un furgone delle poste israeliane. Il principio d'incendio è stato domato e i danni sono lievi.
A Gerusalemme Est vi sono stati lanci di pietre contro veicoli israeliani, mentre parecchie strade della Samaria sono state cosparse di chiodi che hanno messo in difficoltà gli spostamenti in automobile dei coloni ebrei.
Alcuni giornali israeliani commentano il comunicato di Al Fatah diffuso nei giorni scorsi a Gaza con l'annuncio della nascita di un «esercito nazionale popolare palestinese» e sostengono che potrebbe trattarsi di un nuovo organismo destinato ad attentati ma coperto da una «patina di legittimità».
Nel frattempo è stato annunciato che il governo israeliano ha nominato un nuovo ambasciatore in Kenya e aperto la missione diplomatica a Nairobi. La svolta nei rapporti tra i due paesi giunge a una settimana dalla decisione di Nairobi di riallacciare le relazioni diplomatiche con Gerusalemme.

†

Dopo lunga malattia, si è spento serenamente il nostro caro

**Carlo Donaggio**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i fratelli AURELIO e GIUDITTA, la cognata LIVIA, i cognati BRUNO e ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. GIAMPAOLO MARSI.
I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1989

Partecipano PASQUALE VISENTIN e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 1989

BRUNA, BRUNO, GIULI, SERGIO e SARA DESTE si associano al lutto della famiglia DONAGGIO.

Trieste, 2 gennaio 1989

CINZIO, ONDINA, RODOLFO, ARDEA, TULLIO, SILVA, EZIO, ANITA, SERGIO, GRAZIA DONAGGIO; SONIA e GINO MITRI partecipano al lutto per la perdita del loro caro zio.

Trieste, 2 gennaio 1989

Partecipano:
— VANIA, ALDO, MAURIZIO, LORENZO, ANTONELLA, ELISABETTA, DARIO
— SILVANA, GIORGIO, SERENA

Trieste, 2 gennaio 1989

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

**Anita Tomaz ved. Vrh**

La piangono il figlio MIRO, la nuora SEVERINA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 gennaio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Bosdachin ved. Pecchiar**

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1989

Il 30/12/1988 è mancato a noi il

DR.

**Riccardo Quadri**

Con dolore lo annunciano la moglie IDA ANESIN, le figlie EMANUELA con MAURO e SARA, ALESSANDRA con DOMENICO, GIULIA con GIANLUCA, la mamma OLGA, la sorella MARIA LETIZIA e l'affezionata TINA GUERRA.

Padova, 2 gennaio 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Ferdinando Brindisi**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, parenti, amici, conoscenti e, in particolare, inquilini di via Cimarosa 2 e complesso rappresentanza dipendenti Grandi Motori, Parroco della Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù Monsignor GIUSEPPE ROCCO, DON ADRIANO, le suore e le parrocchiane della Confraternita.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 4 gennaio alle ore 19.00 nella Chiesa di S. Teresa di via Minzoni.

**I familiari**

Trieste, 2 gennaio 1989

La moglie del

DOTTOR

**Guiscardo Modugno**

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo grande dolore.

Trieste, 2 gennaio 1989

XI ANNIVERSARIO

**Carlo Dragotin Vecchiet**

Le sorelle ZORA e DANY, cognate e nipoti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 2 gennaio 1989

I ANNIVERSARIO

**Ermanno Bortuzzo**

Il tuo ricordo e il tuo esempio di vita sono sempre vivi in noi.

**La tua ANTONIETTA, i figli**

Trieste, 2 gennaio 1989

†

Dopo una vita onesta di lavoro e di amore dedicata ai suoi cari è salita in cielo l'anima buona di

**Maria Feriancic ved. Busetti**

Affranti la piangono i figli MARISA ENGLANDI, ANNA e NEREO, ARDELIO e LILIANA, RUDI (assente) e nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1989

Partecipano al dolore di MARISA, LUCIANO e MARIA DELMESTRI.

Trieste, 2 gennaio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Agnese D'Aronco ved. Zaina Anita**

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA (assente) e SILVANA, i generi, i nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa dei Padri Cappuccini ove la cara salma giungerà da Trieste.

Trieste-Gorizia, 2 gennaio 1989

†

E' mancato al nostro affetto

**Carlo Calzi**

pensionato Magazzini Generali

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia, il genero, i nipoti ALESSANDRA e DARIO con ERICA e MASSIMILIANO, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 gennaio alle ore 12 a Gropada.

Trieste, 2 gennaio 1989

Partecipano al lutto le famiglie LORENZINI e ZIMPERLA.

Trieste, 2 gennaio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Vittorio Sulcich**

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, GIUDITTA, MAFALDA, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 gennaio 1989

Nel decimo anniversario della scomparsa di

**Ugo Irneri**

rimpiangendoLo con immutato affetto Lo ricordiamo a tutti coloro che ebbero modo di conoscerLo e di apprezzarne la bontà, il coraggio e l'intelligenza.

**La famiglia**

Alle ore 17 di oggi nella Chiesa del Rosario verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Trieste, 2 gennaio 1989

RINGRAZIAMENTO

La figlia IDA di

**Maria Sforzina ved. Comar**

ringrazia di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa.

Trieste, 2 gennaio 1989

I familiari di

**Locadia Schattanek**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Verrà celebrata una S. Messa martedì 3 gennaio alle ore 18 nella Chiesa di S. Rita.

Trieste, 2 gennaio 1989

V ANNIVERSARIO

**Fabio Marrone e Nora Devescovi**

Dall'Aldilà con il tuo sorriso assieme a NORA sei sempre con noi.

**Mamma, papà e PIER**

Una messa in suffragio verrà celebrata martedì 10 gennaio presso la Chiesa di S. Luigi alle ore 18.

Trieste, 2 gennaio 1989

Il 30 dicembre 1988 sono trascorsi vent'anni dalla scomparsa di

**Eligio Marsich**

Il tempo inesorabilmente passa, ma i nostri cuori sono pieni di dolore e il ricordo di te è costantemente nei nostri pensieri e tale rimarrà con infinito rimpianto.

**La mamma, il papà e la sorella MARIA GRAZIA**

Trieste, 2 gennaio 1989

†

E' mancata ai suoi cari la mamma

**Rosa Campanella nata Venosa**

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli CATERINA, LINA, MARIA, STEFANO, la nuora MARIA, i generi e nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1989

I condomini di Passeggio S. Andrea 14 partecipano al lutto per la scomparsa della signora

**Alba Pasquali ved. Finazzer**

Trieste, 2 gennaio 1989

V ANNIVERSARIO

PROF.

**Carlo Stazzedoni**

La sorella e familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 2 gennaio 1989

1985 1989

**Paolo Antonaz**

Il Tuo ricordo è sempre vivo in noi.

**I familiari**

Monfalcone, 2 gennaio 1989

III ANNIVERSARIO

**Leda Kaizel Ferluga**

Con immenso rimpianto La ricordano.

**I familiari**

Trieste, 2 gennaio 1989

XV ANNIVERSARIO

**Mario Stopar**

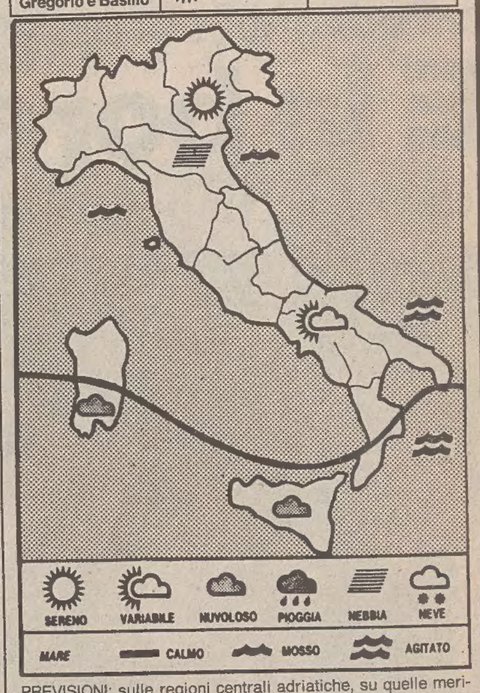
Sei sempre nei nostri cuori.

**La moglie, le figlie**

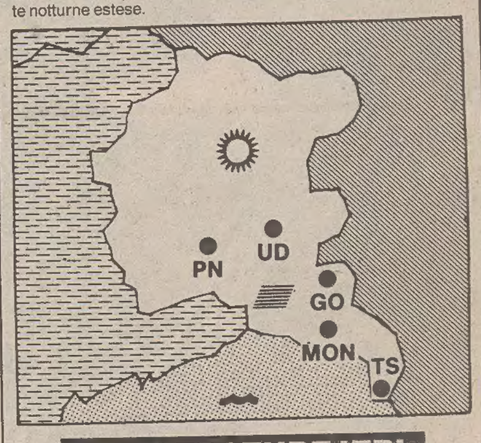
Trieste, 2 gennaio 1989

## IL TEMPO OGGI

lunedì 2 gennaio Gregorio e Basilio — sorge 7,46 tramonta 16,32 — sorge 1,14 tramonta 11,50




PREVISIONI: sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse miste a neve. Poco nuvoloso su Campania, Basilicata e Calabria. Precipitazioni isolate sulla Sardegna. Nebbia ancora al Nord più concentrata in Piemonte e Lombardia. Gelate notturne estese.




## TEMPERATURE IERI

| TRIESTE | | GORIZIA | | MONFALCONE | |
|---|---|---|---|---|---|
| minima | 3,0 | minima | -1,0 | minima | 5,5 |
| massima | 9,7 | massima | 10,0 | massima | 10,5 |
| | | PORDENONE | | UDINE | |
| | | minima | -1,0 | minima | 0,8 |
| | | massima | 9,0 | massima | 10,0 |

**Minime e massime in Italia**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | -6 | 11 | Firenze | np | np | Venezia | -3 | 9 |
| Milano | -5 | 7 | Torino | -2 | 10 | Genova | 5 | 15 |
| Bologna | -3 | 8 | Cuneo | 6 | 11 | L'Aquila | -5 | 5 |
| Pescara | 0 | 12 | Roma | -3 | 13 | Campobasso | 4 | 9 |
| Bari | 2 | 12 | Napoli | 0 | 16 | Reggio C. | 7 | 15 |
| Palermo | 12 | 14 | Catania | 1 | 15 | Cagliari | 7 | 16 |

**Minime e massime nel mondo**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 7 | 9 | Atene | 3 | 15 | Belgrado | 2 | 3 |
| Berlino | 3 | 7 | Bruxelles | 6 | 10 | Ginevra | 1 | 1 |
| Londra | 8 | 9 | L. Angeles | 6 | 10 | Madrid | -1 | 14 |
| Mosca | -3 | 2 | N. Delhi | 8 | 23 | New York | 0 | 6 |
| Oslo | -1 | 5 | Parigi | 4 | 7 | Rio de J. | 18 | 33 |
| Stoccolma | -4 | -2 | Varsavia | np | np | Vienna | 3 | 5 |

Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Si comincia! La prima settimana dell'anno si apre e si mostra subito impegnativa. Sotto tono la mattinata, ma già nel pomeriggio dovrete essere meno indulgenti con voi stessi.

TORO — Approfittate di una giornata che si presenta clemente dal punto di vista degli impegni lavorativi per cercare contatti e persone che vi possono aiutare in un futuro più o meno immediato.

GEMELLI — Ormai avete riassorbito quasi totalmente le fatiche del weekend, le energie non vi mancheranno, potrete chiedere al corpo qualsiasi sforzo. La giornata non sarà pesante come temete.

CANCRO — L'umore di fondo sarà buono, solo chi non può stare in mezzo alla gente potrà avere qualche momento di malinconia; parlate, chiacchierate! Solo così passerete una giornata felice!

LEONE — Sarete tentati di stilare un bilancio di questi giorni a cavallo tra un anno e l'altro; ma che vi serve? Non pensate a ciò che è stato, guardate avanti, è questo il segreto.

VERGINE — Non cercate di rivoltare le montagne, da soli combinerete ben poco! Iniziate l'anno all'insegna della collaborazione. Più attenzioni merita il vostro corpo, tenetevi in forma.

BILANCIA — Chi si presenta al nuovo anno fornito solo di belle speranze ha certamente del fegato, ma le stelle lo aiuteranno! Nelle ore serali la riflessione potrà aprirvi nuovi orizzonti.

SCORPIONE — Inizierete con il piede giusto la prima settimana dell'anno, il vostro intuito vi guiderà sulla giusta via. Un eccessivo entusiasmo potrebbe nuocervi, non mettete troppa carne al fuoco.

SAGITTARIO — Quando uscite lasciate a casa l'orgoglio, e soprattutto la vostra vanagloria! Andrete incontro a persone che vi pianteranno in asso se non vi mostrerete disponibili.

CAPRICORNO — Non perdete le speranze, soprattutto in campo sentimentale! Se le cose non vanno come volete non dovete comunque demoralizzarvi, qualcosa sta cambiando a vostro favore!

ACQUARIO — Poco tempo per segnare, molto per realizzare i vostri progetti! Le stelle saranno favorevoli soltanto a coloro che partono con l'idea di concretizzare le proprie ambizioni.

PESCI — Non affrontate con troppa flemma gli impegni che vi aspettano, i colleghi potrebbero non gradire il vostro scarso entusiasmo. Chi ben vi conosce sarà disposto a perdonarvi molto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 31 dicembre 1988 è stata di 66.250 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NUOVA AUTOFFICINA
ELETTRAUTO
BUDAL DARIO
VIA FONDERIA 12/B ang. P.zza Ospedale
TRIESTE - Tel. 040/762802 - 213317

IL PICCOLO
# Trieste

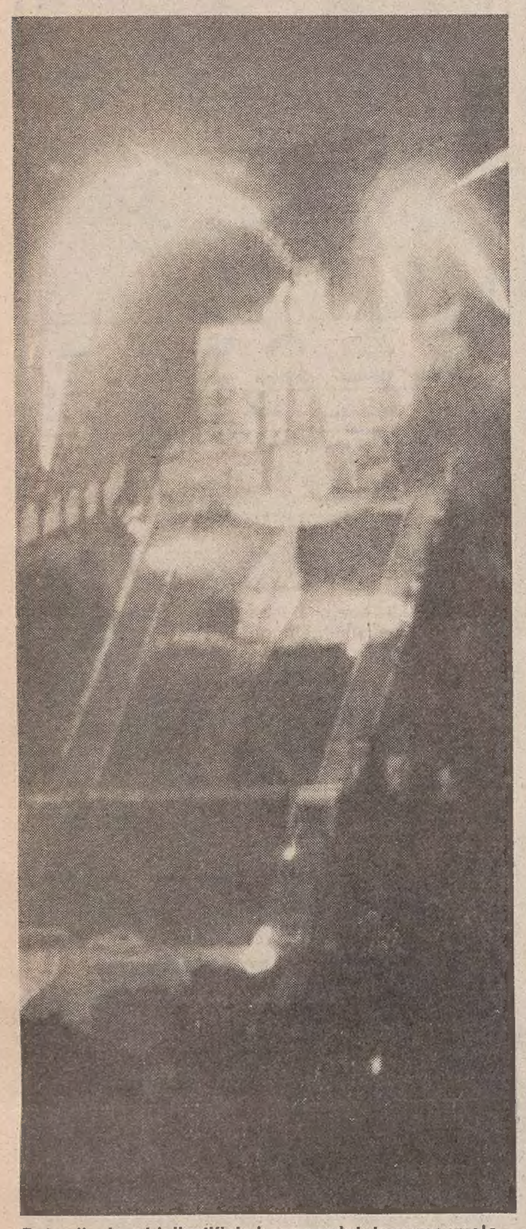
Anno 108 / numero 1 / L. 1000 — Lunedì 2 gennaio 1989

NUOVA AUTOFFICINA
ELETTRAUTO
BUDAL DARIO
VIA FONDERIA 12/B ang. P.zza Ospedale
TRIESTE - Tel. 040/762802 - 213317

**CAPODANNO** / EUFORIA SENZA DANNI

## E la bora spazza i brindisi

### Ieri, dopo i botti, marcia della pace - Bellomi su minoranze e convivenza



Petardi e fuochi d'artificio hanno salutato come vuole la tradizione l'anno nuovo. La nebbia che si è alzata poco prima di mezzanotte ha consentito a molti di godersi l'improvvisato spettacolo pirotecnico da finestre e terrazze. Fortunatamente non si sono verificati incidenti particolarmente gravi anche se al pronto soccorso non sono mancate le medicazioni per scottature.

Un inaspettato «borino», allo scoccare della fatidica mezzanotte, ha voluto salutare a modo suo i primi vagiti del nuovo anno. Via alla uggiosa cappa di nebbia che da giorni gravava sulla città per lasciare il posto al trionfo di una fantastica notte di stelle. Un segno propiziatorio? Noi vogliamo proprio augurarci di sì.

Sparita la nebbia, è «scoppiata» la tradizionale «kermesse» di botti e fuochi d'artificio. Le tante raccomandazioni della vigilia hanno sortito il loro effetto. Perlomeno in città. Da segnalare solo un ferito che ha riportato leggere ustioni per aver trattenuto troppo in mano un petardo. Più gravi, invece, le «ustioni» riportate da boschi e prati. Numerosi razzi hanno trovato terreno fertile tra gli arbusti secchi del Carso e i vigili del fuoco hanno avuto un gran da fare per spegnere alcuni incendi, rinvigoriti dal leggero vento di bora.

Locali, come da copione, strapieni, con menù eccezionali, come i prezzi, del resto. Ma moltissime, la scorsa notte, anche le finestre delle case che sono rimaste illuminate per salutare il nuovo anno nell'abbraccio delle famiglie.

E dopo la «baldoria», la prima sorpesa dell'89. Molti, di ritorno dal veglione, hanno trovato i rubinetti di casa all'asciutto. Alle 5, infatti, si sono fermate per un guasto le pompe di sollevamento di via Corgnoleto. Disagi si sono avuti anche all'ospedale di Cattinara.

Sempre in tema acquatico da rilevare il tradizionale tuffo dei «Mister o. k.» nostrani. Mario Cigar e Roberto Morosini non hanno voluto mancare al tradizionale «splash-down» con il mare di Barcola. Nonostante l'acqua facesse segnare 8 gradi e mezzo di temperatura, i due temerari si sono immersi con un tuffo salutato dall'applauso di molti infreddoliti curiosi. Un appassionato si è cimentato in una sciata sulle onde al traino di un veloce motoscafo.

Ai vagiti del neonato 1989 si sono uniti, poco dopo le 3, quelli di Desirée Flora, una bella bambina di quasi tre chiolgrammi di peso, che ha voluto essere la prima neotriestina dell'anno. Complimenti e auguri.

Ma i primi momenti di questo '89 sono stati dedicati anche alla meditazione e alla riflessione. Lo stimolo è giunto dall'omelia che il vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi, ha pronunciato durante la messa officiata nella cattedrale di San Giusto. Il presule si è soffermato sul tema della pace e delle minoranze sulla base del messaggio lanciato dal Santo padre, Giovanni Paolo II, alla Chiesa, in occasione della giornata mondiale della pace. «La costruzione del mondo rappacificato — ha affermato il vescovo — conosce franamenti e crolli, terremoti e disastri. Tuttavia sale. E tra le macerie, che quotidianamente in troppe zone della terra vengono provocate dalla violenza e dalle guerre in atto, si erge più forte la volontà comune di cancellarne per sempre la memoria». Monsignor Bellomi ha analizzato anche il problema delle minoranze ne in ambito locale citando emblematicamente le parole del Papa: «Non può esistere spazio di discriminazione nella Chiesa... nessun cristiano può coscientemente incoraggiare o appoggiare strutture e atteggiamenti che dividono le persone dalle persone, i gruppi dai gruppi».

Nel pomeriggio si è svolta anche la quarta marcia cittadina sul tema «Insieme per la pace e i diritti dell'uomo», che ha visto la presenza di moltissime persone e di una trentina tra forze politiche e organizzazioni sociali e culturali. Hanno marciato insieme persone di diversa fede religiosa e di eterogenea estrazione politica. La marcia, partita da piazza Unità d'Italia, si è conclusa in piazza Ponterosso dove hanno parlato i rappresentanti delle associazioni e dove era presente anche il vescovo.

[m. ma.]

**CAPODANNO** / INCIDENTI

## Tre feriti oltreconfine: uno è molto grave

### Con i «botti» è andata abbastanza bene: pochi medicati per scottature

Incidenti stradali, sterpaglia in fiamme, un ferito per i «botti». Questo in sintesi il «prezzo» pagato dai triestini per la notte di San Silvestro.

L'incidente più grave è accaduto oltreconfine poco dopo le 2, sulla strada che porta a Fernetti. Tre giovani residenti nel Comune di Duino-Aurisina sono andati a schiantarsi con la loro «Audi» contro un albero. L' asfalto era ghiacciato. Il più grave è Simone Doliach, 29 anni, Sistiana 23/a. E'stato accolto con prognosi riservata nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara. Ha entrambi i femori spezzati.

Giordano Leghissa, 28 anni, Santa Croce 181 è ricoverato invece in neurochirurgica con l'osso frontale, la mascella e il naso fratturati. Anche il gomito destro è spezzato. Dovrebbe guarire in due mesi. Il conducente della vettura, Walter Skerk, 26 anni, Ternova Piccola 4, se la caverà invece in due settimane. E' ricoverato in neurochirurgica con un trauma cranico e una vasta ferita alla fronte.

L'incidente accaduto in via Udine.

Due feriti in un altro incidente accaduto ieri mattina in via Udine. Andrea Scrignari, 24 anni, via Saltuari 2, ha perso il controllo della sua «Bmw», ha invaso la corsia opposta e si è scontrato quasi frontalmente con l' «A112» di Francesco Calabrese, 56 anni, via Toffani 4. Il conducente dell'utilitaria ha avuto la peggio. E' ricoverato al Maggiore con una ferita al mento, varie contusioni alle braccia e con la distorsione del rachide cervicale. Prognosi 20 giorni. Andrea Scrignali se la caverà invece in una settimana.

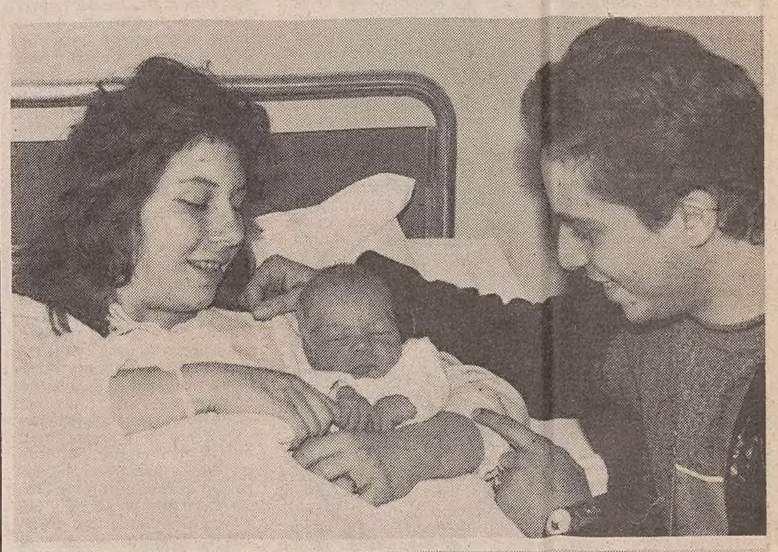
In due mesi dovrebbe invece guarire la signora Anna Pelizzari, 83 anni, via del Prato 5. Ha il femore destro spezzato. Era a bordo della «Ritmo» di Arduino Vettor, viale Miramare 73. Ieri mattina verso le 4.30 la vettura è uscita di strada in via Battisti a Muggia ed è finita addosso a una «Bmw» regolarmente posteggiata. Era di proprietà di Chiara Giovannini, via della Fortezza 20.

E veniamo ai «botti». I lanci sconsiderati di razzi e bengala hanno provocato incendi di sterpaglia in varie zone della periferia. In particolare a Conconello, Sottolongera, via San Pasquale e nei pressi dell' Obelisco. Sono intervenuti vigili del fuoco, volontari e uomini della forestale.

Giocando con i bengala l' altra notte è finito all'ospedale un giovane di 22 anni. Si chiama Carlo Federico Milic e abita in piazza Benco 1. Le ustioni alla mano destra sono di primo e secondo grado. Guarirà in una settimana.

**CAPODANNO** / SALA PARTO

## Fra un anno e l'altro due triestini nuovi



L'ultimo nato del 1988, Alessio Kreiner, in braccio alla mamma Gabriella e la prima nata del 1989, Desirée Flora, che posa con la mamma Nadia.

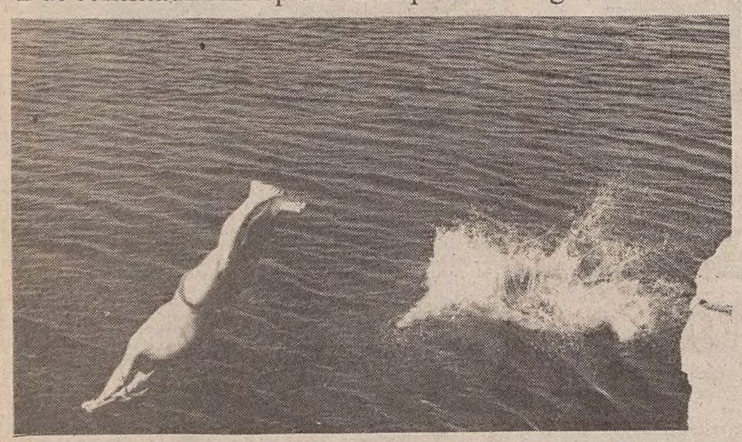
Venire al mondo proprio nella notte in cui bisogna cambiare il calendario non è avventura da poco. Fra botti e brindisi si potrebbe credere che in sala parto la notte di San Silvetro si trascorrano ore agitate. Ma i corridoi dell'ospedale infantile sono stati percorsi da passi silenziosi anche nel momento di dare addio all'anno vecchio. Le infermiere di turno alla Clinica ostetrica non hanno avuto nemmeno il tempo di brindare. Poco prima della mezzanotte è arrivata in tutta fretta Nadia Motta in Flora. Alcuni minuti dopo le tre è venuta alla luce Desirée (due chili e 950 grammi), la sua seconda figlia. Il papà Maurizio e la mamma partecipavano tranquillamente a un veglione. Scattato l'allarme hanno dovuto precipitarsi al Burlo nella città deserta, sotto la luce dei fuochi d'artificio.

Tutto bene anche per Alessio Kreiner, nato poco dopo le 21 dell'ultimo giorno dell'anno per la gioia della mamma Gabriella e del papà Federico. Il bimbo, che ha visto la luce negli ultimi attimi del 1988, pesa tre chili e 490 grammi. Una serata come un'altra in sala parto, insomma, che ci ha regalato in poche ore due triestini nuovi nuovi.

**CAPODANNO** / TRADIZIONI

## Primo tuffo in mare sotto il sole

### Due concittadini intrepidi nell'acqua a mezzogiorno



Tuffo particolarmente fortunato, quello dei concittadini Mario Cigar e Roberto Morosini, che hanno voluto rinnovare un'antica tradizione di Capodanno.

La prima giornata del 1989 è stata infatti soleggiata e gradevole, nonostante un venticello insistente.

Sulla riva, ma desideroso di lanciarsi a tutti i costi, il bel cane Terranova di Mario Cigar, che fedele alla vocazione della sua razza (specializzata nei salvataggi in acqua) e al suo padrone, voleva gettarsi in mare e farsi anche lui una nuotata augurale.

L'Adriatico ha fatto nel golfo del suo meglio per accogliere i bagnanti di gennaio: la temperatura dell'acqua era di otto gradi e mezzo. Niente male, data la stagione.

**CAPODANNO** / LA PRIMA «SORPRESA»

## Risveglio senz'acqua per quarantamila

### Le pompe di sollevamento di via Corgnoleto bloccate per molte ore a causa di un guasto elettrico

Servizio di
**Claudio Ernè**

Quarantamila persone senz'acqua per sei ore. Dalle 5 del mattino alle 11. Questi gli effetti di un guasto alle pompe di sollevamento della stazione dell' acquedotto di Santa Maria Maddalena Superiore, in via Corgnoleto. Per alcune famiglie che abitano a San Luigi i disagi si sono protratti fino a sera. In difficoltà anche l'ospedale di Cattinara cui i tecnici dell'Acega sono comunque riusciti ad assicurare il rifornimento. Per ore i centralini telefonici della municipalizzata, dei pompieri, del 113, dei carabinieri, dei vigili urbani e del nostro giornale sono stati bersagliati da centinaia e centinaia di chiamate. Tutta gente inviperita che voleva lavarsi gli occhi e i denti al rientro dal veglione e che aveva trovato i rubinetti all'asciutto.

L'allarme è scatto ieri mattina poco prima delle 5 nella sala controllo del Broletto. Sul pannello si sono accese contemporaneamente numerose spie. Segnalavano che si erano fermate tutte le pompe della stazione di sollevamento di via Corgnoleto, a due passi dalla Centrale del latte. «In pochi minuti resteranno all'asciutto San Luigi, Cattinara, Sottolongera, Rozzol Melara, San Giovanni alta, lo stesso ospedale» ha pensato l'addetto al quadro di controllo. Ha preso il telefono e ha dato l'allarme. Da tempo non si verificava un guasto di queste dimensioni.

«Mi hanno buttato giù dal letto alle 5» spiega Paolo Vigini, l'ingegnere dell'Acega che ha diretto le squadre di pronto intervento. «Abbiamo capito subito che le pompe non giravano perché mancava l' elettricità. Era saltato un trasformatore che riduce la corrente da 2000 a 380 volt perché si era fusa una barretta di rame di un interruttore. Un guasto inusuale che però ha rischiato di metterci in ginocchio»

I serbatoi di via Corgnoleto si sono vuotati in pochi minuti. Poi sono entrati in crisi quelli del Cacciatore e di Monte Calvo. Padriciano e Gropada hanno rischiato di restare anch'esse all'asciutto ma sono state salvate dall'intervento delle pompe di Banne.

«Per assicurare il rifornimento all'ospedale di Cattinara abbiamo strozzato tutte le altre condutture» spiega ancora l'ingegner Vigini.«Una dozzina di persone ha lavorato per ore e ore. I nostri interventi sono andati avanti fino al tardo pomeriggio. Nelle condutture di San Luigi si erano formate numerose sacche d'aria»

Come dicevamo numerosi centralini telefonici sono andati in tilt. «In poche ore ci sono giunte più di 200 chiamate» spiegano i vigili del fuoco. «Tutta gente più che arrabbiata». Il centralino dell'Acega è stato comunque il più bersagliato. «Mi hanno offeso, mi hanno minacciato con parole irripetibili come se fossi io la causa della siccità dei rubinetti» sostiene il telefonista che ieri mattina era di servizio in via Genova. «Non ho mai passato un Capodanno così carico di tensione. Capisco i disagi della gente, di chi vuol lavarsi, togliersi il trucco, andare al gabinetto o farsi un caffè. Ma con le insolenze non si risolve nulla. Anzi, si intasano le linee e chi vuol sapere cos'è accaduto trova il telefono occupato»

In effetti ieri è andata ancora bene. Se il guasto alle pompe si fosse verificato d'estate o in una giornata feriale la situazione non si sarebbe risolta in così breve tempo.

**CAPODANNO** / GUASTI IDRICI

## Il precedente del '78

### Restò all'asciutto l'intera provincia

Fu un guasto elettrico anche dieci anni fa a lasciare senz'acqua per quasi un giorno Trieste e l'intera provincia. Accadde nella notte fra il 19 e il 20 dicembre 1978 a seguito di un'ondata di gelo artico. Andarono fuori uso entrambe le linee di alimentazione delle pompe idriche del Randaccio in zona San Giovanni di Duino, quella principale e quella ausiliaria. Solo nel tardo pomeriggio del 20 l'acqua tornò a scorrere nei rubinetti della parte bassa della città, dopo che la cittadinanza aveva vissuto ore di allarme e di grave disagio.

Gli spessi manicotti di ghiaccio che si formarono nottetempo sui conduttori, cioè sui fili delle linee di alta tensione, per effetto della pioggia che gelava al suolo (fenomeno del gelicidio), li appesantirono fino a provocarne la rottura. L'ufficiale sanitario sconsigliò allora, al ripristino del servizio idrico, l'uso potabile dell'acqua, se non previa bollitura, per il timore di eventuali infiltrazioni di sostanze impure nelle tubature fessurate e non più sotto pressione. Almeno finché non furono effettuate accurate analisi di laboratorio.

[b. u.]

INCENDIO

## A fuoco il Ciglione

Un violento incendio che ha distrutto quasi 12 mila metri quadrati di sottobosco e sterpaglia è scoppiato la scorsa notte, verso l'una, sul Ciglione carsico e ha impegnato fino alla serata di ieri i vigili del fuoco.
Le cause, secondo le prime valutazioni, potrebbero essere ricercate in un razzo, lanciato per i festeggiamenti del nuovo anno, ricaduto a terra ancora in fiamme. Il tempo secco degli ultimi giorni e il «borino» che ha iniziato a soffiare proprio poco dopo la mezzanotte hanno fatto il resto. Verso l'una si sono recati sul posto i vigili del fuoco di Opicina (caposquadra Scerni), cui alle 8 di ieri mattina hanno dato il cambio le nuove squadre agli ordini del vicecaporeparto Gerdol. Nel corso della giornata hanno dato man forte anche i vigili del distaccamento di porto vecchio. Le operazioni di spegnimento sono state lunghe e impegnative e hanno visto all'opera pure i volontari dell'antincendio. Sono stati usati «battitori» e le manichette ad alta pressione per circoscrivere i «confini» dell'incendio che ha raggiunto un fronte di estensione di un chilometro.

OGGI

## Consiglio Radicale

Si riunisce oggi alle 17 alla Stazione marittima, il Consiglio federale del Partito radicale che sarà chiamato a prendere una decisione definitiva sul 35.o Congresso del partito (il primo dopo la decisione di costituirsi in entità transnazionale assunta nel congresso di Bologna), convocato a Zagabria per il 4 gennaio. Saranno presenti nel capoluogo giuliano il dirigente del partito, più una cinquantina di persone tra membri del Consiglio Federale e ospiti jugoslavi e stranieri. Sempre oggi dovrebbe anche concludersi il «digiuno di dialogo» nei confronti delle autorità jugoslave, dopo il loro no al congresso di Zagabria. Al digiuno cominciato il 28 dicembre hanno partecipato — come rileva una nota radicale — oltre 600 cittadini italiani, belgi, spagnoli, portoghesi, israeliani, jugoslavi e di altri paesi europei, mediorientali e africani.

RACCOLTA DE' HENRIQUEZ

# Trattori contro obici

### Continua la lotta tra Consorzio per il museo e Unione carsica sull'utilizzo delle palazzine di Padriciano - Esposto alla Procura

**Non c'è pace per le collezioni de' Henriquez. La mattina di San Silvestro un trattore di un aderente all'Unione delle borgate carsiche ha rimosso i pesanti cannoni della prima guerra mondiale che qualche giorno prima erano stati piazzati dal custode del museo davanti alle palazzine dell'ex campo profughi. Sia il Consorzio per il museo de' Henriquez sia l'Unione delle borgate ne rivendicano l'utilizzo. (Foto Montenero)**

Ormai è guerra per l'ex campo profughi di Padriciano. Una guerra di movimento cui partecipano cannoni, obici, trattori, mezzi da sbarco. Dopo il colpo di mano messo a segno a Natale dal custode del museo de' Henriquez, sabato sono passati all'offensiva gli esponenti dell'Unione delle borgate carsiche. Con un trattore hanno rimosso i cannoni e gli affusti che Aldo Bobek aveva posto davanti a due palazzine del campo bloccandone gli ingressi. Gli animi si sono scaldati, sono volate parole grosse. E'intervenuta la polizia ed è stato redatto l'ennesimo verbale.
«Le palazzine sono nostre» ha detto Bobek «Ce le ha affidate il Comune per il museo. Loro le hanno occupate abusivamente. Hanno iniziato due anni fa col pretesto di costruire un carro di Carnevale. Poi sono andati avanti, un passo al giorno. Adesso vogliono cacciarci. Con la mia azione non ho fatto altro che riprendere quello che già ci apparteneva».
Gli esponenti dell'Unione delle borgate hanno ribattuto che tutti i terreni del campo appartengono alla comunità di Padriciano. «Lo abbiamo custodito per anni e anni dopo la partenza degli americani. Il Consorzio per il museo è stato soppresso nei giorni scorsi. A quale titolo agisce il custode?»
I cannoni adesso sono in mezzo al piazzale assieme a un mezzo da sbarco, a un «vomere» che distruggeva le traversine delle linee ferroviarie, a un affusto. Nessuno puo' dire se il traino li ha danneggiati. Certo è che è intervenuta anche la Guardia di finanza per verificare se l'estemporaneo trasportatore aveva le «carte» in regola per effettuare il traino dei cannoni. Ovviamente dal punto di vista fiscale.
E' difficile pensare che con azioni di forza e con reciproci «dispetti» possa esser risolto il problema delle collezioni del professor de' Henriquez. La «querelle» è politica e in sede politica va cercato un accordo. Sempreché il Comune abbia ancora un qualche interesse a trovarlo. Fulvio Sluga, consigliere del Movimento sociale ha intanto preannunciato un esposto alla Procura della Repubblica. «Non può restare impunito chi deliberatamente lascia andare in malora un patrimonio storico e culturale di questo spessore. Chiederò alla magistratura di verificare se ci sono responsabilità penali. Per quelle morali i triestini sanno già cosa pensare».

[Claudio Ernè]

VERTENZA NETTURBINI

# Straordinario «coatto»?

### L'assessore firma un ordine di servizio: sindacati al contrattacco

Anno nuovo pattume vecchio. La guerra dei rifiuti si inasprisce e assume toni molto accesi tra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali. Il settore della nettezza urbana è passato al contrattacco. In data 31 dicembre '88 è stato, infatti, emesso un ordine di servizio, sottoscritto dall'assessore competente Eduardo D'Amore, che così recita: «Considerata la grave situazione esistente in città in relazione alla notevole quantità di rifiuti tuttora giacenti attorno ai cassonetti e ai bottini, visto l'art.16, comma 1 del dpr 268/87, si ordina che tutto il personale addetto all'asporto è tenuto a effettuare, a decorrere dal 2 gennaio '89, lavoro straordinario, fino al ritorno della normalità nell'ambito dell'asporto stesso. Il lavoro straordinario in questione dovrà essere effettuato, secondo necessità, fino a un massimo di 2 ore giornaliere». «I responsabili dei gruppi operativi sono tenuti alla verifica della situazione delle singole zone di asporto, al controllo del lavoro effettuato e da effettuare, dandone giornalmente comunicazione alla direzione del settore nettezza urbana».
Ricordiamo che gli autisti del servizio di asporto si astengono, già da prima di Natale, dallo svolgimento del lavoro straordinario per protestare contro la mancata concessione di un livello retributivo e funzionale. Questa vertenza si è poi collegata a quella relativa alla riapertura dell'art. 40 del dpr. 347/83, rivendicata dalla Cisas e dalla Cisal. Il tutto, infine, si è complicato con la proposta formulata attraverso le righe del nostro giornale dell'assessore D'Amore di privatizzare il servizio di asporto delle immondizie.
Pronta, comunque, è stata la replica dei sindacati, che non intendono far rientrare la protesta. Sempre la Cisas, con preciso riferimento all'ordine di servizio in questione, «ricorda e riafferma — si legge in una nota — che l'astensione dallo straordinario è un'azione sindacale e che l'ordine di servizio è illegittimo».
Il blocco, dunque, prosegue. Finito l'orario normale di lavoro gli autisti anche oggi dovrebbero rientrare in deposito, indipendentemente dalla situazione rifiuti in città. In caso di minacce o di pressioni nei confronti dei lavoratori, sempre la Cisas è disposta «a procedere penalmente».

[m. ma.]

CONCERTO DI CAPODANNO

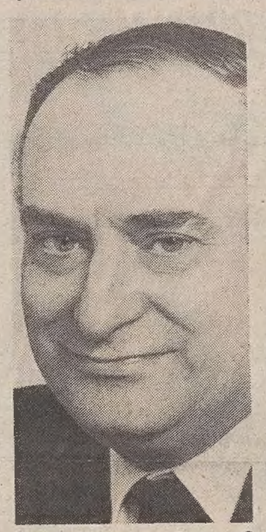
# Inizio con due rose

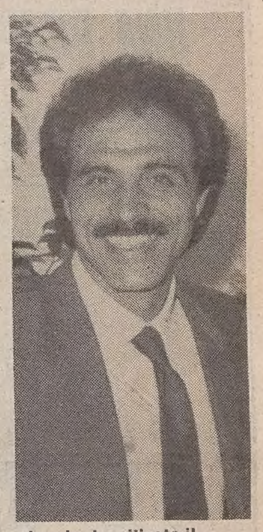
### I commercianti premiano Trauner e la Triestina

**La banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo che ha eseguito il tradizionale Concerto di Capodanno e il pubblico che ha affollato ieri pomeriggio la platea del Rossetti. (Italfoto)**

*Platea del Rossetti infiorata e pubblico delle grandi occasioni ieri per il Concerto di Capodanno, voluto e organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio con la collaborazione del Teatro stabile. La manifestazione è così giunta alla sua dodicesima edizione. Quest'anno il ricavato dei biglietti (anche questa volta è stato registrato il tutto esaurito) sarà devoluto all'Associazione donatori di sangue.*
*Giorgio Naibo, presidente dei commercianti al dettaglio, ha ricordato l'importante ruolo svolto dai donatori di sangue della sezione triestina presieduta da Vittorio Furlani e che conta ben 14.500 iscritti, dei quali 7mila attivi. Sono ventisette i soci che hanno superato il traguardo delle cento donazioni.*
*La bacchetta del maestro Lidiano Azzopardo ha dato quindi il via alla banda cittadina «Giuseppe Verdi» con le note dell'Inno di Mameli, cui sono seguite quelle dell'Inno a San Giusto. Numerose le arie del concerto bandistico, alcune operettistiche come quelle tratte dal Paese dei campanelli e dalla Rosa del Sud. Particolari applausi ha riscosso il brano per banda «Contrasti» composto da Daniele Zanettovich, figlio del violinista del Trio di Trieste, che era presente in sala. Gran finale, sulla scia del più famoso concerto teletrasmesso in tutto il mondo dalla sala degli Amici della musica di Vienna, con la Radetzky Marsch.*
*Quest'anno ha chiuso la manifestazione la Marcia di San Sebastiano, di Lidiano Azzopardo, inno del Corpo dei vigili urbani. Per la prima volta due vigili in alta uniforme hanno presenziato ai lati del proscenio. Efficace la scenografia di Pierpaolo Bisleri sul leit-motiv del «teatro nel teatro»: il palcoscenico riproduceva il foier dello stesso Rossetti.*
*Le rose d'argento, premio che per il terzo anno viene assegnato dai commercianti a chi ha valorizzato l'immagine di Trieste, sono andate ieri al prosindaco Sergio Trauner, per il ruolo svolto quale membro del comitato di presidenza dell'Iri, e all'Unione sportiva Triestina. Per la Triestina hanno ritirato la rosa il vicepresidente Franco Causio e il capitano Maurizio Costantini. «La rosa è un bel fiore che ha anche spine, che pungono e pungolano», ha detto il presidente Naibo rivolgendosi al pubblico degli sportivi.*

*[b. u.]*





**Sergio Trauner e Franco Causio, che ha ritirato il premio dato all'Unione sportiva Triestina quale vicepresidente della società sportiva. Sono queste le due «rose d'argento» 1988, il riconoscimento tributato per il terzo anno dall'Associazione commercianti al dettaglio ai triestini che hanno dato un particolare contributo alla città e che viene consegnato in occasione del Concerto di Capodanno. Alla Triestina il premio è andato, ha detto il presidente dei commercianti Giorgio Naibo, perché la rosa è un bel fiore che ha anche spine che pungono e pungolano.**

A0114

UN'ESCLUSIVA DE
La Concessionaria s.r.l.*

ESCORT WINTER

● Radio mangianastri estraibile ● Impianto stereo
● Cruscotto Ghia con contagiri ● Alzacristalli elettrici ● Vetri atermici
● Nuovo paraurti integrale ● Pneumatici larghi (175/70x13)
● Servofreno ● Barra antirollio ● Accensione elettronica
● Poggiatesta imbottiti ● Lunotto termico ● Specchi esterni con comando interno
● Sedile posteriore a ribaltamento frazionato ● Paracolpi laterali ● Orologio digitale

5 porte - 5 marce
1.400 cc - 75 cv

MOTORE ECOLOGICO

Garanzia 6 anni anticorrosione

Garanzia Ford 2 ANNI chilometraggio illimitato

L. 12.500.000 ACCESSORI COMPRESI

Escort è anche 1.3 benzina

*UNA PROPOSTA LIMITATA NEL TEMPO SOLO DA

La Concessionaria s.r.l.* Ford

Trieste - via Caboto 24 - Tel. 826181

per la pubblicità
rivolgersi alla

SPE
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ.

IL PICCOLO

## OGGI
## Farmacie di turno

**Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.**
**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; via Flavia 89 (Aquilinia); Bagnoli (tel. 228124) e Sistiana (tel. 414068) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Bagnoli (tel. 228124) e Sistiana (tel. 414068) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** via dell'Istria 35; piazza Ospedale 8; via Flavia 89 (Aquilinia); Bagnoli (tel. 228124) e Sistiana (tel. 414068) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

## DI SERA
## Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
**Linee serali**
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
**A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.**
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
**p. Goldoni-Campi Elisi.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
**B - p. Goldoni-Longera.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
**p. Goldoni-Servola.**
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
**C - p. Goldoni-Altura.**
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
**p. Goldoni-Valmaura.**
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
**p. Goldoni-Barcola.**
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
**D - p. Goldoni-v. Cumano.**
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
**p. Goldoni - Campo Marzio.**
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

## IL BUONGIORNO

### Il proverbio del giorno

**Chi si pasce di speranza, muor di fame.**

### Dati meteo

**Umidità 92%, pressione millibar 1033,8 in diminuzione, cielo coperto, calma di vento, mare calmo con temperatura di 8,9 gradi.**

### Le maree

**Oggi: alta alle 4.41 con cm 34 e alle 20.05 con cm 1 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.55 con cm 32 e alle 22.24 con cm 1 sotto il livello medio del mare.**

### Un caffè e via...

**Non c'è bisogno di arrivare fino a Vienna per degustare un ottimo cappuccino alla viennese! Basta preparare un espresso Illy abbastanza lungo (pressare quindi poco per evitare un'estrazione superiore ai 35 secondi), aggiungere latte caldo e panna montata e guarnire con codette di cioccolato. Usate, preferibilmente, una tazza intermedia fra quella dell'espresso e quella per il the.**

(Continua)

## ORE DELLA CITTA'

### L'Alpina a Marano

Venerdì 6 gennaio il Cai, Società alpina delle Giulie, effettuerà fuori programma la ripetizione della gita naturalistica a Marano Lagunare con visita all'oasi avifaunistica. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, entro martedì 3 gennaio.

### Antonella Acconciat. maschili

via Revoltella 30/a tel. 391520 comunica alla gentile clientela il nuovo orario di apertura 10-13 13.30-19. Sabato 8.30-14.30. Lunedì chiuso.

### Teleantenna Medicina in casa

Causa diretta sportiva nei giorni 3 e 4 corr. la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides va in onda oggi alle 9.40. Interverrà il prof. Giuseppe Cazzato.

### Promozione scuola-neve

Lo Sci Cai Trieste organizza dal 15 gennaio la manifestazione Promozione scuola-neve, a Ravascletto, per la durata di sei domeniche consecutive, con maestri di sci e accompagnatori a tempo pieno per ragazzi dalla II alla V elementare e della I e II media. Con la stessa data s'inizieranno anche le «Sei domeniche sulla neve» per tutte le età, che si svolgeranno a Sappada.

### Rotary Club Trieste Nord

La conviviale odierna è sospesa.

### Famiglia Pisinota

Domani alle ore 10.30 sul cippo dedicato alla memoria della Medaglia d'oro al valor militare Mario Granbassi, al Parco della Rimembranza, verrà deposta una corona d'alloro, nel 50.o anniversario del sacrificio.

## RISTORANTI E RITROVI

**L'UvapassA**
761906 Via Corridoni 2 (vicino Piazza Garibaldi).

**Pizzeria «Pam Pam» - Aurisina**
Augura Buon Anno, assicura buone pizze.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Pia Bearzi nel XIII anniv. (1/1) dalla sorella Annina 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 15.000 pro Banca del Sangue.
— In memoria di Edvin Bundi nel XIV anniv. (1/1) dai familiari 150.000 pro Scuola media Campi Elisi (premio studio Edvin Bundi), 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della mamma Maria Cherri per l'85.o compleanno (1/1) dal figlio Manlio Cherri 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Nives Lugnani (1/1) dalle famiglie Aversa, Montebugnoli e Dora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nicolò Marco per il compleanno dalla moglie Amy (1/1) 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vinicio Miani per il compleanno (1/1) 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ondina (1/1) dalla sorella Thea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Petronio per il compleanno (1/1) dalla famiglia Nessi Evelina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marina Rismondo nel XVII anniv. (1/1) dalla famiglia Czerwenka 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Franco Supancic per l'83esimo compleanno (1/1) dalle sorelle 40.000 pro Astad.
— In memoria di tre indimenticabili amici (1/1) da Alma Liebman 30.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Luigi Zorzut (1/1) dalla moglie, dai figli, dai generi e dai nipoti 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Renzo De Vecchi (1/1) dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna, dai figli e dalla nipotina Mila 50.000, dalla suocera e cognati Bonechi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Irma e Guido Spazzapan (2/1) da Marina 25.000 pro Ass. Fac. Pio XII, 25.000 pro Telefono amico.
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni nel V anniversario da Bruna Brill 15.000 pro Lic. sc. «G. Oberdan» (Premio di studio «prof. C. Stazzedoni»).
— In memoria di Nino Vertovez nel 14.o anniversario (2/1) dalla moglie, dai figli e dalla nuora 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Elisabetta Vig-Strauss (nel 14.0 anniversario 2/1) dalla figlia Trudy e Raffaello Camerini 10.000 pro Adei (Beth Italia).
— In memoria di Dario Wengherschin nel III anniversario (2/1) dalla mamma 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Angelo Caputi nel 18.o anniversario (2/1) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Astad.
— In memoria di Norma Coceani (2/1) da Bruno, Luisa, Franco e Marino 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luci e Cesare 30.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani).
— In memoria di Giorgio De Marco (2/1) da Laura e Libero 50.000 pro Astad; da Silvana 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ester Glasar ved. Sutlar (per il compleano 2/1) dalle figlie e dai nipoti 25.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalla nipote Nella 50.000 pro Chiesa Padri Capuccini di Montuzza.
— Dalla classe 3.a C della scuola Duca d'Aosta 55.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Da N. N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— Da N. N. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Salvatore Germelli da Luisa Germelli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giuseppe Glavina da Francesca Glavina 20.000, pro Sogit.
— In memoria di Claudio Lauro da Daniela Bregant 20.000, dalla famiglia Fantuzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Marchioli da Anita Marchioli e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminio Malaroda da Vida e dalla famiglia Renzi 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carlo Mazzaroli dagli amici della figlia Nicoletta, Angela, Paolo, Maurizio, Franca, Diego e Valentina 60.000 pro Caritas Italiana (terremotati in Armenia).
— In memoria di Gotardo Colonnello da Elisa Colonnello Darini 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Comel dalla sorella Riri 50.000, da Fulvia e Luciano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Fabian da Giorgio Varesano 20.000 pro Unicef, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Croce Rossa Italiana, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanni Frandoli dalla famiglia Cappello 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria del caro nipote Paolo Gabrieli dalla nonna Rosa Gabrieli 30.000, dalla zia Pina De Colli 20.000 pro Itis.
— In memoria della cara mamma Mariuccia Gembrini e del fratello Giorgio Perco da Paolo Perco, Laura e Willy 15.000 pro Agmen, 15.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Meula da Zacchigna, De Cesco, Del Piero 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Pahor da C. Moz 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Associazione amici del cuore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Itis.
— In memoria di Mariella Panareo in occasione delle feste da Jaja 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi e Giuseppina Potratta dalle figlie Marcella e Mirella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

## STATO CIVILE

NATI:
Marino Nicodemo, Tomini Valentina, Travan Emanuela, Buttolo Matteo.

MORTI:
Pangos Mirko Luigi di anni 70; Benes Ermina ved. Sturm, 75; Nassis Rosa ved. Snider, 88; Vidulich Alessandra ved. Pavini, 92; Ferjancic Maria ved. Busetti, 86; Drusina Zarko, 77; Lantier Giuseppe, 77; Bosdachin Anna, 79; Sulcich Vittorio, 87; Morgan Nevia in Biloslavo, 47; Di Mauro Martolino, 73; Venosa Rosa, 81; Tomaz Anita, 88.

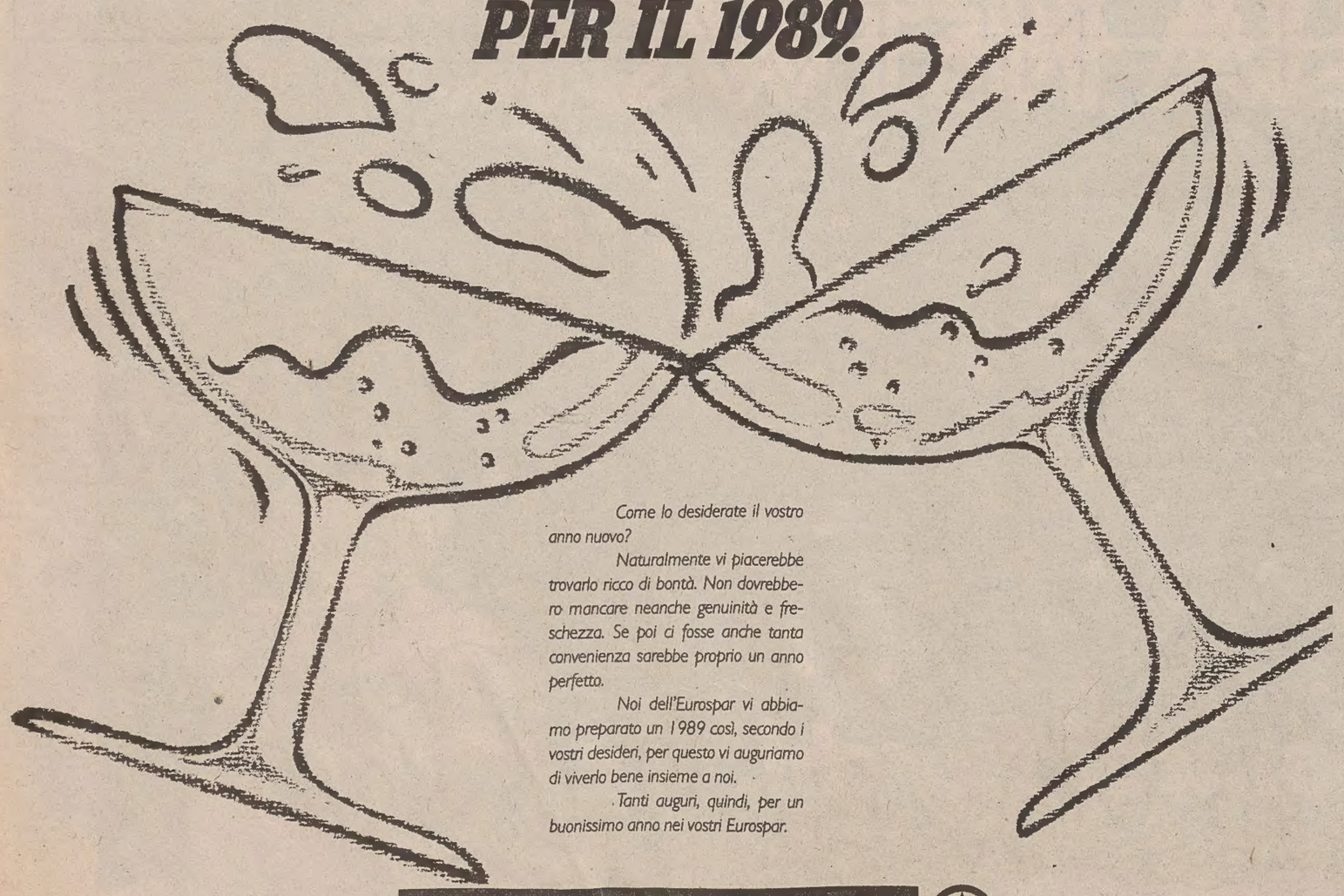
## MOSTRE

### L'arte per gli animali

Si apre giovedì alle 18.30 alla galleria d'arte «Il ventaglio» di via Zanon 18/11 a Udine la mostra collettiva «L'arte per gli animali».

**Galleria Cartesius**
**FABIO ZUBINI**

AUGURI E TANTE BUONE COSE PER IL 1989.



Come lo desiderate il vostro anno nuovo?
Naturalmente vi piacerebbe trovarlo ricco di bontà. Non dovrebbero mancare neanche genuinità e freschezza. Se poi ci fosse anche tanta convenienza sarebbe proprio un anno perfetto.
Noi dell'Eurospar vi abbiamo preparato un 1989 così, secondo i vostri desideri, per questo vi auguriamo di viverlo bene insieme a noi.
Tanti auguri, quindi, per un buonissimo anno nei vostri Eurospar.

EUROSPAR

A0116

OLYMPIC SPORT

Via del Bosco 10/A - Tel. 773902

NELLO SCI MOLTE LEGHE PIÙ AVANTI...
CAUSA MANCANZA NEVE

DAL 10 GENNAIO
PAZZESCA VENDITA
DI ARTICOLI INVERNALI

CON SCONTI DEL
50%

SU TUTTI PROPRIO TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI

COM. EFF. 29.12.88

VI ASPETTIAMO CON GRADITE SORPRESE

CONCERTO DI CAPODANNO

# Prosit con valzer

## Aristocratica direzione del maestro Carlos Kleiber

*Il virtuosismo dei Filarmonici esaltato dalle immagini televisive nel tradizionale appuntamento da Vienna con i ritmi straussiani*

Servizio di
**Sergio Cimarosti**

Attorno al Concerto di Capodanno ruota sicuramente il giro d'affari di miliardi. Oggi, primo gennaio, l'Eurovisione, le case discografiche, le agenzie turistiche e i bagarini si leccano le dita quanti appassionati, turisti, nobili e buoni borghesi pagano salatissimi biglietti per assistere all'esibizione dei Filarmonici di Vienna nella Sala Grande degli Amici della Musica. E il pubblico gioioso si vanta di partecipare a tale sfarzoso benessere gastronomico-musicale: signore con abiti che costano come i flauti d'argento e le trombe degli orchestrali, giapponesi con teleobiettivi lunghi come bazooka, pronti ad immortalare l'indice del «villino di Lala».

Ma, per fortuna, il Concerto di Capodanno non è solo questo. E' soprattutto musica: quelle partiture graziose, leggere, spumeggianti, tinte di lieve toccante malinconia che la famiglia Strauss regalò all'impero asburgico.

Milioni di musicofili benedicono, una volta tanto, la tv perché dà loro l'occasione di ammirare il virtuosismo di una delle più brave orchestre del mondo. Un complesso che per eseguire alcuni valzer potrebbe cavarsela da sé, vista la qualità del suo assieme, il suono calibrato delle sue sezioni e l'onnipresente «spirito» viennese.

Eppure, conclusasi l'epoca della casalinga direzione di Willi Boskovsky, i Filarmonici hanno scelto alcune star internazionali: Maazel, Karajan e Abbado. Ognuno di questi direttori (tecnicamente e interpretativamente diversi) ha letto il mondo straussiano in maniera personale, ora con scintillante vituosismo, ora con struggente patos, ora con vivacità e scavo analitico.

Il 1989 ha visto salire sul podio Carlos Kleiber. Figlio di Erich Kleiber (altra divinità dell'olimpo direttoriale germanico), è nato a Berlino nel 1930 e si è formato musicalmente in Argentina. Alle sue spalle ha una carriera segnata da altissimi momenti creativi. Dirige pochissimo, ma lascia ovunque la sua traccia. Personaggio isolato, geniale, circondato da un alone di rispetto e mistero.

I risultati musicali che Kleiber ieri all'ora di pranzo ha ottenuto con i «Wiener» sono stati di un livello eguagliabile solo a quello di Karajan. Se il grande Vecchio salisburghese ci ipnotizzava con i baratri di sinfonismo decadente che apriva in mezzo ad innocenti frasette, il lavoro artigianale di Kleiber si è concentrato sul modo di porgere la melodia, di rubare sul tempo, di espandere con respiri, «esitando» e movenze danzanti, ogni piccolo episodio. Nei valzer si attuava così un equilibrio tra la regolarità asfissiante del ritmo ternario e la libertà lirica del canto.

Il maestro è riuscito dunque, pur rispettando la metrica delle battute, ad «aprire» la struttura regolare dei brani, a farla volare quasi essa fosse il prodotto istintivo del ballo. E proprio qui la sua interpretazione ha trovato il punto di contatto con la più autentica tradizione viennese. Controllatissima, l'orchestra seguiva con scrupolosità le precise indicazioni della bacchetta. Nulla sfuggiva agli esecutori delle indicazioni dinamiche, dei portamenti, dei fraseggi che Kleiber disegnava nell'aria con il braccio sinistro.

Le cose più notevoli potevamo ascoltarle negli immortali classici di questo repertorio. Mirabile l'incipit di «Vita d'artista», su quel dolce canto dell'oboe in la minore, e il successivo libero espandersi del «tre quarti» di valzer. Bellissimi i trattenendi, i collegamenti fra ogni «numero» e il trattamento ritmico della coda nel «Bel Danubio». Effervescenti e spensierate le Polke veloci con gli immancabili effetti degli strumentini agresti. Un trionfo degno d'un imperatore.

TEATRO: MILANO

# Nostro Mamet italiano

## Sarti (meglio di Tabucchi) nella «messinscena» di Strehler

*Un'operazione riuscita a metà. Perché scegliere e rappresentare cinque novità di autori italiani soltanto per dieci serate ciascuna?*

Servizio di
**Giorgio Polacco**

MILANO — Incominciamo, una volta tanto, dalla fine. Cioè, a proposito dei due spettacoli messi in scena da Giorgio Strehler al Teatro Studio del «Piccolo» — «Il tempo stringe» di Antonio Tabucchi e «Libero» di Renato Sarti — proprio dal giudizio finale, dalle famigerate «pagelle» e dal significato dell'operazione.

Promossi, e con ampia lode, due interpreti, Giancarlo Dettori per «Il tempo stringe» e Giuliana De Sio per «Libero». Promosso per coscienzioso impegno e devastanti angosce il triestino Renato Sarti che in «Libero» sa scrivere teneramente la più impervia sciagura contemporanea. Assolti per insufficienza (letterale) di prove gli altri attori, condannati con la condizionale l'altro autore, Tabucchi, e il regista Giorgio Strehler riconoscendogli ampi meriti per il suo illustre e poetico Passato, remoto e recente. Bocciato l'inventore dell'«operazione», che almeno sulla carta risulta essere proprio lui, il direttore del teatro, Giorgio Strehler.

Andiamo allora un po' per ordine. Non si può ideare — e realizzare — un ambizioso e non futile progetto con la cosiddetta «mano sinistra». Non si può definire «Spazio Parola» l'allestire cinque copioni, non li si può contrabbandare per «drammaturgia italiana contemporanea» (Riccione offre di meglio, per esempio, alla lettura e alle scelte), non si possono, una volta scelti, gettarli allo sbaraglio per dieci sole rappresentazioni, in maniera dunque semiclandestina.

Ci vorrebbe, insomma, coraggio, più che magniloquenza di comunicati o dichiarazioni. Esiste un autore italiano «nuovo»? Vi ci credete? E allora, visto che lo «spazio» s'intitola proprio «Teatro Studio», studiamoci su, lo proviamo tre mesi e lo rappresentiamo per altri tre, sottoponendolo alla dura — e giusta — verifica critica di un pubblico più sostanzialmente e qualitativamente numeroso. Che se poi saran «forni», cioé magre teatrali, che c'entra? Tanto paga sempre lo Stato-Pantalone.

Antonio Tabucchi (già otto prove narrative alle spalle) ci racconta di un uomo che arriva nella camera d'ospedale dove un attimo prima gli è morto il fratello. Gli tesse, a questo disgraziato corpo sotto il plexiglas, già incenerito come una mummia, un'omelia funebre capricciosamente violenta, per nulla edificante, sgraziata di parole e coscientemente priva di sentimenti. Ma quanta prolissa verbosità, quale temerario e cinico rovello mentale e maniacale...

Renato Sarti, trentaseienne triestino trapiantato a Milano, ci racconta di due spaesate solitudini che convivono: due personaggi straziati sotto lo stesso tetto, due falliti nel corpo e nella mente, prostituzione in cambio di una bustina o una siringata, tra sporcizia, disordine, rabbia e sudore e un bambino che, se nascerà, non avrà vita facile.

Anche se il suo autore si ostina a negarlo (anche dalle pagine di questo giornale), Sarti mi sembra un po' il nostro Mamet italiano: con ciò non attribuendogli repentinamente e subdolamente l'etichetta di un «social-narratore» contemporaneo. Quel che conta è che la sua disperazione sia autentica, spalancata sul «mal-de-vivre» dei giorni nostri, con un linguaggio originale di suo, incandescentemente lievitato.

Più grottesca la mano di Strehler nel copione di Tabucchi, si fa con Sarti nel medesimo unico spazio — e si chiama «messinscena» e non regia — più disperata, più lancinante, più miseramente dolorosa.

E qui vengono le note positive dello spettacolo: qui, dove il realismo melanconico del giovane Sarti si accoppia bene con la sinuosa tenerezza del più cupo e dolce strehlerismo, quello, per intenderci di Gorkij e di Bertolazzi.

Accanto a Leda Celani, Tito Manganelli, Mattia Sbragia (inebetito di droga), spiccano, come si diceva all'inizio, due interpretazioni davvero maiuscole. In Tabucchi, Giancarlo Dettori è un autentico «mattatore» di un «exploit» virtuosistico che rasenta la maniacale follia della perfezione. E, in Sarti, Giuliana De Sio (che non avevo mai visto a teatro) dipinge con felina scaltrezza la giovane battona umiliata e sconfitta, svelando anche lei di suo quei lati umani che traspirano dal testo e dalla regia.

Pubblico foltissimo, alla «prima», beneaugurando un'«operazione» che, se condotta con maggior finezza di politica culturale, sarebbe potuta diventare anche un esempio di politica culturale.

*Nella foto accanto al sommario, Giuliana De Sio.*

MONTAND

## Yves (67) è papà

**PARIGI — L'attore e cantante francese Yves Montand è diventato padre per la prima volta, all'età di 67 anni; la sua attuale compagna, Carole Amiel, 28 anni, ha dato alla luce un robusto bambino che si chiamerà Valentin Giovanni Jacques. «Giovanni era il nome di mio padre» ha ricordato Montand, che emigrò in Francia con la famiglia, da un paesino della Toscana, all'età di tre anni.**

**Ai giornalisti l'attore-cantante ha definito i suoi sentimenti «un misto di gioia e inquietudine: è nello stesso tempo strano, formidabile e commovente. Improvvisamente sento una nuova responsabilità; mi dico: "Ho un figlio", e a 67 anni è la vita che comincia». Dal matrimonio di Montand con Simone Signoret (che durò 33 anni) non erano nati figli; la Signoret è morta nel 1985.**

CINEMA

## Anteprime notturne

TRIESTE — Il cinema d'essai Ariston propone al pubblico un «buon principio» d'anno con proiezioni di giorno e di notte e matinées dal 5 all'8 gennaio. Mentre proseguiranno con i consueti orari le proiezioni del kolossal avventuroso «L'orso», nelle varie serate e matinées si alterneranno anteprime e omaggi, e non mancheranno spumante e panettone.

Tra le anteprime notturne, tutte con inizio alle 24, alcuni importanti film: «Tucker» di Francis Ford Coppola con Jeff Bridges, «Salaam Bombay!» della trentunenne regista indiana Mira Nair e altri ancora.

Vi saranno quasi certamente ospiti illustri, auguri, saluti... E per tre notti nottambuli e cinéphiles avranno all'Ariston il loro punto d'incontro per iniziare il 1989 divertendosi al cinematografo.

RAITRE: «FLUFF»

# La tv fa l'autocritica

## Con Barbato, dietro la facciata dei programmi

*ROMA — La televisione che parla di se stessa, in un'analisi che non ha i toni del processo, ma piuttosto quelli di un'analisi critica condotta sul filo di una disinibita ironia. E' questo il senso di «Fluff», il programma che Andrea Barbato condurrà per venti puntate su Raitre, il mercoledì in seconda serata, a partire da metà gennaio.*

*«Fluff» è un termine del gergo televisivo americano, usato per definire trasmissioni dal ricco impianto formale, ma povere di contenuto. «La televisione non si è mai occupata di se stessa, e noi vogliamo analizzare i meccanismi dei programmi sottoponendoli a una critica che intende spiegare al pubblico le sue autentiche dinamiche» dice Barbato.*

*Il sottotitolo di «Fluff» è «processo alla televisione»: «Ma processo — aggiunge Barbato — è una parola esagerata; non vogliamo fare processi, il nostro obiettivo è di far conoscere tutto quello che sta dietro la facciata di una trasmissione, attraverso inchieste e interviste ai più importanti personaggi del video: il tutto con ironia e allegria».*

*Ogni settimana «Fluff» affronterà un tema specifico, attraverso il dialogo condotto da Barbato in studio con un protagonista della programmazione televisiva e il contributo di esperti; l'analisi sarà arricchita dalle interviste di Anna Maria Mori a un personaggio di spicco e da servizi-inchiesta e contributi filmati.*

*«Gli argomenti di discussione — spiega Barbato — saranno legati all'attualità: ci occuperemo, ad esempio, del rapporto tra la televisione e il denaro, per cercar di spiegare come mai tanti programmi elargiscano con generosità premi in denaro, come sia possibile distribuire milioni con una semplice telefonata». Anche le inchieste di «Fluff» avranno un taglio particolare: «Con i nostri servizi racconteremo come viene vissuto il rapporto con la televisione in situazioni particolari, come possono essere le carceri, i conventi di clausura, piccoli paesi».*

*«Fluff» coinvolgerà nelle sue analisi anche le produzioni dei network, anche se — aggiunge Barbato — «per ragioni di buon gusto si comincerà dai programmi della Rai». Le trasmissioni realizzate all'estero saranno affrontate soltanto quando esse costituiscano un «caso», come quello, ad esempio, di un programma americano nel quale il presentatore insulta il pubblico, anch'esso a sua volta lasciato libero di reagire. «Nessuno dei personaggi contattati per questi 'processi' — precisa ancora Barbato — si è rifiutato di intervenire, e ciascuna delle venti puntate ha già garantito un ospite di richiamo».*

## L'obiettivo è informare scherzosamente

**ROMA — Informare scherzosamente è l'obiettivo di Italia 1, che ha riservato a un «varietà giornalistico» lo spazio occupato prima da «Drive in», quello delle 20.30. Così ieri sera ha preso il via «Emilio», che sarà trasmesso per 16 domeniche. Nella foto, da sinistra: Zuzzurro e Laura Delasiega con Gaspare e Giannina Facio, quattro dei conduttori del «video-settimanale» diretto da Lella Artesi. (Ansa foto)**

## Monica Vitti cronista d'assalto

**TRIESTE — Da domani a domenica al Politeama Rossetti andrà in scena fuori abbonamento il nuovo spettacolo con Monica Vitti «Prima pagina», il classico degli anni '30 sul giornalismo americano, di cui si ricordano celebri versioni cinematografiche. La regia è di Giancarlo Sbragia. Nella foto, da sinistra: Gianni Olivieri, Enzo Turrini, Monica Vitti, Franco Javarone e Nino Bignanini in una scena della divertente commedia di Hecht e MacArthur. (Ansa foto)**

**MUSICA** / GORIZIA

# Infallibile violino d'Oriente

## Svetta la giapponese Kubota al concerto di fine anno della Lipizer

Servizio di
**Claudio Gherbitz**

GORIZIA — Nella festosa cornice di un Auditorium straripante di folla, si è tenuto a Gorizia il «Concerto di fine anno», un rito ormai pluriennale, che raduna attorno a un ideale «fogolar» familiare gran parte dell'assiduo pubblico del capoluogo e che offre l'occasione per porgere a questo gli auguri da parte della «R. Lipizer», il sodalizio che sfoggia il Concorso violinistico quale fiore all'occhiello, ma che lavora indefessamente su molte altre iniziative.

Il rito annuale prevede l'esibizione del violinista vincitore nell'anno precedente, ma un infortunio ha impedito la partecipazione dell'austriaco Maximilian Schoener; così si è assistito a un ripescaggio nel tempo, e protagonista della serata è stata la violinista giapponese Takumi Kubota, seconda nel Concorso del 1982.

A trent'anni, la Kubota è oggi una violinista sicura e disinvolta, affidabile non solo per aver aggiunto all'alloro goriziano altri premi, fra cui quello di prima assoluta al Monaco di Baviera. Ha affinato la sua tecnica smagliante, e prosegue sullo slancio di una padronanza assoluta.

Pressoché infallibile, ha entusiasmato l'uditorio, ottenendo consensi così vivi da dover ripetere per due volte alcune pagine della «Fantasia su temi dalla Carmen», il brano di Pablo de Sarasate opportunamente posto a conclusione del denso programma. Il suono vivo, teso, l'agilità sempre pronta allo scatto imperioso, la favoriscono nel cogliere la drammaticità dell'interpretazione, più che la serena luminosità della melodia.

La sua voce possente sovrastava il suono dell'Orchestra sinfonica Lipizer, che si è industriata con molta buona volontà e impegno a sostenerne l'eloquio solistico. Da un organico così ridotto nessuno poteva pretendere miracoli dalla guida di Severino Zannerini, in grado semmai di giovarsi, quanto all'economia generale delle esecuzioni, del rodaggio compiuto con lo stesso programma in altre sedi della regione.

Alla sua prontezza di riflessi e alla sua attenzione va ascritto il merito di una resa accettabile, mentre alla sua fantasiosa praticità si deve la scoperta dell'Oratorio di Natale, di Saint-Saens. Il musicista francese conferma qui il suo prodigioso talento, che però rimase sempre lontano dalla genialità; c'è della grazia, della spiritualità, e anche una certa grandiosità (nell'Alleluja e nel finale «Consurge Filia Sion»), ma vi si cercherebbe invano un tratto personale.

Uomo di gusto, v'è da scommettere che Sait-Saens abbia concepito questo Oratorio esaltando la voce umana, centellinando sugli interventi corali, scartando la magniloquenza degli strumenti a fiato, per ripicca verso una moda che esigeva nella musica liturgica un apparato lussuoso e infiocchettato, pari all'opera lirica.

L'Oratorio non s'invola mai, ma riesce indubitabilmente a deliziare l'orecchio. Così è stato, grazie all'apporto dei solisti Federica Guina, Fiorenza Cedolin, Manuela Marussi, Luca Dordolo, Alessandro Svab, del coro di giovani «Città di Trieste» istruito da Maria Susovsky, e delle strumentiste Erica Villi e Nicoletta Sanzin.

**MUSICA** / TRIESTE

## Lieder, per ben finire

### Il recital del duo Castellani-Repini

TRIESTE — Con il quarto dei concerti curati dall'Associazione Continuum Musicale si è felicemente concluso il ciclo dei «Concerti di Natale» promossi dall'assessorato alla cultura della Provincia di Trieste in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. Sostenuta da una costante, massiccia affluenza di pubblico, la rassegna ha avuto per protagonista, nell'ultima serata, il duo Castellani-Repini (soprano e pianoforte), interprete di un appassionante viaggio nella liederistica di lingua tedesca, da Mozart e Schubert a Schoenberg e Wolf.

Un panorama dunque abbastanza completo di questa straordinaria tradizione, in cui la parola e il suono si fondono mirabilmente in un'unica entità espressiva, dove il suono non ha lo scopo di illustrare la poesia, bensì di ricrearla con la fantasia musicale. In questo senso Luisa Castellani e Roberto Repini sono apparsi interpreti ideali, proprio per la capacità di calarsi in una situazione espressiva in perfetta sintonia, sublimando l'atmosfera ora frizzante e gaia, ora pacata e meditativa dei Lieder proposti.

Questo è apparso evidente fin dai Lieder mozartiani, che riflettono e in un certo senso coronano tutte le esperienze liederistiche della Vienna di allora: così «Als Louise die Briefe ihres ungetreuen Liebhabers verbrannte» e così «Abendempfindung», entrambi composti senza ritorni strofici. La rinuncia alla costruzione strofica, per una forma del tutto libera di ispirazione drammatica, la troviamo anche in «Das Veilchen», unico Lied mozartiano su testo di Goethe, incredibile anticipazione della liederistica ottocentesca, schubertiana soprattutto.

La Castellani ha affrontato queste pagine con straordinaria duttilità di emissione e di fraseggio, sostenuta da una solida intonazione e sempre in assoluto accordo con il pianoforte di Repini, la cui musicalità si manifesta nella naturalezza con la quale trasforma la frase musicale in gesto sonoro ed espressivo.

Uno dei momenti di più intima fusione tra i sommessi accordi arpeggiati del pianoforte e la linea del canto è stato «Litanei» di Schubert su testo di Jacobi. Nella scia della grande tradizione liederistica romantica si collocano anche i «Vier Lieder» op. 2, di uno Schoenberg, tanto giovane quanto attento alle potenzialità espressive insite nel suono stesso della parola e non nel suo significato.

In chiusura una scelta dai «Moerike Lieder» di Hugo Wolf, dalla frizzante e ironica gaiezza di «Mausfallen-Spruchlein» ai mesti accenti di «Das verlassene Magdlein». E con «l'azzurra sciarpa della primavera» e le viole del bosco che già sognano di fiorire di «Er ist's», il duo si è accomiatato dal pubblico tra calorosissimi applausi.

[Stefano Bianchi]

**RAI REGIONE**

# Ritorna alla radio «El Campanon»

Da domenica prossima 8 gennaio alle ore 12 su Radiouno, con la regia di Ruggero Winter, ritorna per il secondo anno consecutivo **«El Campanon»**, la popolare trasmissione radiofonica di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Ci saranno tutte le seguitissime rubriche dal Processo alle parole alla Telefonata alla mamma, al «Noneto» sentimentale, alle Maldobrie di terra e di mare con Gianfranco Saletta e Ariella Reggio.

**«Spettacolo di ieri e spettacolo di oggi»**: vecchi ricordi di cinema, avanspettacolo, varietà, teatro e radio raccontati da protagonisti di ieri e di oggi, in diretta tutte le mattine da oggi a venerdì a «Undicietrenta» di questa settimana. I conduttori Tullio Durigon e Noemi Calzolari saranno affiancati in studio dal critico Mario Quargnolo.

Oggi, alle ore 14.30, nella rubrica **«La critica dei giornali»** i giornalisti del «Piccolo», coordinati da Renzo Sanson, proporranno un breve bilancio dell'anno passato e parleranno degli spettacoli attesi, in particolare del ritorno a Trieste (da domani al Rossetti) di Monica Vitti.

**«La musica nella regione»**, il programma di Guido Pipolo in onda alle 15.15 su Radiouno, è dedicato oggi a musiche per pianoforte di compositori triestini: saranno presentati brani di Bilucaglia, Michelini, Zanettovich e Sofianopulo.

Nel sommario della **«Voce di Alpe Adria»**, il settimanale radiofonico di Liliana Uiessi ed Euro Metelli, in onda mercoledì 4 gennaio (anziché domani) alle 14.30, un'intervista con il direttore del «Piccolo» Paolo Francia, un ricordo della «Befana del tubo» proposto da Claudio Grisancich e una curiosità storica rievocata dal geologo Rugegro Calligaris sul presunto ritrovamento a Trieste, nel 1800, di arenaria, oro e mercurio.

Sempre da mercoledì (alle 15.15) viene riproposta la rubrica di Liliana Bamboschek **«Molighe el fil»**, che ricupera le canzonette triestine d'autore di fine '800, primi del '900, rielaborate da Livio Cecchelin e interpretate da attori e cantanti regionali.

**«Da una terra chiamata Giulia»**: il ciclo radiofonico curato da Mario Licalsi, Roberto Damiani e Bruno Sindici, giunto alla tredicesima trasmissione, affronta giovedì 5 gennaio alle 14.30 problemi dell'identità culturale dei profughi. Il tema è la letteratura dell'esodo, con l'intervento del prof. Sergio Cela, una testimonianza di Fulvio Tomizza e una lettura di opere di Varini, Elsa Bragato, Elio Predonzani e Pier Antonio Quarantotti Gambini.

Le rubriche «Cinquanta e più» e «Spettacolo, come dove quando», in occasione della festività dell'Epifania, sono sospese e rimandate alla prossima settimana.

Sabato 7 gennaio alle 11.30 **«Nord Est Cultura»**, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà, comincia la prima puntata dell'anno nuovo con il «Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un passeggero» di Leopardi. Si parlerà poi con il prof. Marco Pozzetto dell'architetto e urbanista di origine carsica Max Fabiani.

Infine, da oggi a venerdì, in diretta alle ore 15.45, **«Voci e volti dell'Istria»**, la trasmissione a cura di Marisandra Calacione e condotta da Guido Miglia, parlerà alla minoranza di lingua italiana in Istria, insieme a numerosi ospiti, tra i quali Nelida Milani Kruljac da Pola, Galliano Fogar, Ettore Campailla, Fabio Pagan, Giorgio Depangher, Giuseppe Pirjevez, Silvio Delbello, Roberto Starec e Baldovino Ulcigrai.

## RAIUNO

**7.15** Unomattina.
**10.30** Tg1 Mattina.
**10.40** Ci vediamo alle dieci.
**11.00** Din, don, dan. Don Lurio presenta: Regali di Natale dall'archivio Rai.
**11.30** Ci vediamo alle dieci.
**11.55** Che tempo fa.
**12.00** Tg1 Flash.
**12.05** Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66, la televisione abita qui.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg 1. Tre minuti di...
**14.00** Le nostre favole. «L'acqua della vita», da una fiaba dei fratelli Grimm.
**14.45** An'nghi'ngo. Cartone animato.
**15.00** Un violino per sognare. Operette famose interpretate da Pier Giorgio Farina.
**15.30** Gli antenati. Disegni animati.
**16.00** Cartoon clip. Cartoni animati.
**16.15** Big. Il pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni e novità big.
**17.30** Parola e vita: le radici. A cura di Carlo De Biase.
**18.00** Tg1 - Flash.
**18.05** Domani sposi. Con G. Magalli.
**19.30** Il libro, un amico.
**19.40** Almanacco del giorno dopo.
**19.50** Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** «SETTE PISTOLE PER I MCGREGOR». Film (1966). Regia di Franco Giraldi. Con R. Wood, F. Sancho, A. Flory, L. Ancoriz.
**22.10** Telegiornale.
**22.20** Appuntamento al cinema.
**22.25** Speciale Tg1 - A cura di Enrico Mentana.
**23.25** Per fare mezzanotte. Conduce Vincenzo Mollica.
**24.00** Tg1 - Notte - Che tempo fa.

## RAIDUE

**8.00** Gli animali del sole.
**8.30** Matinée al cinema. «FIGARO QUA, FIGARO LA'». (1950). Regia di Carlo L. Bragaglia. Con Totò, Isa Barzizza, Renato Rascel.
**9.50** Ciao Jerry.
**10.55** Tg2 - Trentatré. Giornale di medicina.
**11.05** Dante Alighieri. «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi. Inferno, Canto I.
**11.35** Bob Newhart in «Uno psicologo per tutti». Telefilm.
**11.55** Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
**13.00** Tg2 - Oretredici - Meteo 2.
**13.30** Mezzogiorno è...
**14.00** Saranno famosi. Telefilm. «L'ultimo ballo».
**14.45** Tg2 Economia.
**15.00** Argento e oro. Ideato e condotto da Luciano Rispoli.
**15.30** Oggi sport. Di Gianni Vasino.
**17.00** Tg2 - Flash.
**17.05** I figli dell'ispettore. «Un cane da tartufi».
**17.35** L'omino di neve. Disegni animati.
**18.20** Tg2 - Sportsera.
**18.35** Il commissario Koster. Telefilm.
**19.30** Tg2 - Oroscopo.
**19.35** Meteo 2 - Previsioni del tempo.
**19.45** Tg2 - Telegiornale.
**20.15** Tg2 - Lo sport.
**20.30** Capitol. Serie Tv.
**21.35** Le strade di San Francisco. Telefilm.
**22.30** Tg2 - Stasera.
**22.40** Indietro tutta! Souvenir.
**23.40** Tg2 - Notte - Meteo 2.
**0.05** International «D.O.C.» Club.
**0.55** Cinema di notte. «UN LUNGO GIORNO PER MORIRE». Film di guerra.

## RAITRE

**12.00** Meridiana. Fatamorgana.
**14.00** Rai regione. Telegiornale regionale.
**14.30** Io insegno... tu impari.
**15.00** Dal gioco all'informatica.
**15.30** Canazei. Hockey su ghiaccio.
**16.05** Viaggio in Italia.
**17.00** Destini. Serie Tv ideata da R. Soderberg e D. Ann Purser.
**17.45** Chi ha incastrato Bugs Bunny? Disegni animati.
**18.00** Geo. Di G. Grillo.
**18.45** Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi.
**19.00** Tg3.
**19.30** Rai regione. Telegiornale regionale.
**19.45** Sport regione del lunedì.
**20.00** Io confesso. Parole segrete in Tv.
**20.30** Un giorno in pretura. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
**21.30** Max Headroom. Telefilm.
**22.20** Tg3 - Sera.
**22.30** Il processo del lunedì.
**24.00** Tg3 - Notte.
**0.15** 20 anni prima.

Renzo Arbore (Raidue, 0.05)

### Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.07: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1 sport, Fuoricampo; 8.30: Gr1 speciale; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io '89; 10.30: Canzoni dal tempo; 11.10: «Intorno a Caterina De Medici», di H. De Balzac, regia di N. Benedetto (14); 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti, ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Scrittura al femminile, le prime protagoniste della letteratura italiana; 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera: rubrica religiosa; 19.20: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata con Gastone Moschin «Garibaldi», sceneggiato di Bruno di Geronimo (10); 21.04: anna Miserocchi in «Coco Chanel» (12), sceneggiato di Brunello Maffei; 21.30: «Sylvia Plath», radiodramma di Angela Sussdorf (2.a parte); 22: «E un angelo cantò», regia di G. Bandini; 22.30: Occasione in musica; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti.

**STEREOUNO**
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 12.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig Parade; 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Cervo bianco», romanzo radiofonico di Alberto Gozzi (51); 9.10: Taglio di Terza; 9.34: F.O.F., un salvagente a due posti in un mare d'inganni; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «La chiave a stella» di Primo Levi, lettura integrale diretta da Massimo Scaglione; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.35: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

**STEREODUE**
15: Studiodue; 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.16, 22.57: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.50: Fm musica e notizie; 20.50: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.30: Gr2 notizie.

### Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 9.30-11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14-15-17.50-19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: Fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I giovani, il sesso e l'Aids; 19: Terza pagina; 21: Dal Teatro filarmonico di Verona: Concerto dei premiati al 40.o concorso internazionale pianistico «Ferruccio Busoni»; 22: Pagine da: «I mandarini» di S. De Beauvoir; 22.15: Direttore Peter Maag; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Blue note; 23.53: Giornale radio Tre; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdemusica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Canzoni del tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

**Programma per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

**Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Romanzo a puntate. Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 15.16: Hit Parade; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

## 5

**12.00** Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
**12.35** Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
**13.30** Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
**14.15** Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
**15.00** (Film): «IL COMANDANTE JOHNNY». Con Gary Cooper, Jane Green. Regia di Henry Hathaway. (Usa 1951). Commedia.
**16.55** Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
**17.25** C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
**17.55** Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
**19.00** Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
**19.45** Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
**20.30** (Miniserie): «AVVENTURA NEL GRANDE NORD». Con Lisa Harrow, Luc Merenda, Stuart Wilson. Regia di Agust Gudmundsson (seconda e ultima puntata).
**22.50** Maurizio Costanzo Show.
**0.10** (News): Premiere. I trailers della settimana.
**0.20** (Telefilm): Attenti a quei due. «Un amico d'infanzia».
**1.20** (Telefilm): Sceriffo a New York.

## ITALIA 1

**14.00** (Show): Smile. Conduce Jerry Scotti.
**14.20** Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
**14.30** (Musicale): Deejay television. A cura della Deejay's gang.
**15.00** (Telefilm): I ragazzi del computer. «Anarchia nell'etere».
**16.00** Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan. (Cartoni animati).
**18.30** (Telefilm): Supercar. «Assetati di vendetta».
**19.30** (Telefilm): Happy days. «Incontri di pugilato».
**20.00** (Telefilm): Il meglio di «Arriva Cristina».
**20.30** (Telefilm): Cinque ragazze e un miliardario. «Natale sotto la neve».
**21.30** (Telefilm): La bella e la bestia. «Un atto di coraggio».
**22.30** (Telefilm): I Robinson. «Prendeteli vivi».
**23.00** Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
**23.15** (Sport): Parigi-Dakar. Tappa Dirku-Termit.
**23.45** (News): Premiere. I trailers della settimana.
**23.55** (Film): «IL MOSTRO DELLA LAGUNA NERA». Con Richard Carlson, Julia Adams. Regia di Jack Arnold. (Usa 1954). Fantascienza.
**1.25** (Telefilm): Star Trek. «Una prigione per Kirk and Co.».

**7.30** (Telefilm): Lou Grant. «L'ultimo volo».
**8.20** (Telefilm): Adam 12. «Ex drogato».
**8.50** (Telefilm): Petrocelli. «Una signora troppo sola».
**9.50** (Film): «STASERA MI BUTTO, I DUE BAGNINI». Con Lola Falana, Giancarlo Giannini, Rocky Roberts. Regia di E. M. Fizzarotti. (Italia 1967). Musicale.
**11.30** (Telefilm): Cannon. «Complotto mortale».
**12.30** (Telefilm): Arabesque. «Il lupo perde il pelo...».
**13.30** (Teleromanzo): Sentieri.
**14.30** (Film): «PADRE E FIGLI». Con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni. Regia di Mario Monicelli. (Italia/Francia 1957). Commedia.
**17.00** (Telefilm): La grande vallata. «Una donna e un assassino».
**18.00** (Telefilm): New York New York. «Una breve fuga».
**19.00** (News): Dentro la notizia.
**19.30** (Telefilm): Lottery. «St. Louis».
**20.30** (Film): «SPLENDORE NELL'ERBA». Con Natalie Wood, Warren Beatty. Regia di Elia Kazan. (Usa 1961). Drammatico.
**22.55** (Film): «IL CORAGGIO DELLA GIAMAICA». Con Robert Shaw, James Earl Jones. Regia di James Goldstone. (Usa 1976). Avventura.
**0.55** (Telefilm): Vegas. «Salto mortale».

### TMC-ANTENNA

**12.45** Specchio di vita, conduce Nino Castelnuovo.
**13.30** Oggi, Telegiornale.
**14.00** Sport News, Tg sportivo.
**14.15** Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
**14.30** Clip clip, musica, video...
**15.00** Oliver Twist, cartone.
**16.00** Pomeriggio al cinema: «ATLANTIDE, CONTINENTE PERDUTO».
**17.45** Tv Donna, conduce Silvia Mauro.
**18.45** Natura amica, documentario.
**20.00** Tmc News, Telegiornale.
**20.30** Potere, serial.
**22.15** Segreti e misteri, «Stonehenge».
**22.45** «Il Piccolo» domani.
**22.50** Tele Antenna Notizie flash.
**23.00** Staserą sport.

### TELEQUATTRO

**13.00** Telecronaca calcio: Lucchese-Triestina (1.o tempo).
**13.50** Fatti e commenti (1.a edizione).
**14.10** Lucchese-Triestina (2.o tempo).
**17.30** Concerto di Capodanno (replica).
**19.30** Fatti e commenti (2.a edizione).
**23.00** Fatti e commenti (replica).

### ODEON TV-TRIVENETA

**14.00** Sceneggiato. Rituals.
**14.30** Telenovela, Maria.
**15.45** Gli orsetti del cuore, cartoni.
**19.00** Anteprime cinematografiche.
**19.30** Benny Hill Show.
**20.00** Telefilm. Biancaneve a Beverly Hills.
**20.30** Film commedia (1982) «IL CONTE TACCHIA». 2.a parte, con Enrico Montesano, Vittorio Gassman.
**22.30** Film commedia (1975) «IL GATTO MAMMONE», con Lando Buzzanca, Rossana Podestà.
**0.30** Anteprime cinematografiche.

### RETE A

**16.00** Teleromanzo, Victoria.
**17.00** Teleromanzo. L'indomabile.
**18.00** Serial. Il peccato di Oyuki.
**18.30** Teleromanzo. Ai grandi magazzini.
**19.30** Tga telegiornale, edizione della sera.
**20.25** Teleromanzo. L'indomabile.
**21.15** Teleromanzo, Victoria.
**22.00** Serial. Il peccato di Oyuki.
**22.25** Talk-show. «L'Italia di Marta Marzotto».
**22.50** Tga, edizione della notte.

### ITALIA 7-TELEPADOVA

**9.30** Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
**11.30** Brothers, telefilm.
**12.30** Amor gitano, telenovela.
**13.30** Charlotte, cartoni.
**13.50** Lupin III, cartoni.
**14.15** Una vita da vivere, sceneggiato.
**15.15** Un uomo due donne, telenovela.
**16.45** Andiamo al cinema, rubrica.
**17.00** Charlotte, cartoni.
**17.30** Super sette, cartoni.
**18.00** Bravestarr. Lo schermo maledetto.
**18.30** Gli sceriffi delle stelle.
**19.00** Robotech. Sole di mezzanotte.
**19.30** Lupin III. Lupin contro tutti.
**20.00** Il dottor Kildare, telefilm. Mai stato così felice.
**20.30** «NAPOLI SI RIBELLA». Film. Regia di M. Michele Tarantin, con Luc Merenda e Enzo Cannavale.
**22.30** Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
**23.15** Speedy, un programma a tutta velocità.
**23.45** «AD UNO AD UNO SPIETATAMENTE». Film. Regia di M.R. Romero, con Peter L. Lawrence e William Bogart.
**1.15** Brothers, telefilm. «Terapia di gruppo».

### TELEPORDENONE

**9.00** «Cocinella», cartoni animati.
**9.30** «Cari amici animali», cartoni animati.
**10.00** «Ken il guerriero», cartoni animati.
**10.30** «Hucklberry Finn», telefilm.
**11.00** Dalla parte del consumatore.
**14.00** «Gigi la trottola», cartoni animati.
**14.30** «Mademoiselle Annie», cartoni animati.
**15.00** «Capitan Futuro», cartoni animati.
**15.30** «Arbegas», cartoni animati.
**16.00** «Cocinella», cartoni animati.
**16.30** «Cari amici animali», cartoni animati.
**17.00** «Ken il guerriero», cartoni animati.
**17.30** «Hucklberry Finn», telefilm.
**18.00** «Ironside», cartoni animati.
**19.00** «Superman», telefilm.
**19.30** Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
**20.00** «Marina», telenovela.
**20.30** Film.
**22.00** Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
**22.30** Tpn Flash, a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
**23.00** Incontro di calcio serie C2.

### TELECAPODISTRIA

**13.30** Telegiornale.
**13.40** Rally Parigi-Dakar (sintesi).
**16.00** Telegiornale.
**16.10** «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari: Basket Ncaa. Maui Classic: Michigan/Oklahoma. Football Ncaa: Iowa/Iowa State.
**18.50** Telegiornale.
**19.00** Odprta Meja, trasmissione slovena.
**19.30** Tg. Punto d'incontro.
**20.00** Telefilm.
**20.30** Rally Parigi/Dakar: sintesi della nona giornata.
**21.00** Basket. Nba Today: New Jersey Nets/New York Knicks.
**22.30** Telegiornale.
**22.45** Sportime magazine.
**23.00** Football Nfl. Una partita dei play-off, campionato '88/89.

### TVM

naio 1989.

**11.00** Promozionale Roberta Pelle.
**14.30** Promozionale Roberta Pelle.
**15.00** Cartoni animati.
**17.40** «SOSPETTO», film.
**19.20** Andiamo al cinema.
**19.30** Tvm notizie.
**20.00** Cartoni animati.
**20.30** «COW BOY», film.
**22.30** Tvm notizie.
**22.50** Andiamo al cinema.
**23.00** «DRIVER», film.

RAITRE

# Nel futuro con Max

«Max Headroom. Venti minuti nel futuro» è la serie di telefilm inglesi che Raitre propone, per la prima volta in Italia, a partire da oggi, ogni settimana alle 21.30 fino al 3 aprile. La storia, ideata da Peter Wagg, è giunta sullo schermo per la prima volta nel 1984 per merito del film omonimo diretto da Rocky Frewer e Anabel Jankel, ma trae la sua popolarità proprio da questa versione televisiva che ha spinto la stampa anglosassone a versare fiumi di inchiostro sul fenomeno.
«Max Headroom» significa letteralmente «massima disponibilità» ed è, in origine, una scritta che il reporter-investigatore Edison Carter colpisce battendo la testa durante un incidente automobilistico. Per intervento di un giovane appassionato di computer, le coordinate della psiche di Carter, compresi i suoi ricordi fino all'ultimo istante, vengono «clonate» sulla memoria di un cervello elettronico che genera una testa parlante elettronica. Il nuovo individuo artificiale si chiamerà Max Headroom e vivrà soltanto nelle 625 linee di uno schermo televisivo. La serie è ambientata in un mondo futuribile dove la televisione domina incontrastata determinando i comportamenti della gente.
Ciò che ha incuriosito particolarmente i critici stranieri è la straordinaria verosimiglianza con cui gli autori degli effetti speciali hanno ricreato l'immagine computerizzata di un attore in carne e ossa, Matt Frewer, che impersona Edison Carter ed è quindi l'alter ego del robot Max Headroom.

Raiuno, ore 20.30

**«Sette pistole per i Mc Gregor» di Giraldi**

Alle 20.30 su Raiuno c'è uno «spaghetti western» diventato leggendario. E' «Sette pistole per i Mac Gregor» diretto da Franco Giraldi (che allora si firmava Frank Garfield) nel 1966. I «buoni» sono scozzesi di origine e combatteranno l'ultima battaglia, contro i «cattivi» guidati da Fernando Sanchio, al suono della cornamusa.

Sulle reti private

**Da «Splendore nell'erba» al «Conte Tacchia»**

Nella settimana festiva di inizio '89 i network programmano un buon numero di pellicole cinematografiche: titoli di richiamo (seppur in replica), film d'annata e qualche opera d'avventura. Oggi mentre alle 20.30 su Canale 5 si conclude lo sceneggiato **«Avventura nel grande Nord»** ambientato in Islanda, su Retequattro val la pena di evidenziare due pellicole: **«Splendore nell'erba»** (ore 20.30) un «drammone» di Elia Kazan girato nel '61, che segnò l'esordio nel cinema di Warren Beatty. Accanto a lui una giovane Natalie Wood che dopo esser stata costretta a separarsi dal fidanzato Beatty ha un crollo psicologico e viene ricoverata in una clinica per malattie nervose; il film valse l'Oscar per la miglior sceneggiatura a William Inge.
Nel pomeriggio, alle 14.30 sempre su Retequattro, **«Padri e figli»** una commedia degli anni Sessanta diretta da Mario Monicelli, con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni e Antonella Lualdi. Su Odeon Tv la seconda parte del **«Conte Tacchia»** (ore 20.30), film d'ambiente «papalino» con Enrico Monteano, Vittorio Gassmann e Paolo Panelli.

Raitre, ore 17

**Arriva la soap opera «Destini»**

Da oggi alle 17 Raitre trasmetterà (a cadenza quotidiana, sabato e domenica esclusi) «Destini», una nuova serie televisiva americana in 300 puntate, destinata negli intenti dei programmatori a insidiare la popolarità di «kolossal» come «Capitol» e «Sentieri».
Il «serial» che in origine si intitola «Another World», è ideato da Robert Soderberg e Dorothy Ann Purser; in America va in onda ininterrottamente dal 4 maggio 1964 e celebra quindi i suoi primi 25 anni. Si tratta della più popolare «soap opera» d'oltre oceano che, negli ultimi anni, ha vinto otto volte l'Oscar della televisione, l'Emmy Award.
«Destini» è la saga dei Cory, dei Love, degli Ewing (nomi ricorrenti come si vede) e racconta le loro passioni, i segreti più inconfessabili, proponendo al contempo un credibile «spaccato» della vita americana di una comunità eterogenea, fatta di ricchi e di potenti, ma anche di rampanti personaggi assetati dal desiderio di affermarsi. L'ambiente che fa da cornice alle storie è, in larga misura, quello della carta stampata.

## APPUNTAMENTI

# Prima di «Tucker» di Francis Coppola

MONFALCONE — Ancora oggi alle ore 16, 18, 20 e 22 al teatro Comunale di Monfalcone nell'ambito della stagione cinematografica 1988/89 si proietta in prima visione regionale il film prodotto da Georges Lucas e diretto da Francis Ford Coppola «Tucker» con Jeff Bridges, Joan Allen, Martin Landau.

Musica nella regione

**Brani per piano**

TRIESTE — Oggi alle 15.15 su Radiouno «La musica nella regione» è dedicata a musiche per pianoforte di compositori triestini.
Il programma, registrato l'anno scorso durante un concerto organizzato dall'Associazione «Chromas», presenta brani di Bilucaglia, Michelini, Zanettovich e Sofianopulo.

Al Nazionale 4

**«Un mondo a parte»**

TRIESTE — E' in programmazione al Cinema Nazionale 4 il film di Chris Menges «Un mondo a parte», con Barbara Hershey, dedicato ai problemi dell'apartheid nel Sud Africa degli anni Sessanta.

Monfalcone

**Torna Thiollier**

MONFALCONE — Martedì 10 gennaio, alle 20.30, al Teatro Comunale di Monfalcone il pianista François Joel Thiollier presenterà l'integrale della musica pianistica di George Gershwin, un mega-concerto durante il quale verranno riproposte, oltre alle celeberrime «An American in Paris» e «Rhapsody in blue», «Tre Preludi», «Song Book», «Impromptu in two keys» e «Rialto Ripples».

Alla radio regionale

**«La Specule»**

UDINE — Nella prima parte di «La Specule», in onda domani pomeriggio alla radio regionale, Andreina Ciceri, vicepresidente della Società Filologica Friulana, presenterà, al microfono di Tullio Durigon, un suo recente lavoro su «Castelli e castellani nell'orizzonte nieviano».
Nella seconda parte si parlerà di «birdwatching» educativo, cioè dell'osservazione a fini didattici del comportamento dei nostri amici pennuti, che vedrà impegnate alcune scolaresche udinesi. Si tratta di un'iniziativa dell'assessorato all'istruzione del Comune di Udine.

Voce di Alpe Adria

**La Befana del tubo**

TRIESTE — Mercoledì alle 14.30 il settimanale radiofonico regionale «La Voce di Alpe Adria», a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, propone un'intervista con il dott. Paolo Francia, direttore del «Piccolo», che porgerà ore l'occasione gli auguri per l'anno nuovo; quindi, un nostalgico ricordo della «Befana del tubo» proposto da Claudio Grisancich e una curiosità storica rievocata dal geologo Ruggero Calligaris sul presunto ritrovamento a Trieste, nel 1800, di arenaria, oro e mercurio.

Stabile «La Contrada»

**Arriva Feydeau**

TRIESTE — Dal 7 gennaio al Teatro Cristallo, per la stagione del novello stabile «La Contrada», va in scena lo spettacolo «La palla al piede» di Georges Feydeau con Arnoldo Foà, Geppy Gleijeses, Marilù Prati.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89.** Riposo.
**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI:** domani ore **20.30** Komika Teatro presenta Monica Vitti in «Prima Pagina» di Ben Hecht e Charles Mac Arthur. Regia di Giancarlo Sbragia. Non sono valide le tessere e le entrate di favore. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**ARISTON. 16, 18, 20, 22:** «L'orso» di Jean-Jacques Annaud. L'emozionante e spettacolare avventura dal vero che appassiona adulti e bambini. Un nuovo record d'incassi per il regista de «La guerra del fuoco» e «Il nome della rosa». Cinemascope Dolby Stereo. 2.a settimana di successo.
**EDEN. 15.30** ult. **22.10:** «Fiona sesso e fuoco». Le due bocche di Fiona vi faranno impazzire. V. m. 18. Ultimo giorno.
**AZZURRA. 17, 18.40, 20.10, 21.45.** Per la gioia di grandi e piccini la Walt Disney presenta «Red e Toby nemiciamici».
**EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15.** Steven Spielberg e la Touchstone Pictures presentano il film evento dell'anno: «Chi ha incastrato Roger Rabbit», la più grande invenzione hollywoodiana dopo Topolino.
**GRATTACIELO. 15, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.** «Rambo III». La vittoria. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Regia di Peter Mac Donald.
**MIGNON. 16** ultima **22:** «Asterix contro Cesare». L'ultimo e più divertente cartone animato del simpatico personaggio che ha fatto divertire tutto il mondo.
**NAZIONALE. 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Fantozzi va in pensione» con Paolo Villaggio. E' arrivata la mostruosa risata delle feste!!!
**NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Caruso Pascoski di padre polacco» con F. Nuti. Morirete dal ridere.
**NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22:** «La scarpetta e la rosa» (Cenerentola). La più bella favola, raccontata in un film grandioso e affascinante. Con Richard Chamberlain, Gemma Craven e Beniamino, il cane più simpatico che ci sia!
**NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15:** «Un mondo a parte» con Barbara Hershey. Il più grande, il più importante film delle feste. Un film che va diritto al cuore. Vincitore di 4 Palme d'oro a Cannes e candidato agli Oscar '89.
**CAPITOL. 16.30** ult. **22.** Ultimo giorno di «Il piccolo diavolo», II settimana di successo con Benigni e Matthau. Domani: «Prima di mezzanotte». (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
**VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10.** Un grande film di Walter Hill: «Danko» con A. Schwarzenegger, E. Belushi. Danko è il migliore agente russo. Ora la polizia di Chicago chiede il suo aiuto...
**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **16, 18, 20, 22:** «Good morning Vietnam» (Usa '88) di Barry Levinson con Robin Williams, Forest Whitaker, Tung Thanh. Il film è una storia insolita, liberamente tratta dal racconto delle esperienze vissute da un disc-jockey conduttore di un popolare programma di rock'n'roll alla radio delle forze armate.
**ALCIONE. (Tel. 304832).** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** nell'elegante locale, completamente rinnovato s'iniziano le proiezioni de «Il pranzo di Babette» del regista G. Axel. Premiato con l'«Oscar» per il miglior film straniero, ha riscosso un'accoglienza straordinaria da parte del pubblico più esigente. Film di qualità.
**RADIO. 15.30** ult. **21.30.** «Capricci erotici». V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '88/89. Martedì 10 gennaio ore **20.30** concerto del pianista Francois Joel Thiollier, musiche di George Gershwin.

### PORDENONE

**CINEMA CAPITOL,** via Mazzini 58, tel. 26868: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Ore **16** primo spettacolo.
**CINEMAZERO.** Aula Magna, «Bagdad Café». Ore **20** e **22.**
**CONEGLIANO**
**CINEMA ACCADEMIA:** «Rambo III». Ore **19.30** nei feriali, nei festivi dalle **15.**

Dal 5 all'8 gennaio
GIORNI E NOTTI DI CINEMA
all'ARISTON
con: L'ORSO
ANTEPRIME DI NOTTE
matinées, sorprese, brindisi e auguri...

all'ARISTON
L'ORSO
"Un film irresistibile". PANORAMA

Politeama Rossetti
da martedì 3 gennaio 1989 la Komika Teatro presenta
Monica Vitti in PRIMA PAGINA
di Ben Hecht e Charles Mac Arthur con Orazio Orlando, Gino Pernice, Antonio Fattorini, Franco Javarone regia di GIANCARLO SBRAGIA
Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere e le entrate di favore.
Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

oggi
TELEQUATTRO
ore 17.30
Buon anno Trieste!
CONCERTO
DI CAPODANNO
eseguito dalla banda cittadina «G. Verdi» di Trieste
Replica venerdì 6 gennaio ore 13

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

**Pinuccia Di Gesaro: «Str ghe. L'ossessione del diav lo, il repertorio dei malefi la repressione» — Praxis editrice, pagg. 1036, s. i. p.**
«Mi fate un grande torto. altri devono saperlo, che s come io non dicevo come volevate, mi avete de 'brutta vacca' e altre pa lacce. E non mi avevate g rato di lasciarmi andare avessi detto come volev voi? Mi avete sull'anima, m'è vero che avete addos un vestito. Voi siete peg di me».
E' la voce senza nome di donna del '500, che ebbe ventura di parlare davan un testimone d'eccezio come il nobile veneziano Marin Sanuto, autore dei lebri «Diari». Così, men veniva mandata a bruciar va sul rogo perché dichia ta strega ed eretica, potè mandare la sua indignaz ne profonda, estrema, la mante. E purtroppo inutile La storia della stregoner soprattutto della «caccia streghe» che mise sotto pra l'Europa intera per c quattro secoli, fino alle glie del Seicento, e che m dò a morte migliaia e migliaia di donne, è uno dei pitoli più tremendi della c tà occidentale. Un auten olocausto perpetrato abominio nei tribunali, l'avallo della Chiesa.
Qualche tempo fa segnal mo il bellissimo studio Brian P. Levack: «La ca alle streghe in Europa inizi dell'età moderna, e da Laterza, che tentava spiegazione «culturale» fenomeno, e ci riusciva nissimo. Ora abbiamo sto immenso numero di p ne messo assieme in anni di lavoro da Pinucc Gesaro, in archivi di tutta ropa. (L'editrice Praxis Bolzano lo distribuisce territorio nazionale, m ogni caso ne diamo l'in zo: via Mendola 43/a, p si tratta di un libro cui s be peccato rinunciare difficoltà di reperimento
Il lavoro dell'autrice è p tito da un esame della stre neria in Tirolo, terra di c fine e perciò particolarm te soggetta a confluenze tural, con tutti i rischi ch ciò comporta: qui la caccia alle streghe fu particolarm te efferata, qui esercitò la pria ferocia il più «diabo co» degli inquisitori, Heinrich Institoris, il «gigante della repressione», autore (assieme a Jakob Sprenger) del «Malleus maleficarum», il libro dei libri per tutti gli inquisitori, per tutti gli uomini di cultura e di legge del tempo.
Da qui la ricerca si è ampliata agli altri demonologi che hanno segnato di sangue e di orrore un'epoca: Giovan Francesco Pico della Mirandola («Strix»), Jean Bodin («Demonomaniae des sociers»), il belga Martin Antoine Del Rio («Disquisitiones magicae»). La terza parte dà conto di alcuni processi, di alcune sentenze. E qui vibra, come nella più drammatica delle cronache in diretta, la storia personale di queste derelitte sacrificate sull'altare di un'ortodossia tenuta sotto controllo col pugno di ferro, bruciate dopo aver confessato inesistenti delitti e impossibili voli sulla scopa sotto i tormenti di atroci torture (tra i tanti documenti riprodotti, manca però qualsiasi accenno al Friuli-Venezia Giulia, dove pure si celebrarono i processi alle streghe).
Per completare il quadro, e non trovando un testo soddisfacente in circolazione, la studiosa ha voluto quindi raccontare anche il contesto culturale, complesso ma ormai ben decodificabile, che ha permesso uno scempio umano così calcolato, sancito, diffuso nello spazio e nel tempo.
Le ragioni, come è evidente, furono molteplici e intrecciate. Se la «magia» aveva un seguito sia colto sia popolare, l'eresia (che serpeggiava minacciosa sotto varie forme) era il vero pericolo. Accusando di «magia cattiva» si poteva dunque colpire chi fosse sospettato di tradire l'ortodossia cattolica. Per questo le accuse vanno dall'aver somministrato medicamenti e pozioni, o aver danneggiato raccolti, alla ben più grave colpa di aver intrattenuto rapporti con Satana e aver abiurato, per lui, alla religione.
Anche il calvinismo tenne in conto la stregoneria, e Riforma e Controriforma acuirono le persecuzioni.
Con passione e ricchezza di materiale, con la trascrizione dei passi principali del «Malleus» e di altri testi, Pinuccia Di Gesaro ha realizzato dunque un lavoro di enorme impegno, scritto assai bene e — a dispetto della mole, apparentemente enciclopedica — affascinante anche per un lettore non esperto ma desideroso di conoscere l'argomento. E conoscerlo è, ormai, un punto d'obbligo: questa macchia nera sulla nostra storia è stata per lungo tempo censurata. Forse (anzi, certamente) perché a morire furono le donne, gli elementi più deboli delle società arcaiche.

[Grazia A. Bellini]

STREGHE / DOCUMENTI

# Rogo, rogo!

## Un ampio, interessante studio

STREGHE / SAGGI

### E' sempre colpa sua

Altre testimonianze: la Svizzera

**Tiziana Mazzali: «Il martirio delle streghe» — Xenia editrice, pagg. 212, lire 20 mila.**
Ecco un altro capitolo sulla storia delle streghe. Ogni regione d'Europa ha i propri dossier, i propri archivi, le proprie memorie. Tutte assieme concorrono a dare forma alla barbara persecuzione superstiziosa. Tiziana Mazzali, laureata in lettere con una tesi sulla stregoneria, ha preso in considerazione Poschiavo, una cittadina della Svizzera di lingua italiana (ora Canton Grigioni), situata nei pressi del lago omonimo e ai piedi del Pizzo Bernina. Questa valle, che già nel Medioevo fu teatro di contese fra il vescovo di Coira e i duchi di Milano, divenne nell'età della Riforma campo di sanguinose lotte religiose, che impoverirono notevolmente la già umile economia della valle.
In questo ambito storico e sociale si ebbero, tra il XVI e il XVII secolo, circa duecentocinquanta processi di stregoneria condotti dall'Inquisizione laica, «Strega» divenne, come altrove, un'accusa trasmissibile di madre in figlia, che colpiva donne da emarginare o da colpevolizzare in caso di calamità naturali, carestie, morti del bestiame, epidemie. Un'accusa dietro la quale, come sappiamo, incombevano processi, torture, morte.
La casa editrice Xenia (via Cialdini 11, Milano) ha inserito questo volume nella collana «I libri della clessidra» a cura di Attilio Agnoletto: storie, recenti o passate, del nostro arcaico bagaglio culturale fatto di credenze, convinzioni religiose popolari e tradizionali, eresie, magie, stregonerie, feroci lotte inquisitoriali. Tra i titoli della collana: ««Il fantastico e il mistero» di Giovanna Salvioni; «Da Dio a Satana» di Francesco di Ciaccia, «Dizionario infernale» di J. A. S. de Plancy.

**Una delle tante raffigurazioni dedicate alle streghe. Il volume edito da Praxis 3 è particolarmente ricco di illustrazioni, oltre che di documenti.**

MUSICA / SAGGI

# Sol e re: Re Sole

## Studi sulla corte di Francia (e su Wagner in Italia)

**Robert M. Isherwood: «La musica al servizio del Re. Francia XVII secolo» — Il Mulino, pagg. 422, lire 44 mila.**
**Adriana Guarnieri Corazzol: «Tristano, mio Tristano. Gli scrittori italiani e il caso Wagner» — Il Mulino, pagg. 388, lire 40 mila.**

*Il libro di Isherwood, docente alla Vanderbilt University, potrebbe sembrare un saggio di storiografia sociale della musica, e in effetti lo è; solo che la lettura di questa storia della musica nella società francese del Seicento è più avvincente di un romanzo. E in fondo sono romanzesche le vicende che la musica si trovò a vivere nel cuore stesso della Corte e della società di Francia, investita di un potere universalizzante, di strategie formidabili nella mediazione interdisciplinare delle arti e al servizio dell'assolutismo monarchico.*
*Il volume si apre con un ampio capitolo sulle premesse filosofiche e affronta quindi l'indagine storica delle forme e delle funzioni esercitate dalla musica nell'aspirazione alla «gloire» di Luigi XIV, «improntata, più che ad orgoglio e a vanità personali, alla ragione di Stato» e nella deliberata concezione di una «mistica del simbolismo monarchico della potenza e della unità della Francia».*
*Nelle pagine che ripercorrono la trionfale ascesa artistica — ma anche politica e sociale — della musica, prima e dopo il regno di Luigi XIV, attraverso i fasti barocchi dei «divertissement» e della drammaturgia di Lully, l'autore non perde mai di vista i raccordi della vita musicale francese con il panorama europeo. Panorama in certo senso dominato e controllato dal «Re Sole», specie dopo la morte del Cardinale Mazzarino, nel 1661, quando in Francia fu avviato il processo di centralizzazione del potere politico, religioso ed economico, che portò l'assolutismo monarchico al suo apogeo.*
*Il che avvenne principalmente con l'importanza attribuita alle «Accademie» dal ministro Colbert, non dotato di particolare sensibilità artistica, ma convinto assertore della «grandeur» reale, e ben consapevole che tale primato artistico fosse una «costosa necessità dello Stato». Di qui il disappunto di Cobbert per il «drenaggio finanziario» causato dalle avventure militari del sovrano, e il suo entusiasmo invece per le «spese destinate ad abbellire artisticamente l'immagine del Re».*
*Il libro fornisce un quadro capillare e per molti aspetti pittoresco della vita musicale dell'epoca, dove l'Opera era divenuta un «naturale accompagnamento delle piacevoli occupazioni dei cortigiani come dei cuochi» e dove (documentati puntualmente da Isherwood) persino i casi di gravidanza tra le cantanti — ambitissime dai giovani nobili — potevano costituire un problema per Lully e per il prestigio musicale della Corte».*
*Sempre nella ricca collana bolognese del «Mulino», Adriana Guarnieri Corazzol, già autrice per Marsilio di un bel saggio su Satie, ha compiuto una documentatissima ricognizione delle fortune wagneriane nella letteratura italiana fra Otto e Novecento.*
*Il titolo dato a questa articolata rassegna della letteratura di argomento o di ispirazione wagneriani non è casuale. Proviene dai versi della «Rapsodia satanica», poema «cinemamusicale» (per la musica di Mascagni) del crepuscolare Fausto Maria Martini, uno dei testimoni lirici del «caso Wagner» nella costellazione al cui centro sta ovviamente l'astro di D'Annunzio.*
*Suggestivo l'intreccio di itinerari wagneriani e controwagneriani tracciato dalla Guarnieri: dagli scrittori-giornalisti come Silvio Benco e Giuseppe Vannicola, alle posizioni della Verdi-Renaissance sostenuta da un Barilli; dalle cronache rosa del giovane Vate, alla campagna culturale del regime fascista; da Svevo ad Arturo Onofri; da Boito all'avanguardia di Marinetti.*
*Questi dedica al «Parsifal» una perla del suo più lucido delirio: «Lagrime e perle false di Maria Maddalena in décolleté da Maxim. Purulenza polifonica della piaga di Amfortas. Sonnolenza piagnucolosa dei Cavalieri del Graal. Satanismo ridicolo di Kundry... Passatismo! Passatismo! Basta!».*

*[Gianni Gori]*

MUSICA

### Sul teatro nel teatro

**Francesca Savoia (a cura di): «La cantante e l'impresario e altri melodrammi» - Costa e Nolan, pagg. 301, lire 30 mila.**
Due farse e cinque commedie per riassumere le linee di sviluppo di un filone operistico nato nel corso del '700. I testi raccolti hanno una caratteristica comune: il gioco del teatro nel teatro, dello spettacolo nello spettacolo. E gli autori sono tra i più illustri dell'epoca: da Gigli a Metastasio, da Goldoni a Calzabigi, da Bertati a Casti, per finire nel 1801 con Gaetano Donizetti.
Perché il teatro nel teatro? All'interrogativo risponde Roberto De Simone in una lunga introduzione. E fa notare come questo trucco di ascendenza rinascimentale e barocca costituisse lo strumento principe di una satira che si rivolgeva contro la società, con una precisa connotazione politica: al pubblico eterogeneo dei melodrammi era negato l'accesso all'opera seria ammirata solo dagli aristocratici. Quindi, aggiunge De Simone, nell'intento parodistico c'era il proposito di contrastare il potere sulla cultura, gestito da una classe di cui proprio allora cominciava il lento declino.

[a. a.]

MUSICA

### Un anno all'opera

**«Opera '88» - Annuario Edt dell'opera lirica in Italia. Edt Musica, pagg. 429, s.i.p.**
Strumento utile non soltanto agli operatori del teatro lirico, ma anche a quanti seguono con assiduità le sorti avventurose dell'opera, ecco il secondo annuario redatto dall'Edt e curato da Giorgio Pugliaro. Riccamente illustrato, il volume raccoglie sistematicamente tutta l'attività dei teatri d'opera italiani — grandi e piccoli, festival compresi — nella stagione 1987/'88.
Un giro d'orizzonte indicativo e vivacissimo su enti lirici, teatri di tradizione, centri minori; insomma sul favoloso «mondo dell'opera», schedato nelle sue strutture, negli organigrammi, negli incassi, nella produzione. Oltre alle opere messe in scena, all'elenco di cantanti, direttori, registi, scenografi, ecc., l'Annuario offre, per ogni teatro, il corredo di un'esauriente rassegna-stampa. Una sintesi e una panoramica completa dello spettacolo lirico da Adria e Verona (agli estremi dell'ordine alfabetico), da Alessandria a Palermo, in termini geografici.
Un annuario, si sa, è opera di consultazione, ma in questo caso può essere l'occasione per esplorare piacevolmente il pianeta-opera del nostro Paese. Un pianeta che non è soltanto illuminato dalle luci, pur sfolgoranti, della Scala.
Nel catalogo dell'Edt/Musica (che pubblica anche mensilmente «Il Giornale della Musica») è intanto uscito in questi giorni il terzo volume, in ordine di pubblicazione, della «Storia dell'opera italiana». Si tratta del sesto volume della collana a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli. L'indice di questo excursus su «Teorie e tecniche. Immagini e fantasmi», comprende saggi di Renato Di Benedetto («Poetiche e polemiche», Carl Dalhaus («Drammaturgia dell'opera italiana»), Paolo Fabbri («Istituti metrici e formali»), Marzio Pieri («Opera e letteratura»), Roberto Leydi («Diffusione e volgarizzazione»), Giovanni Morelli («L'opera nella cultura nazionale italiana»).

[g. go.]

STORIA

### Bonaparte contestato dai popoli «invasi»

**Francesco Mario Agnoli: «Gli insorgenti» - Reverdito, pagg. 438, lire 25 mila.**
Messo in disparte almeno per il momento il filone animalista, Agnoli, autore de «La volpe ecologica» e di «Rainarda» (protagonista sempre la volpacchiotta) e di altri racconti, ha ripreso a percorrere i sentieri incerti e spesso tortuosi della storia fine Settecento-Ottocento che fu il momento delle più rivoluzionarie scoperte, ma che rimane sempre sommerso da troppe nebbie.
«Gli insorgenti» è il diario di questo suo cammino a ritroso nel tempo, di una realtà sinora mai scritta, resoconto fedele dell'estemporanea insurrezione delle popolazioni italiane contro i militari di Bonaparte e i governi-fantoccio per difendere, prima di ogni altra cosa, i secolari ordinamenti piegati e, sovente, annullati, dalle armi dei nuovi invasori.
Il libro non è né un romanzo né un'opera dalla pedanteria di un testo storico scolastico, ma un racconto vivo di fatti ormai lontani nel tempo che conferiscono la loro esatta connotazione agli «insorgenti» della Romagna, della Lombardia, delle Marche, della Liguria, di veneziani, toscani, napoletani, cioè dei presunti briganti di una propaganda strumentalizzata.
Nelle pagine si incontrano personaggi sinora interpretati in chiave diversa: lo stesso Bonaparte, i poeti Foscolo e Monti, il conte Guiccioli, rassegnato consorte di Teresa Gamba, passata alla storia più come l'amante di Byron che come sua legittima sposa. Per non dire dei primati della Chiesa, e tra essi Barnaba Chiaramonti, che fu vescovo di Imola e regnò sul trono di San Pietro come Pio VII (il papa che scomunicò Napoleone, il quale lo fece esiliare per un certo periodo a Fontainbleau).
Su questo palcoscenico senza fondali e senza luci si avvicendano Lorenzo Mari, ufficiale dei dragoni del Granduca di Toscana e comandante dell'armata aretina, la sua splendida moglie (Sandrina, figlia di un macellaio di Montevarchi, la quale, come l'ormai leggendaria Anita di Garibaldi, combattè al suo fianco tutte le battaglie) e tanti protagonisti minori che conferiscono al libro l'impronta solare della verità storica, e non dell'interpretazione romanzata di eventi che sembrano leggenda ma furono, invece, realtà.

[Miranda Rotteri]

USCIRANNO

## Celati fa un viaggio sulle rive del Po

**Gianni Celati: «Verso la foce» — Feltrinelli, pagg. 128, lire 14 mila.**
Esce a fine mese un nuovo volume di Celati, quattro diari di viaggio lungo il Po, visitato assieme a un gruppo di fotografi: racconti d'osservazione, li definisce lo scrittore, «attraversamento di una specie di deserto di solitudine, che però è anche la vita normale di tutti i giorni».
**Lucia Lumbelli: «Fenomenologia dello scrivere chiaro» — Editori Riuniti, pagg. 208, lire 28 mila.**
L'autrice è docente di pedagogia all'Università di Trieste e membro del consiglio scientifico dell'Istituto Gemelli sui problemi della comunicazione. In questo saggio (che uscirà entro il mese di gennaio) analizza la «comprensibilità» di ciò che leggiamo e i modi «mentali» in cui essa avviene. Non solo, esamina anche libri di scuola e di divulgazione e giornali: i testi che più dovrebbero essere comprensibili, e qualche volta mancano il proprio scopo.
**Hermann Ungar: «I mutilati» — Bollati Boringhieri, pagg. 160, lire 18 mila (circa).**
Autore cupo e misterioso, Ungar non è mai stato tradotto in Italia. La versione che Bollati Boringhieri proporrà si deve a Lalli Mannarini. L'autore, nato in Moravia nel 1893, ebreo cresciuto nel ghetto della sua città e morto a Praga nel 1929, appartiene a quella cerchia di autori praghesi di lingua tedesca rimasti per lungo tempo dimenticati all'ombra della fama di Kafka. E proprio a Praga si svolge «I mutilati», storia di un modesto impiegato travolto da un'interiorità caotica faticosamente tenuta a freno. Poi, l'irrompere della dissoluzione e della tragedia.
La stessa casa editrice proporrà in seguito, di Ungar, «Fanciulli ed assassini» e «La classe».

SAGGI

### Fascismo, sette anni

**Vito Panunzio: «Il secondo fascismo, 1936-1943» — Mursia, pagg. 301, lire 28 mila.**
Sette anni di fascismo, ovvero, come recita il sottotitolo, la reazione della nuova generazione alla crisi del movimento e del regime. L'autore ha operato a lungo nel sindacalismo militante, occupando vari ruoli di alta responsabilità. E nel libro, fra l'altro, si sofferma a lungo anche su Trieste e sulla vita politica della città nella seconda metà degli anni Trenta. Anni di avvenimenti memorabili nella vita triestina di allora.
E' un resoconto amaro di quegli anni, del fallimento del fascismo, della crisi del Paese. Ma è anche la testimonianza che tanti al fascismo non vollero mai piegarsi e cominciarono a combatterlo, con determinazione e coraggio, assai prima della sua caduta.

SAGGI

### Diavolo (se c'è)

**Corrado Balducci: «Il diavolo» — Piemme, pagg. 358, lire 27.500.**
Certo che c'è il diavolo. Lo ha ricordato varie volte il cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e grande custode dell'ortodossia cattolica; lo dice monsignor Corrado Balducci, teologo e filosofo considerato uno dei più noti demonologi viventi.
Il saggio di Balducci è quasi una...bibbia su Lucifero e sulle sue caratteristiche. Vengono anche controbattute, con freddo rigore teologico, le argomentazioni di chi nega l'esistenza del demonio.
E si illustrano i comportamenti che debbono essere seguiti per non cadere vittime delle sue molestie. Al diavolo, il diavolo!

SAGGI

### Sessantotto a Trento

**Armando Vadagnini: «Trento città del '68» — Reverdito, pagg. 250, lire 18 mila.**
Il Sessantotto visto con gli occhi dei trentini. Ovvero: l'elettroshock di una città dalle salde tradizioni cattoliche a contatto con la contestazione studentesca. Un movimento che conteneva, in bozzolo, l'idea della lotta armata allo Stato.
Armando Vadagnini, trentino di Moena, è andato a rispolverare i ricordi di quell'epoca con un libro di grande immediatezza. «Trento città del '68», infatti, contiene un sacco di volantini, documenti, articoli di giornale che raccontano quei frammenti di rivoluzione giovanile.
Dopo tanti saggi sul Sessantotto, finalmente un libro che lascia ampio spazio alle voci di quel movimento.

SAGGI

### Il museo di domani

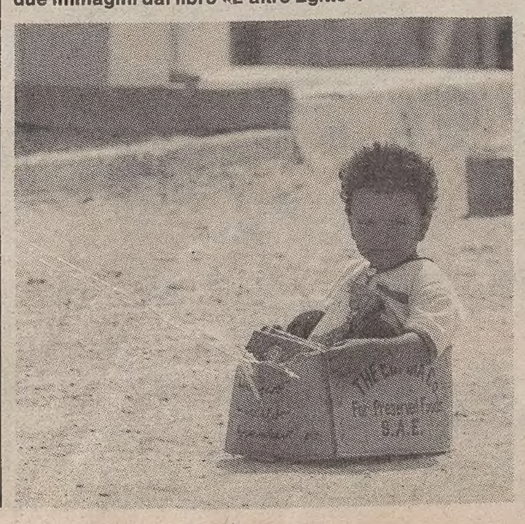
**Alberto Angela: «Musei (e mostre) a misura d'uomo» — Armando editore, pagg. 167, lire 20 mila.**
Visitare un museo. Ecco un'impresa che può essere stimolante e istruttiva (come dovrebbe), ovvero uggiosa e frustrante (come troppo spesso succede). Fortunatamente, sono sempre più i «musei del domani», frutto di ripensamenti globali, in cui tutti gli aspetti della «comunicazione attraverso gli oggetti» (percorsi e didascalie, colori e architetture, approcci psicologici e innovazioni informatiche) vengono finalizzati alla miglior fruizione possibile da parte di un visitatore coinvolto e motivato. Il volume raccoglie i risultati di un'inchiesta condotta da Angela nei maggiori centri museologici europei e americani. E sono risultati confortanti...

«REPORTAGE»

# Dall'Egitto nascosto

## Un libro di vivide impressioni e stupende immagini

**Un uomo nel bazar e (sotto) un bambino che gioca facendosi trainare «a bordo» di un semplice scatolone: due immagini dal libro «L'altro Egitto».**



**Vittorio Russo, Sandra Castaldo e Adriano Favaro: «L'altro Egitto» — Edizioni Multigraf, pagg.120, s.i.p.**
Gli autori ne sottolineano la «diversità»: questo è un sunto d'impressioni elaborate attraverso lo scritto e il grandangolo fotografico. E, in effetti, è un libro di lampi (anche accecanti) su un Paese che ci è più vicino di quanto si pensi.
Impressioni. Le sensazioni riportate non sono solo quelle degli autori, ma anche e soprattutto quelle degli egiziani. E in questa visione caleidoscopica che a un tempo esalta e spezzetta le immagini, balza a protagonista l'Egitto nascosto, quello che — come si usa dire — è al di fuori delle rotte del turismo di massa.
Il mondo africano e la sua tradizione vengono tracciati in sintesi anche dai «fellahin», i contadini che guardano con sospetto alla rivoluzione tecnologica esplosa nel Nord. Ma è anche «la» donna, da sempre in silenzio, a descriverci il «suo» Egitto e quello dei figli. I tre autori hanno inserito cinque racconti (e queste righe da «mille e una notte» ci sembrano una forzatura) per creare l'atmosfera e spezzare le descrizioni e le impressioni.
E le immagini? Semplicemente stupende. Quasi delle pennellate. Il cromatismo soft rende ogni fotografia un quadro.
Un ultimo cenno. Per capire l'Egitto bisogna comprendere anche il «bashish», ovvero il piccolo servizio in cambio di pochi spiccioli. Il «bashish» è povertà, non miseria; e la demarcazione è il rispetto. Questo libro, insomma, intende rimarcare la «dignità» egiziana.

[Roberto Carelia]

SAGGI

### Tra politica ed economia

Vittorio Emiliani, Nando Tasciotti: «La crisi dei Comuni» — Laterza, pagg. 255, lire 22 mila.
Christian Meier: «La nascita della categoria del politico in Grecia» — il Mulino, pagg. 507, lire 50 mila.
Roberto Esposito: «Categorie dell'impolitico» — il Mulino, pagg. 312, lire 35 mila.
Robert D. Buzzell, Bradley T. Gale: «I principi Pims» — Sperling & Kupfer, pagg. 405, lire 34.500.
Kenneth Blanchard, Norman Vincent Peale: «Il potere della moralità nel management» — Sperling & Kupfer, pagg. 139, lire 24.500.

«POCKET»

### Racconti neri autori classici

Len Deighton: «Gioco a Berlino» — Rizzoli, pagg. 306, lire 9000.
Gilberto Finzi (a cura di): «Racconti neri della scapigliatura» — Mondadori, pagg. 276, lire 8000.
Maurice Keen: «Storia dell'Europa medievale» — Mondadori, pagg. 360, lire 10 mila.
Ulisse Jacomuzzi (a cura di): «Lautréamont. Opere complete» — Mursia, pagg. 221, lire 12 mila.
Michail J. Lermontov: «Un eroe del nostro tempo» — Mursia, pagg. 168, lire 10 mila.

FIABE

## Le più belle (escluse le assenti)

**Cecilia Gatto Trocchi: «Le fiabe più belle del mondo» — Mondadori editore, pagg. 752, lire 12 mila.**
Fu detto a suo tempo che Sigmund Freud sarebbe dovuto venir redarguito per avere scritto un eccentrico libro su Mosé (ma chissà quali altri rimproveri si sarebbe meritato il buon Sigi). Oggi, con ben diverso intervallo, si sarebbe dovuto sconsigliare una brava antropologa laziale, Cecilia Gatto Trocchi, dal raccogliere «Le fiabe più belle del mondo» in un cofanetto di due volumi per gli Oscar Narrativa.
A proposito del mestiere che ciascuno di noi tenta di fare, più o meno correttamente, un famoso e — una volta tanto — non sciocco proverbio milanese dice (lo riferisco in italiano): «Tranviere, fa' il tuo mestiere!».
E, infatti, subito subito comprendiamo quanto rimanga oscuro alla Gatto Trocchi il gran tema della fiaba, così come rimane senza agganci esplicativi, all'inizio della sua introduzione, il riferimento a Gesù di Nazareth, uomo della Legge, rabbino e predicatore straordinario, che — si tramanda — usava un metodo espositivo divenuto poi consueto nelle storie midrashiche...
Avevano dunque arciragione i fratelli Grimm nel non potersi distinguere facilmente la fiaba dalla leggenda; nell'omettere l'apologo, la favola mitologica, il racconto folklorico in genere.
Poi, procedendo oltre, mentre troviamo inserite insipide storielline africane, venezuelane, indiane ecc., ecco che invece mancano le storielle ebraiche dei chelmiti; o i racconti di Hershel da Ostropol, il padre del folklore yiddish; oppure alcune leggende magiaro-pannoniche; o, ancora, singole fiabe del Carso o slovene («La bella Vila»), traboccanti di malinconica poesia.
Non emerge cioè il primato dell'Europa, dove la favolistica s'intrecciò con la poesia e dove il costume fu storia di Nazioni apparentemente minori e tuttavia di cultura preminente. A una scelta perlomeno curiosa si contrappone una stesura sin troppo chiara, sin troppo facile, comunque adatta a un pubblico vasto e non eccessivamente esigente.

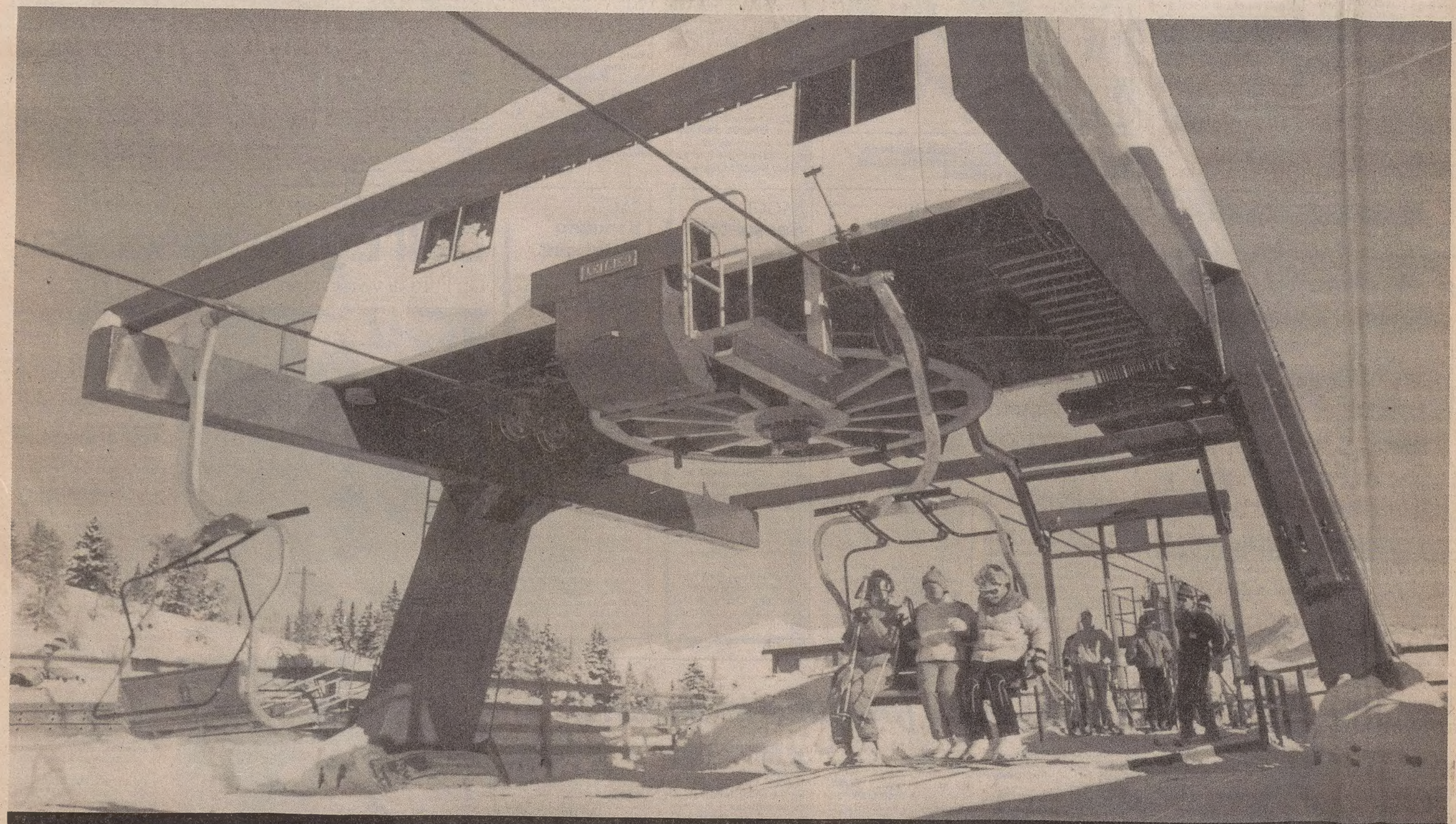
[Ferruccio Foelkel]

# TARVISIO

## saluta il 1989 con una nuova seggiovia triposto e un nuovo impianto di innevamento programmato. Il tutto è stato realizzato in sole 60 giornate lavorative! Un vero «record», per il quale la Promotur SpA ringrazia:

— Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Assessorato al Commercio e al Turismo
Assessorato ai Lavori Pubblici
Direzione Regionale delle Foreste
Direzione Regionale dell'Ambiente
— Amministrazione Foresta di Tarvisio
del Corpo Forestale dello Stato
— Comune di Tarvisio
— AAST del Tarvisiano e di Sella Nevea
— Comando Brigata Alpina Julia
— Enel - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica
— Idroelettrica Valcanale
— SNAM - Centro Manutenzione Metanodotti
— SIP - Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni
— Ing. Renato Toros
— Ing. Enzo Fuccaro
— P.B. Alford Int. - London Ontario (Canada)
— Studio Ing. Piero D'Orlando
— Dott. Carlo Kravina
— Geom. Roberto Palmieri
— Leitner SpA - Costruzione seggiovia
— Impresa Marin - Impianti innevamento
— Impresa Burigo - Opere civili seggiovia
— Impresa Casa di Sandro Sandrini
Movimento terra
— Impresa Pitteri e Tondo - Assistenza
— Impresa Dametto Antonio - Movimento terra
— Vignuda SpA - Impianti elettrici
— Consorzio Carnia - Assistenza
— Italcave - Assistenza
— Security Control - Controlli di sicurezza funi
— Inghersol Rand - Compressori
— Gemini - Raffreddatori e pompe
— Eurovalve - Tecnova - Valvole meccaniche
— Fisher - Valvole automatiche
— Kent - Tieghi - Apparecchiature di controllo
— Sidercomit - Tubi
— Valteco - Idranti
— Ratnik - Manichette e cannoni
— Commerciale Tecnica di Duzzi
Valvole e minuteria
— Ermanno Kravina - Opere in legno
— Istituto di Sostentamento del Clero
— Parrocchia di S. Pietro e Paolo - Tarvisio
— Emerik e Werner Kricivoj
— Bruno Cargnelutti
— Giuseppe Treu
— Antonio Dorigo
— Ing. Albino Del Piccolo
— Adolfo Vidoni
— Dave Hill
— Giorgio Gremese
— Giacomo Tosoni
— Giovanni Zuccolo
— Mitia Jalen
— Dino Roiatti
— Sergio Londero
— Piergiorgio Salvador

... e tutti coloro che, in qualunque modo, hanno dato il loro prezioso contributo alla realizzazione dell'opera.

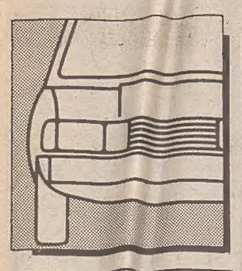


Forni di Sopra
Piancavallo
Sella Nevea
Tarvisio

**LEITNER**

LEITNER SpA - Via Brennero 34 - 39049 Vipiteno (Bz) - Tel. (0472) 765777

UWS Udine



AUTO COLLOQUI

**Domanda — Vengono eseguiti controlli di sicurezza sugli organi vitali di un'automobile? (A. S)**

Risposta — Gli organi interessanti la sicurezza vengono senz'altro accuratamente controllati dalle Case produttrici ricambi originali. Particolare importanza hanno i controlli non distruttivi che, sinteticamente, possono essere dei seguenti tipi:

Test magnetici: vengono eseguiti su particolari magnetizzabili (acciaio comuni e ferro). Tali pezzi vengono magnetizzati, cosparsi di un liquido rivelatore e successivamente lavati. Con una particolare lampada detta di Wood vengono evidenziate cricche (fessurazioni) superficiali in cui si sono annidate le particelle contenute nel liquido.

Test a liquidi penetranti: ricorda il precedente ma eseguito su materiali non magnetizzabili. Un liquido particolare viene assorbito per capillarità da eventuali cricche che vengono evidenziate mediante la lampada di Wood.

Test a ultrasuoni: usato per pezzi di forma abbastanza regolare permette di individuare difetti anche interni. Si basa sulla riflessione degli ultrasuoni che vengono «respinti» da eventuali discontinuità del materiale.

Test radiografici: evidenziano difetti interni. Essendo costosi vengono impiegati solamente per pezzi complessi e delicati.

**Domanda — Perché d'inverno con freddo particolare i motori diesel spesso non funzionano? (G. P.)**

Risposta — La causa principale consiste nella separazione, per le temperature eccessivamente basse, della paraffina contenuta nel gasolio. La stessa crea intasamenti ai filtri bloccando materialmente il passaggio del combustibile. Un notevole miglioramento anche se non assoluto è stato apportato dai gasoli di tipo invernale che abbassano la temperatura alla quale avviene la separazione. Esistono anche additivi specifici per questo scopo. Soprattutto per i veicoli industriali esistono anche dei preriscaldatori.

**Domanda — Cosa rischio se trasporto un passeggero (con il casco) sul mio ciclomotore? (M.A.)**

Risposta — Poiché non è assolutamente ammesso il trasporto di un passeggero su un ciclomotore non fa nessuna differenza se questo ha il casco o meno. L'ammenda per la violazione varia dalle 20.000 alle 50.000 lire; però se il contravventore è minorenne, non si applica l'ammenda, ma il veicolo viene sequestrato per un mese, trascorso il quale lo stesso viene riconsegnato ai genitori o a chi ne fa le veci. Al di là della legge e delle sanzioni evidenziamo che si tratta di una violazione oggettivamente molto pericolosa, non essendo il mezzo tecnicamente predisposto all'alloggio di una seconda persona che viene a trovarsi, per mancanza di sicuri appigli, in un equilibrio decisamente instabile.

**DOMANDA.** Come posso risalire al proprietario di una vettura che mi ha provocato un lieve incidente, conoscendone la targa? (E.T.).

**RISPOSTA.** Chiedendo, con i dati in possesso, una «visura» al Pubblico Registro Automobilistico della Provincia di appartenenza della vettura. Per Trieste in via Cumano 2.

[Giorgio Cappel]

**MERCATO** / CEE '88

# Un anno record

## Quasi 12 milioni di auto vendute - L'atteso '92

Il 1988 sarà ricordato come un anno record per l'industria automobilistica europea, in generale, ed italiana, in particolare. I produttori continentali, nel complesso hanno prodotto e venduto quasi 12 milioni di vetture con un incremento del 3,5 per cento rispetto all'anno precedente. Già da ora le previsioni per l'89 parlano di una conservazione della domanda, magari con un aumento un tantino inferiore all'88.

Queste performances permetteranno al settore, che conta circa due milioni di addetti, di chiudere i bilanci in attivo, anche se qualche gruppo ha ancora debiti notevoli. Restano, comunque, sostanziali differenze fra le singole nazioni. La prevista integrazione del '92 probabilmente non vedrà superate sostanziali differenze di base, come le imposte diverse dall'Iva applicate in sette paesi europei (Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Portogallo, Danimarca, Irlanda e Grecia), che non saranno toccate da un'eventuale armonizzazione delle aliquote.

Nell'ambito europeo, comunque, il mercato italiano, come succede ormai da tempo, ha fatto storia a sè. L'incremento delle vendite nell'anno che si sta chiudendo è andato ben oltre le più rosee previsioni: il numero delle automobili nuove che sono entrate in circolazione ha sfiorato i 2 milioni e centomila unità con un incremento che si avvicina al 10 per cento.

Un fenomeno che ha toccato tutte le «case»: nessuna di esse deve lamentare cali di vendite. Una torta che è stata spartita, tuttavia, e come logica commerciale vuole, in modo differente, con la netta prevalenza dei produttori italiani che si sono conquistati ulteriori punti percentuali del mercato totale.

L'automobile, quindi, resta (ed era impensabile un'inversione di tendenza) il mezzo di trasporto che l'europeo, e ancora di più l'italiano preferisce. Una predilizione che, comunque, porta con sè fattori sicuramente negativi. In effetti l'auto sta assumendo, in casi non tanto più limitati, un carattere oppressivo: proprio in questo '88 essa è stata posta, sovente con durezza, sotto accusa perchè strumento di soffocamento dell'esistenza in alcune aree particolarmente urbanizzate, perché oggetto di poderoso inquinamento atmosferico.

Sono situazioni delle quali i produttori hanno incominciato a prender nota: a loro, nonostante i rifiuti finora espressi, spetta una buona parte del compito (ed è anche una svolta che avrebbe automatici riflessi positivi sulle stesse «case») di conservare all'automobile il carattere di «oggetto utile».

Questa convinzione, questa nuova politica, si è manifestata, si è concretizzata proprio nei nuovi modelli che hanno visto la luce in questi dodici mesi: dalla Fiat Tipo, alla Volkswagen Passat, alla Opel Vectra, alla Renault 19, per citare i modelli che sono destinati ad avere la maggiore diffusione, sono vetture che, seppur in misura ancor troppo limitata, «risentono» di quelli che dovranno forzatamente essere le direttrici creative del futuro.

Contenuti più sostanziosi di tecnologia avanzata, materiali di nuova concezione, inedite forme di volumi abitabili: sono tutti principi che stanno facendosi strada (un cammino faticoso comunque) nella mente dei costruttori e nelle abitudini dei «consumatori». Indubbiamente nei prossimi anni, anche per il variarsi della situazione economica, questa evoluzione è destinata a consolidarsi.

[al. ca.]

MERCATO

### Bilancia in passivo

Roma - In dieci mesi la bilancia commerciale con l'estero dell'Italia nel settore autoveicoli ha accumulato un deficit di 3.285 miliardi di lire. E' quanto risulta dai dati Istat pubblicati in questi giorni.

In dettaglio, il valore delle importazioni di veicoli e di motori è ammontato a 11.012 miliardi di lire, con un incremento del 16 per cento sul 1987; vanno poi aggiunti 1844 miliardi di lire di acquisti all'estero di accessori e pezzi di ricambio, giungendo a un totale di 12.856 miliardi di lire.

Invece le esportazioni di autoveicoli e di motori sono ammontate a 6.319 miliardi di lire, con un incremento del 14 per cento sull'87. Aggiungendo un introito di 3.252 miliardi di lire per esportazione di accessori e pezzi di ricambio si arriva a un totale di export di 9.571 miliardi di lire.

**NOVITA'** / SEAT IBIZA

# L'«era» seconda

## Totale rinnovo degli interni - Una vettura simbolo

Servizio di
**Alessandro Cappellini**

L'Ibiza della Seat può essere definita, senza ombra di smentite, un'auto fortunata. Una sorte favorevole, costruita punto per punto, nel corso di pochi anni, partendo da una base consolidata e di valore. Scelte iniziali azzeccate (in pratica la collaborazione con nomi di prestigio e di sicurezza nel campo della produzione automobilistica all'atto del debutto: Giugiaro, Porsche, Karmann ecc.), e decisioni sagge in seguito (la joint venture con la tedesca Volkswagen).

Ed è soprattutto quest'ultima mossa, ovvero l'essere entrati a far parte di un gruppo dalle potenzialità intercontinentali, che ha dato una posizione ben precisa e, al tempo stesso una confortevole sicurezza, alla Seat e quindi alla sua più amata creatura, l'Ibiza.

Su queste solide basi si è, quindi, lavorato, impegnandosi a realizzare continui e costanti miglioramenti e perfezionamenti, sempre in coerenza con gli obiettivi prescelti. Interventi, comunque, poco necessari per la linea, per la carrozzeria, subito un successo di mercato, ma, in qualche modo, opportuni per gli equipaggiamenti e gli arredamenti interni.

Proprio in questi giorni è stato portato a termine una sostanziosa opera di ristrutturazione: qualche minimo ritocco all'esterno (una nuova mascherina a quattro fascie orizzontali, dello stesso colore della carozzeria, che accoppia funzioni di migioramento estetico a quelle di una più efficace circolazione dell'aria nel vano motore, nuove modonature esterne e nuovi coprimozzo) e totale ripensamento degli interni. Ne è uscita una vettura, strettamente legata al passato, ma proiettata, sicuramente, verso il futuro: l'Ibiza della nuova generazione.

Nell'ambito del rinnovamento interno l'intervento più appariscente riguarda il complesso comandi-strumentazione: una palpebra, che interessa gran parte della plancia, copre l'inedita strumentazione e le bocchette centrali dell'impianto di aerazione, scompaiono i satelliti al lato del volante (nuovo anch'esso), sostituiti da più pratiche levette, ridisegnati i sedili, fatti per lasciare più spazio.

Nuovi ancora i rivestimenti e la pannelleria, le maniglie, i vani portaoggetti, le tasche laterali ecc. Un rifacimento totale in pratica che fa compiere agli interni della vettura un eccelente salto in fatto di qualità e di funzionalità. E in fatto anche di confort, e non solo per il guidatore che può godere di una più immediata e più agevole lettura degli strumenti e manovrabilità dei comandi, ma anche per i passeggeri ai quali sono riservati spazi maggiori e «ambienti» più gradevoli.

Questa vasta opera di rinnovamento (son ben 1197 i punti modificati) ha portato ad un cambiamento della gamma, ora composta dalla «Special», che sostituisce la precedente «L», dalla «XL», dalla «Glx» e dalla «SXI». I motori restano quattro: i tre benzina da 1.2, 1.5 a iniezione, e il diesel da 1700 cc. Resta infine confermata la possibilità di scelta tra versioni a 3 o 5 porte (solo la SXI ha soltanto tre porte).

Un grosso impegno ha richiesto grossi investimenti: conseguente, quindi, un aumento dei prezzi. Un rialzo, tuttavia, limitato, a un modico 0,7 % medio, in ossequio alla politica Seat di interesse verso il particolare mercato dei non tanto danarosi giovani.

SEAT

### 1989 ancora migliore

E' senza dubbio un punto d'onore per la Seat poter vantare di aver raggiunto il vertice nella classifica delle aziende spagnole con maggiore esportazione. Un premio, o meglio un obiettivo raggiunto attraverso una serie di decisioni ottimali. Al centro di ogni cosa vi è la joint venture creata due anni fa circa con la tedesca Volkswagen: una mossa che ha proiettato la «casa» spagnola nell'Olimpo europeo.

La Seat ha potuto gettare sul mercato continentale quello che è il suo prodotto di maggior prestigio e, indubbiamente, di valore, l'Ibiza, raggiungendo dei livelli che vanno molto al di là di quanto era stato programmato in partenza.

Le cifre ne danno un riscontro immediato: nell'88 la realtà parla di oltre 400.000 auto vendute (340.000 sono Seat, il restante è rappresentato dalle Polo fabbricate in Spagna) quindi molto al di là delle 370.000 previste nell'83.

Molto, come detto, del merito va proprio all'Ibiza, che, con una produzione giornaliera destinata molto presto a stabilirsi sulle mille unità dalle quattrocento originarie, rappresenta poco meno del totale. Un doppio beneficio reciproco per Volkswagen e per Seat: la «casa» tedesca ha riempito un vuoto nella propria gamma, l'azienda spagnola ha usufruito della poderosa organizzazione del colosso di Wolfsburg.

Una solida base, quindi, sulla quale far leva per programmare in modo razionale e promettentemente sicuro i prossimi importanti anni. Ed ad iniziarsi proprio dall'89: è previsto un ulteriore incremento del 10%: il totale dovrebbe toccare le 470.000 unità, delle quali 375.000 Seat e le restanti VW. Per la Ibiza in particolare la produzione dovrebbe toccare le 200.000: un vertice che porrebbe la vettura fra le prime dieci europee.

TECNICA

### Il portasci magnetico

Gli automobilisti-sciatori hanno due problemi: quello delle catene da neve (se non possiedono una pratica e ormai diffusa «4x4»...) e quello dei portasci. Ebbene, quest'ultimo accessorio spesso deve essere riacquistato quando si cambia vettura. Ci sono infatti, macchine con il gocciolatoio diritto, altre con le scanalature oblique, altre ancora senza alcunché.

Arriviamo al dunque: qualcuno ha pensato bene di inventare un portasci «universale» a tutti gli effetti. Non si tratta di un accessorio con i piedini intercambiabili, ma di due piastre magnetiche che possono essere attaccate a qualsiasi superficie metallica. E restano salde anche con velocità superiori ai 200 orari. Senza alcun pericolo. Le piastre hanno due ganci per poter trattenere due paia di sci (i bastoncini è meglio tenerli nel portabagli). Per staccarle basta una leggera pressione di un dito nell'apposita scanalatura.

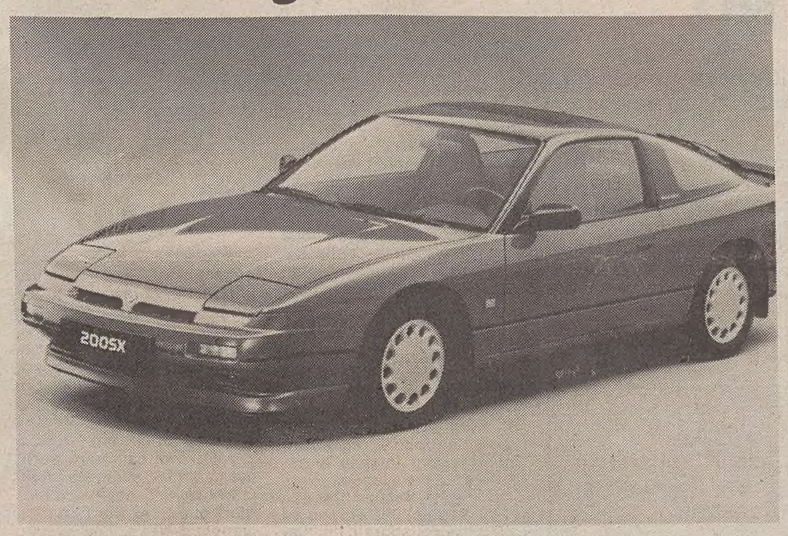
Quali le controindicazioni a questa scelta? Innanzitutto il portasci non dispone di un sistema antifurto (e quindi bisogna riporlo nella vettura quando non lo si usa); poi, costa più dei normali supporti (circa 150 mila) considerando il fatto che ospita solo due paia di sci; infine, occorre fare una certa attenzione quando lo si applica sul tetto (la superficie deve essere asciutta e ben pulita). Un consiglio: non porre a contatto fra loro le superfici aderenti delle due piastre (potrebbero perdere in parte il loro potenziale magnetico).

Ma il vantaggio è fin troppo evidente. Questo accessorio (proposto dalla altoatesina Wuerth di Terlano) lo si applica in tre secondi. Senza chiavi e cacciavite. Ed è robustissimo. E, soprattutto, inchiodato sul tetto.

[ro. ca.]

**NOVITA** LA «200 SX»

# *Coupé più turbo e 16 valvole La Nissan gioca all'attacco*




**NISSAN 200SX**

Il riuscito «design» è degno d'una opera automobilistica di scuola europea. Le linee della carozzeria e i tratti dei particolari sono eleganti, assai grintosi, e il coefficiente aerodinamico (il cx) è di appena 0,30. La Nissan si sta preparando al '92 (quando cadranno le barriere doganali nella Comunità economica europea) proponendo al pubblico italiano una vettura supersportiva da oltre centosettanta cavalli, e dalle linee che ricordano certe Porsche dell'ultima generazione (anche se del segmento più basso).

La sportiva presentata a Bologna si chiama «200 Sx» ed è una vettura coupé, come l'ultima moda impone. La nuova Nissan è spinta da un generoso propulsore (di 1809 cc) a quattro cilindri e a 16 valvole, dotato di turbocompressore e di intercooler. Il tutto si traduce in 225 chilometri all'ora — secondo le note della casa nipponica — e in un'accelerazione da 0 a 100 in poco più di sette secondi, oltre che in una coppia massima di 23,3 Kgm.

La completa dotazione di serie comprende freni a disco, ovviamente, e sistema antibloccaggio delle ruote (Abs), piacevoli cerchi in lega leggera e servosterzo.

Lo spazioso abitacolo è dotato di chiusura centralizzata delle portiere, di alzacristalli elettrici, di selleria avvolgente e di un potente impianto d'aria condizionata (di serie). Ma il disegno della estesa plancia non è molto riuscito. E' troppo «giapponese». Come il retrotreno della vettura.

Il prezzo? Non è stato ancora comunicato, anche perché la vettura sarà commercializzata solo nei prossimi mesi, ma dovrebbe aggirarsi attorno ai quaranta milioni.

La Nissan (quarto produttore al mondo con quasi tre milioni di autoveicoli, e prima marca giapponese in Europa, dove ha già venduto due milioni di vetture), dunque, batte il ferro finché è caldo e, beneficiando delle polemiche e della immediata levata di scudi seguite alla presentazione della serie «Bluebird» realizzata nello stabilimento britannico di Sunderland, intende proporre al pubblico italiano a ritmo incalzante una gamma sempre più ampia e dalla connotazione il più possibile sportiva.

Noi attendiamo con curiosità i prossimi arrivi. Ma i costruttori italiani sapranno reagire? Intanto, la Nissan Italia ha predisposto una rete di centoventi concessionari e di oltre quattrocento officine autorizzate su tutto il territorio nazionale. Tanto per incominciare.

[ro. ca.]

GIAPPONE

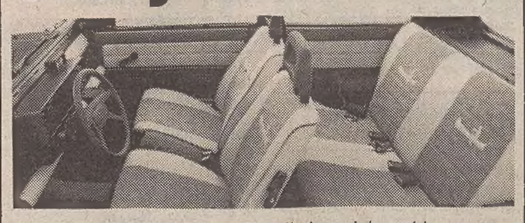
### Un anno record

Tokio - Il 1988 sarà un anno record per le vendite di autoveicoli anche in Giappone. Nei primi undici mesi dell'anno, infatti, le vendite hanno registrato un incremento del 14,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'87, toccando i 4,5 milioni di unità contro i 4,3 milioni dell'intero '87.

Nel solo mese di novembre le vendite hanno raggiunto le 446.403 unità.

**NOVITA'** / PANDA

# Ritocchi alla Sisley 4x4



Novità di estetica e di interni per la Panda 4x4 Sisley. All'esterno sono stati adottati un convogliatore sulla presa d'aria del cofano, mozzi ruota con logo Sisley, paraspruzzi originali personalizzati con la canoa Sisley.

Il dettaglio degli interni comprende ora: un nuovo di rivestimento dei sedili con finitura in finta pelle, il rivestimento della plancia a marsupio e dei pannelli-porta con un nuovo bollinato grigio, cinture di sicurezza con scritta Sisley, logo sul volante, grafica della strumentazione rinnovata, targhetta istruzioni per la marcia in 4x4 davanti alla leva del cambio

Rimane inalterata la collaudata meccanica: il motore Fire 1000 da 50 cv chè consente una velocità massima di 130 km/h e consumi ridotti, la trazione integrale inseribile con comando manuale.

La Panda Sisley è, inoltre disponibile in un nuovo colore di carrozzeria, il «blu Agadir» metallizzato, che si aggiunge al «verde tropico» e al «bordeaux», entrambi metallizzati.

Dal lancio, a fine ottobre '88, sono state prodotte e vendute 107.000 Panda 4x4, delle quali 55.492 in Italia.

CITROEN

# *Versioni speciali per l'Ax e la Bx*

Versioni speciali per le Citroen Ax e Bx. La «casa» francese ripropone una la «Ax En Vouge», vettura particolarmente accessoriata. Realizzata sulla base del modello Ax 10 Tre (954 cc benzina) la vettura offre: cambio a cinque marce, equipaggiamento impianto radio, vetri azzurrati, sedile posteriore frazionato, chiusura centralizzata e alzacristalli elettriici, luci posteriori antinebbia, moquette sulla plancia, sedile anteriore con dispositivo di avanzamento, interni in velluto, colore blu Memphis (metalizzato), tappo chiave. Il prezzo è di 11.603.690. Sulla base della 14 RE viene offerta una versione a tiratura limitata, la Palmares, che monta il TU di 1360 cc, e che si avvale di un equipaggiamento di serie molto ricco. Il prezzo è stato fissato in 16.218.510.

Sui modelli BX 11 e BX 14 viene proposta una versione Leader. Trazione anteriore, sospensioni idropneumatiche su quattro ruote indipendenti, quattro freni a disco servoassistiti, nuovi motori Tu, più potenti, nervosi e veloci e cambio a cinque marce. La carrozzeria è offerta in colore grigio perla metalizzato, con decorazioni in grigio scuro sulle fiancate. All'interno, sedili grigi con sottolineature scozzese grigia e rossa, appoggiatesta anteriori. L'equipaggiamento di serie è particolarmente ricco e completo. Il prezzi chiavi in mano sono: BX 11 leader (1124 cc, 55 cv) 13.990.830; BX 14 Leader (1360 cc, 72 cv) 15.406.930. E' prevista la produzione di 1800 BX 11 e di 1600 BX 14.

**MOTO** / LA SUPERSPORTIVA BMW «K1»

# Siluro, ma con potenza «autolimitata»

Costerà 22 milioni. E sarà il modello di punta della casa bavarese. La Bmw «K1-1000» appena presentata al pubblico italiano attraverso il Motor show di Bologna è proiettata nel futuro più lontano. Mai come in questo caso la Bmw ha «rinnegato se stessa», anche se lo ha fatto con grande intelligenza. Il marchio biancoceleste da sempre sinonimo di moto per il gran turismo ora firma una 'dueruote' tutta grinta. Qualcuno può anche storcere la bocca, ma le leggi del mercato hanno obbligato i bavaresi alla grande svolta. La Bmw, però, ha voluto prendere le distanze dalla concorrenza e, prima industria mondiale, ha deciso di autolimitarsi nelle potenze. Mi spiego meglio: per motivi di sicurezza le Bmw non avranno mai propulsori con più di cento cavalli. La «K-1», dunque, è già al limite. Il suo motore — per fare un esempio — sarebbe in grado di erogare almeno altri trenta cavalli.

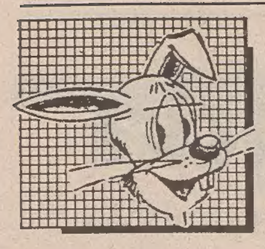
Nonostante ciò questo siluro è «garantito» per 230 chilometri all'ora. Con un peso complessivo di oltre due quintali e mezzo. Rispetto ai modelli «K 100» le maggiori prestazioni sono dovute alla testata a quattro valvole per cilindro (quindi, sedici in tutto) che hanno aumentato la coppia ai medi e bassi regimi di circa il 20 percento. E' stato inoltre introdotto un sistema elettronico digitale con accensione e iniezione che lavorano in simbiosi per determinare la quantità di carburante ottimale. Il propulsore ha subito una vera e propria cura dimagrante, con l'alleggerimento dell'albero, dei pistoni e delle bielle. Il risultato? Il propulsore è più pronto alle sollecitazioni e le vibrazioni sono diminuite.

Anche la parte ciclistica è da «grand prix»: nuova la forcella Marzocchi, e sistema Paralever al «retro» (quello già utilizzato sulle «Gs 80» e «Gs 100» (il quale riduce il tipico fenomeno del beccheggio quando vengono frenate motociclette di notevoli proporzioni). Addirittura surdimensionati i freni (della Brembo) il cui effetto viene «placato» da un impianto antibloccaggio (Abs), presente di serie su questa iper-sportiva.

Ed ora il discorso cade sulle «esteriorità». Il design non è molto pulito e la scelta grafica sulla estesa carenatura (che offre una notevole protezione) è senza dubbio criticabile. Molto bello l'avantreno con un parafango avvolgente (una scelta dettata dalla moda, ma anche dalla galleria del vento, per la sua funzione deportante), e generosa la sella.

Ora non ci resta che attendere: sarà disponibile sul mercato solo dalla metà dell'89. E per pochi, fortunati, danarosi appassionati. Noi abbiamo un solo rammarico: la avremmo preferita meno appariscente, meno «nipponica».

[Roberto Carella]



**SUPERBINGO** / FASE FINALE

# Caccia al tagliando

## Anche gli «eterni sfortunati» possono vincere

Domani sarà l'ultimo giorno in cui viene pubblicato il tagliando della fase finale del «Superbingo». Il gioco però non è finito. Ognuno di voi potrà cercare di recuperare più tagliandi possibili e spedirli a **«Il Piccolo» Superbingo Fase finale C. p. 803 - 34100 Trieste** entro e non oltre il 16 gennaio 1989. Attenzione all'affrancatura, perché se viene sbagliata fa perdere il diritto di partecipare all'estrazione. I tagliandi dovranno pervenire entro il 23 gennaio, altrimenti non saranno ritenuti validi. Il tagliando deve essere compilato con i propri dati e con il numero della fortuna che è stampato in fondo a destra di tutte le cartelle, proprio sotto la tabellina del gioco numero dodici.

Il numero della fortuna è composto da otto cifre: esse devono essere trascritte sul tagliando tutte quante. Un consiglio che diamo a tutti i «binghisti» è di andare a cercare tra le montagne di giornali di parenti, amici, conoscenti in modo di trovare il maggior numero di tagliandi. Vista la quantità e la qualità dei doni che compongono il montepremi finale, con un po' di fortuna questo lavoro vi tornerà utile. E' meglio che iniziate presto la vostra «caccia» al tagliando e che cerchiate di catturare quanti più potete. Ovviamente incrementando i tagliandi spediti eleverete le vostre possibilità di vittoria.

L'estrazione finale verrà fatta sotto l'egida di un funzionario dell'Intendenza di finanza. Al momento della consegna del premio faranno fede le tre testate de «Il Piccolo» che sono riportate nel riquadro qui sotto, e il possesso della cartella il cui numero della fortuna è stato scritto sul tagliano vincente.

I tagliandi non vanno spediti in busta chiusa, ma incollati su cartolina postale. Le cartoline postali devono pervenire al giornale via posta e non possono essere recapitate di persona. Se non volete che i vostri tagliandi arrivino in ritardo cercate di non aspettare l'ultimo giorno.

Come potete vedere, il montepremi qui a fianco è fornitissimo di premi in grado di soddisfare tutte le esigenze e tutti i gusti. Non lasciatevi scappare l'ultima occasione che il Superbingo vi mette ancora a disposizione.

N2918

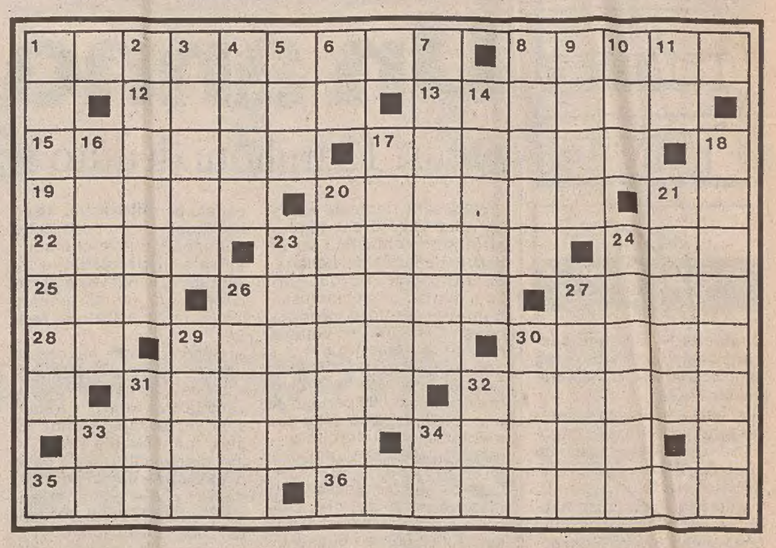
### «Superbingo»
### Montepremi finale

| | |
|---|---|
| n. 1 | Lancia Thema |
| n. 5 | Autoradio «Philips» |
| n. 9 | Forni elettrici «Ferrari» |
| n. 6 | Orologi da uomo «Revue» |
| n. 8 | Food Processor «Philips» |
| n. 23 | Radioregistratori Nordmende |
| n. 12 | Macchine fotografiche Minox |
| n. 36 | Friggitrici elettriche «Ferrari» |
| n. 24 | Griglie elettriche «Ferrari» |
| n. 36 | Radiosveglie «Philips» |

## I GIOCHI

ORIZZONTALI:
1 Ricostruzione della fisionomia - 8 Finisce al frantoio - 12 Lo contempla il codice penale - 13 Non liscio - 15 A vederlo si può dire «crepa» - 17 Materia prima per cestelli - 19 La paga il convittore - 20 Grosso dittero ronzante - 21 Iniz. del regista Antonini - 22 Volante al luna park - 23 Un trucco da attori - 24 Il signor... dei Tali - 25 Il verso del grillo - 26 Dromedario da sella - 27 Corsa ciclistica a tappe - 28 In prima persona - 29 Nome dell'attrice Grandi - 30 Le donne del sultano - 31 Lina, attrice - 32 L'evangelista già esattore - 33 Un reparto ospedaliero - 34 Impasti per opere murarie - 35 Incantesimo - 36 Il corso principale.

VERTICALI:
1 Spesso ha un semaforo - 2 Diritti - 3 Il lordo meno la tara - 4 Nome del Giacobetti del quartetto Cetra - 5 Partito - 6 Risultato pugilistico - 7 Artistica finestra con due colonnine - 8 Carni di pecora - 9 Nome dell'attore Banfi - 10 Fatali a Cesare quelle di marzo - 11 Poco volentieri - 14 Buoni - 16 Posteriormente - 17 Lucertoloni africani - 18 Saggio re di Israele - 20 Capitale iraniana - 21 Alte e basse in mare - 23 Alcuni - 24 Antico poeta greco - 26 Si prende in chiesa - 27 Brutte da pelare - 29 Veste indiana femminile - 30 Ingresso di albergo - 31 Nota - 32 Pensava in Cina - 33 Cagliari - 34 Nel tempio.



### Indovinello

**CICLISTA NOVELLINO**

*Fattosi largo fin dal primo istante*
*col suo compagno, anch'esso un aspirante,*
*s'è in un secondo tempo ritirato*
*per mancanza di fiato.*

Il Dragomanno

**ISTANZA DI FALLIMENTO SUPERFLUA**

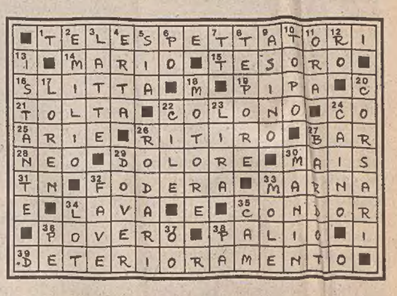
*È questione di liquido... di gente*
*circuita, atterrata, ormai alla resa...*
*Ma c'è pur, d'altra parte, chi ostilmente*
*darsene non vorrebbe per intesa...*

Zoroastro

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

### Soluzione del rebus di mercoledì 28-12

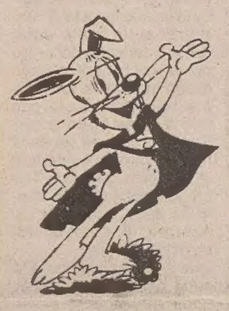
B I lancia N; N U ali = bilanci annuali.



Soluzione del cruciverba di mercoledì 28-12

N0612

SUPERBINGO



L'orario
del centralino
è il seguente:

*dal lunedì al venerdì*
9.00/13.00 – 15.30/18.00
*il sabato* 10.00/13.00

**Telefonate al numero**
**040/302075**

N2130

### SUPERBINGO FASE FINALE

*LE REGOLE PER PARTECIPARE*

| SI' | NO |
|---|---|
| 1. Ritagliare il tagliando che si trova a pagina 2. | 1. Non ritagliare nessuna parte della vostra cartella. |
| 2. Compilarlo con i vostri dati e trascrivere il numero della fortuna di una vostra cartella. | 2. Non ritagliare il numero della fortuna ma trascriverlo. |
| 3. Incollarlo su una cartolina postale e inviarlo a: **IL PICCOLO SUPERBINGO FASE FINALE C.P. 803 - 34100 TRIESTE.** | 3. Non scrivere solo una parte del numero della fortuna ma tutte le otto cifre. |
| 4. Spedire i tagliandi entro e non oltre il 16 gennaio 1989. | 4. Non inviare i tagliandi in buste chiuse ma solo su cartoline postali. |

OROSCOPI DELL'88

# Amico Giove

*Agire con decisione è la soluzione migliore*

Il 1989 vedrà i nati nella **Prima Decade** (21-30 aprile) superfavoriti dalle stelle: Saturno e Urano vi appoggeranno per tutto l'anno, e Giove, pianeta della fortuna, vi aiuterà da agosto in poi. Saturno darà il suo contributo per consolidare la vostra posizione in campo professionale. Urano vi aiuterà per il vostro futuro e non vi lascerete scappare alcuna buona occasione. Giove, nella seconda parte dell'anno, migliorerà la situazione economica e affettiva.

Il 1989 sarà per voi un anno veramente importante per la vostra realizzazione personale e vi converrà agire con decisione per raccogliere i frutti più copiosi. Le storie d'amore che nasceranno in questo periodo vi regaleranno emozioni intense e potranno durare a lungo.

I nati nella **Second Decade** (1-10 maggio) inizieranno ad avvertire da febbraio l'influsso di Nettuno, pianeta della metamorfosi, che favorirà importanti cambiamenti su molti piani della vostra esistenza. Attraverserete un periodo di slanci evolutivi e riuscirete a imporre la vostra personalità in modo diverso agli occhi degli altri. Avrete voglia di operare trasformazioni nell'ambito della vostra attività, o di cambiare partner in amore, sentirete forse la necessità di esplorare territori nuovi. Anche Saturno, pianeta della razionalità, comincerà a darvi una mano, e vi permetterà di consolidare la vostra posizione, di assumere un ruolo di rilievo. Sarà l'anno giusto per prendervi una grossa rivincita su tutto e su tutti. Solo i nati dal 3 all'8 maggio risentiranno dell'influsso negativo di Plutone che tenterà di ostacolare questi cambiamenti, creando un senso di insoddisfazione: occorrerà reagire e non dare alcun peso a piccoli contrattempi.

I nati nella **Terza Decade** (11-21 maggio) godranno ancora dell'influsso di Giove nei primi mesi dell'anno. Giove, pianeta dell'ottimismo, sarà con voi per regalarvi la sua benefica influenza e avrete quindi eccellenti possibilità di miglioramento sia sul piano economico sia su quello professionale. Non mancheranno riconoscimenti alle vostre capacità, né gratificazioni di rilievo.

Vi sentirete pieni di ottimismo e fiduciosi nelle vostre possibilità e questo rinnovato stato d'animo aumenterà il vostro fascino personale. Il 1989 sarà per voi un anno piacevole e tranquillo, in cui potrete disporre del vostro tempo nel modo più soddisfacente, occupandovi delle cose che preferite.

Sul piano sentimentale tutto funzionerà per il meglio in gennaio, marzo, maggio, agosto e dicembre, in cui vedrete ampiamente realizzati i vostri desideri.

[Daniela Nipoti]

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**DIPLOMATA** insegnante scuola materna offresi baby-sitter provincia Gorizia, disponibile intero arco giornata. Telefonare ore pasti 0481/99061. 001

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A.A.A.A. ANDROMEDA** arredamenti casa cerca pronto impiego operaio per lavori anche esterni, capacità manuali, volonteroso, militesente, patente guida. Presentarsi lunedì 2 gennaio alle ore 14 C.so Italia 22. 59233

**A.A.A.A. NEGOZIO** arredamenti casa cerca pronto impiego operaio per lavori anche esterni, capacità manuali, volonteroso, militesente, patente guida. Inviare offerta scritta, referenze a casella n.r. 15/M Publied 34100 Trieste. 59233

**A. IMPRESA** edile seleziona, per immediato inserimento in propri cantieri, a Trieste e provincia, operai giovani capaci e volonterosi: muratori/piastrellisti, con eventuale esperienza costruzioni in pietra; pittori/decoratori, abili preparatori intonaci per interni, preferibile esperienza posa tapezzerie e controsoffitti in gesso; elettricisti/impiantisti civili-industriali; idraulici pratici termoidrosanitaria; falegnami montatori per porte, serramenti, rivestimenti in legno, mobili, prefabbricati d'arredamento, nonché controsoffitti in metallo; sono graditi piccoli artigiani e/o prestatori d'opera anche occasionali, comunque in grado di gestire i lavori in proprio. Telefonare per appuntamento da lunedì 02.01.89, ore ufficio allo 040-761111, oppure inviare curriculum a cassetta n. 14 Publied 34100 Trieste. 3727

**CERCASI** pulitrice automunita per zona Opicina. Tel. 040-232291 dalle 13-15. 3722

**PER** facile lavoro part-time interviste cercasi 18-24enni. Telefonare martedì 9-12 tel. 040/305866. 3719

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**JUPITER SpA distribuzione elettrodomestici, radio, Tv, cerca Agente per la zona di Trieste. Telefonare 0432/660071 orario ufficio. 050150**

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, domicilio. Tel. 040/811344. 3731

**A.A. RIPARAZIONE,** sostituzione avvolgibili, pitturazione restauri appartamenti. Tel. 040/811344. 3731

### 12 Commerciali

**CENTRALGOLD** acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2938

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano, Trieste. 050001

### 13 Alimentari

**DISTRIBUZIONE** bevande di marca a domicilio vi augura un felice 1989 e vi offre sino al 14 gennaio acqua Lora di Recoaro da 1 litro a 390, birra Forst 2/3 v.a.p. 870, Merlot Tocai 7/10 Vinicola Udinese, 2.950, olio Cuore 3.790, caffè Hausbrandt 1/4 1.700, whisky Glen Grant 13.700, grappa da 1 litro veneta 4.900 in via Commerciale 27, Pagliaricci 2, Canova 9 e direttamente a casa vostra telefonando 040/569602, 040/418762, 040/728215. 3739

### 14 Auto, moto cicli

**VENDO** 126 1.500.000, 500, 127, 128 coupè, A112 950.000 ciascuna tel. 040/68064 pomeriggio. 59098

### 17 Stanze e pensioni Offerte

**AFFITTO** stanza centralissima tutti confort televisione, telefono, frigorifero, uso bagno. Tel. 040/365550. 59221

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**TECNICO** non residente ricerca appartamento max 350.000. Tel. 040/942206/362158. 3733

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**A.A. ECCARDI** affitta ufficio centralissimo possibilità quattro-otto stanze 040/732266.

**AFFITTA** Multicasa 3 stanze, servizio da ristrutturare uso abitazione ufficio 300.000 zona Ospedale Tel. 040/362383. 3733

**AFFITTA** Multicasa zona Barcola, Perugino, Hortis non residenti arredati 500.000 tel. 040/362383. 3733

**AFFITTASI** centralissime 2 stanze con balcone rivolgersi portinaia Mazzini 30 o telefonare 040-60794. 59154

**DOMUS** BONOMEA vista golfo: soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni. Semiarredato 700 mila non residenti. 040/69210. 01

**DOMUS** BORGO TERESIANO in ufficio con telex, telefono, computer, segreteria, affittiamo stanze. 040/61763. 01

**DOMUS** CENTRALISSIMO ufficio su due piani: dieci stanze, servizi, 350 mq totali. 040/61763. 01

**DOMUS** CENTRO ufficio da ristrutturare: cinque stanze, bagni. 400 mila. 040/69210. 01

**DOMUS** DIAZ ufficio con tre stanze, archivio, cucina, bagno. Un milione. 040/61763.

**DOMUS** ROIANO piano alto arredato: due stanze, cucina, bagno. 500 mila non residenti. 040/61763. 01

**DOMUS** SEVERO negozio 330 mq cinque fori 2.500.000. 040/69210. 01

**DOMUS** vicinanze via PETRONIO ufficio con tre stanze, bagno, autometano. 450 mila. 040/69210. 01

**DOMUS** vista mare grande appartamento con salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi. 900 mila. 040/69210. 01

### 20 Capitali Aziende

**A. ASSIFIN** finanziamenti prestiti leasing assicurazioni. Rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 3732

**PRESTITI** breve tempo condizioni vantaggiose 5 milioni 36 rate 190.000 mensili tel. 040/362158. 3733

**PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti, senza spese anticipate, rimborso ultima rata a fine finanziamento. Iplfim, tel. 040/60418, 631478, 631815 via Donota 3, Trieste. 71366**

**RABINO** 040/762081 licenza abbigliamento biancheria intima bellissimo locale clientela 96.500.000. 14

**RABINO** 040/762081 licenza avviamento arredamento alimentari frutta verdura buon reddito 46.000.000. 14

**RABINO** 040/762081 licenza drogheria profumeria avviatissima fortissimo giro affari 114.000.000. 14

**RABINO** 040/762081 ristorante caratteristico con giardinetto bellissima zona fortissimo reddito 179.000.000. 14

**UNIONE** 040/733602: centrale licenza edicola giornali, buon reddito. Trattative riservate. 242

**X.X. ACCORDIAMO** prestiti a tutte categorie lavoratori. Finanziamenti e leasing acquisto auto in giornata. Gruppo 3S Gorizia 0481/32898, Trieste 040/390039. 3724

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A.A.A.A. TRE I** 040/774881 stima gratuitamente il vostro immobile e vi può consigliare come venderlo in tempi brevi alle migliori condizioni di mercato. 3734

**ALPICASA** cerca urgentemente soggiorno cucina due camere pagamento contante. 040/733229. 05

**CASA MIA** acquista per propri clienti appartamenti moderni confortevoli 80, 100 mq, definizione immediata massima serietà. Tel. 040/630307. 3738

**DA** privato compro appartamento due camere qualsiasi zona possibilmente recente. 040/360899. 3734

**PRIVATO** acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. 3706

**SENZA** intermediari acquisto villetta indipendente o schiera con scoperto. 040/631512. 3734

**URGENTEMENTE** cerchiamo causa sfratto appartamento libero entro marzo. Tel. studio 040/774882. 3734

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A.A. ECCARDI** zona Cattinara vista mare prenotansi primingressi mansardati taverne giardini box. Permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. 3737

**A. GESTIMMOBILI** Paisiello recentissimo perfetto soggiorno cucinotto camera bagno veranda posto macchina, 64.000.000. 040/360908. 011

**A. GESTIMMOBILI** ultimo piano panoramico soggiorno cucinino due stanze bagno poggioli, 98.000.000. 040/360908. 011

**A. GESTIMMOBILI:** Roiano luminoso due stanze stanzetta cucina bagno, solo 49.000.000. 040/360908. 011

**A. GESTIMMOBILI:** S. Francesco soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio riscaldamento, 60.000.000. 040/360908. 011

**A. GESTIMMOBILI:** S. Giovanni rifinito accuratamente tranquillo soggiorno cucinino due stanze poggiolo possibilità arredato. 040/360908. 011

**A. GESTIMMOBILI:** centralissimo epoca ascensore soggiorno due stanze grande cucina bagno poggiolo riscaldamento 100.000.000. 040/360908 011

**ALPICASA** Carpineto attico su due piani soggiorno cucinino bicamere studio doppiservizi 135.000.000, box. 040/733229. 05

**ALPICASA** Rossetti perfetto soggiorno cucinotto bicamere bagno 72.000.000. 040/733229 05

**ALPICASA** mansarda ristrutturata soggiorno cottura camera bagno 27.000.000 mutuabili. 040/733209. 05

**ALPICASA** panoramicissimo primingresso soggiorno cucina bicamere biservizi trattative riservate per appuntamento, 040/733209. 05

**ATTICO** via Verga in recente palazzina signorile vista panoramica: salone parzialmente verandato, due stanze, cucina, bagno completo, ripostigli, 120 mq terrazza praticabile, ascensore, riscaldamento, come primo ingresso finiture lussuose. Vendesi 170.000.000. Eventualmente possibilità box auto. Tel. 040/69210. 01

**CASA** MIA vende centralissimo due stanze, cucina, bagno, parzialmente ristrutturato, prezzo interessante. Tel. 040/630307. 3738

**CASA** MIA vende villa nuova rifinitissima uni-bifamiliare pentaservizi, tavernetta, garage. Tel. 040/630307. 3738

**CIESSEMME** 040/773755 Fiera foro su strada 90 mq con servizio 75.000.000. 15

**CIESSEMME** 040/773755 Fiera tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 65.000.000. 15

**CIESSEMME** 040/773765 Istria recente stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento 37.000.000. 15

**CIESSEMME** 040/773765 Vespucci ristrutturato due stanze soggiorno cucina cortiletto cantina 51.000.000. 15

**DOMUS** CENTRO primoingresso in stabile ristrutturato, mansarda indipendente con ascensore e autometano. Salone, cucina, camera, bagno, balcone. 90 mq 150 milioni. Iva 2% 040/69120. 01

**DOMUS** CENTRO residenziale appartamento signorile: cucinotto, tinello con caminetto, salone, tre camere, bagno, servizio. Possibilità posto auto. 120 milioni. 040/69210. 01

**DOMUS** D'ANNUNZIO panoramico in casa venticinquennale. Soggiorno, tre camere, cucina, servizi separati, ripostiglio, balcone, 120 milioni. 040/69210. 01

**DOMUS** FABIO SEVERO piccolo magazzino adatto anche box auto con luce, passo carraio. 18 milioni. 040/69210. 01

**DOMUS** GIARDINO PUBBLICO appartamento elegante rifinito. Salone con caminetto, cucina abitabile, quattro camere bagno, ripostiglio, balcone 170 milioni. 040/61763.

**DOMUS** GIARDINO PUBBL recente costruzione prestigiosa, piano alto: salone, cucina tre camere, due bagni, ripostiglio, balcone, terrazza, due posti auto in garage. 040/61763 01

**DOMUS** GINNASTICA locale ca 45 mq con passo carrabile. 25 milioni. 040/69210. 01

**DOMUS** GRIGNANO ultimo piano indipendente con giardino proprio splendida posizione possibilità ampia mansarda da ristrutturare con collegamento interno. Informazioni in ufficio. 01

**Continua in VII pagina**

## TRIBUNALE DI TRIESTE

*N. 20/82 R.E.*

Si rende noto che alle ore 12 del 19 gennaio 1989 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà della Habitat Trieste S.p.A.:

**P.T. 3809 di Santa Maria Maddalena Inferiore, c.t. 2.o, p.c. 1883/32 - impianto polisportivo.**

**Prezzo base ridotto a L. 391.680.000.**

**Offerte in aumento non inferiori a L. 3.000.000.**

**Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.**

**Termine per il saldo prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.**

Informazioni in Cancelleria, st. n. 241.

Trieste, 30 dicembre 1988

**Il Cancelliere**
**F. to Rachelli**